



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GIUGNO 2018, N. 962

Aggiornamento del “Documento per la gestione organizzativa e funzionale del Sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile” 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GIUGNO 2018, N. 963

Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei comuni del territorio della regione Emilia-Romagna - Approvazione del “Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei comuni del territorio della regione Emilia-Romagna” 138

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GIUGNO 2018, N. 962

Aggiornamento del "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del Sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto

- il decreto legislativo 30 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004, recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile" e s.m.i.;

- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 concernente "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze";

- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 febbraio 2013, recante "Indirizzi operativi per l'istituzione dell'Unità di Comando e Controllo del bacino del fiume Po ai fini del governo delle piene, nonché modifiche ed integrazioni alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e successive modificazioni;

- il Decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018, recante "Codice della protezione civile";

Richiamate:

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 e ss.mm.ii., che ha istituito l'Agenzia di protezione civile della Regione Emilia-Romagna e, in particolare, l'art. 1, comma 4, che pone a fondamento della stessa legge, il principio di integrazione dei diversi livelli di governo istituzionale, garantendo ogni opportuna forma di coordinamento con le competenti Autorità statali e con il sistema delle Autonomie locali;

- la legge regionale 30 luglio 2015 n. 13 rubricata "Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii., con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale a cominciare dalla ridefinizione del nuovo ruolo istituzionale della Regione, delle Province e quindi anche quello della Agenzia Regionale di Protezione Civile, ora Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile (articoli 19 e 68);

- le proprie deliberazioni n. 622 del 28 aprile 2016 e n. 1107 dell'11 luglio 2016 con le quali, nell'ambito della normativa adottata per definire i percorsi di riordino delle funzioni territoriali avviati con la sopra citata L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii., la Giunta regionale ha modificato, a decorrere dalla data del 1/5/2016 e 01/08/2016, l'assetto organizzativo e funzionale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Dato atto che:

- con propria deliberazione n. 417 del 5 aprile 2017, è stato approvato il "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo

idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile" che costituisce il documento di riferimento per le componenti istituzionali e le strutture operative del sistema regionale di protezione civile per la gestione delle attività connesse al sistema di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile;

- il suddetto documento è entrato in vigore il 2 maggio 2017, unitamente all'utilizzo dello spazio web "allertameteo.regione.emilia-romagna.it" quale strumento ufficiale a supporto dell'attuazione delle procedure di gestione del sistema di allertamento;

- con la medesima deliberazione n. 417 del 5 aprile 2017 è stato stabilito in 8 mesi a partire dalla data di entrata in vigore del "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile" il periodo utile alla verifica delle procedure e delle funzionalità connesse all'utilizzo dello spazio web "allertameteo.regione.emilia-romagna.it"

- l'Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile, anche mediante i propri Servizi territoriali, e ARPAE, a partire dall'entrata in vigore delle nuove procedure di gestione del sistema di allertamento hanno avviato specifiche attività e iniziative di ascolto e coinvolgimento delle componenti istituzionali e strutture operative del sistema regionale di protezione civile, assicurando la necessaria azione di coordinamento in relazione alle osservazioni che possono essere rappresentate sull'attuazione delle procedure di gestione del sistema di allertamento;

- ciascun Servizio territoriale ha inoltre sviluppato un'azione di contatto diretto con i Comuni e di supporto per favorire l'attuazione del sistema di allertamento, l'utilizzo dello spazio web e l'aggiornamento della pianificazione di protezione civile;

- l'entrata in vigore del nuovo sistema di allertamento dallo scorso 2 maggio 2017 ha rappresentato l'avvio di un percorso di recepimento dello stesso da parte dalle componenti istituzionali e strutture operative del sistema regionale di protezione civile;

Considerato che:

- il "Codice della protezione civile", emanato con D. Lgs. n. 1/2018, colloca l'allertamento tra le attività di prevenzione non strutturale di protezione civile, definendolo come l'insieme delle attività di preannuncio in termini probabilistici, ove possibile e sulla base delle conoscenze disponibili, del monitoraggio e della sorveglianza in tempo reale degli eventi e della conseguente evoluzione degli scenari di rischio;

- nel corso degli anni la Regione Emilia-Romagna ha impostato un sistema di allertamento regionale basato sulla cooperazione e condivisione tra le strutture operative e le componenti istituzionali regionali, provinciali e statali;

A tal fine, nell'ottica dell'impostazione di cooperazione e condivisione sopra citata, il Direttore dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha costituito, con determinazione n. 1364 del 24 aprile 2018, un gruppo di lavoro composto da collaboratori dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e dei Servizi territoriali, da funzionari di ARPAE e del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna, le cui attività sono finalizzate sia all'implementazione, condivisione e recepimento del sistema regionale di allertamento verso le componenti istituzionali e strutture operative del sistema regionale di protezione civile, sia alla promozione

di una “cultura del rischio” attraverso l’impiego dello spazio web “allertameteo.regione.emilia-romagna”;

Dato atto che il periodo trascorso di attuazione del sistema di allertamento ha evidenziato la necessità di procedere sia ad un aggiornamento in alcune parti del “Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile” al fine di renderlo più esaustivo, sia di modificare i valori di soglia considerati per la definizione dei codici colore per alcuni fenomeni oggetto dell’allertamento descritti nell’Allegato 3;

Preso atto che con propria deliberazione n. 728 del 21 maggio 2018 “Prime disposizioni in attuazione del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 - Codice della protezione civile - in materia di pianificazione dell’emergenza” è stata disposta la modifica del “Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile”, capitolo 2.2 “Il presidio territoriale idrogeologico, idraulico e costiero” sostituendo il punto b) come di seguito specificato:

b) Il soggetto Responsabile del coordinamento dei presidi territoriali viene definito nell’ambito delle funzioni di direzione unitaria di tutti i servizi in emergenza da attivare a livello provinciale così come declinato all’art.9 del decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 “Codice della protezione civile”;

Tenuto conto che il percorso di aggiornamento da parte delle componenti istituzionali e delle strutture operative del sistema regionale di protezione civile, in primo luogo i Comuni, della propria pianificazione di protezione civile in relazione alle nuove procedure per la gestione delle attività connesse al sistema di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe è ancora in corso;

Dato atto che, nelle more del completo aggiornamento della suddetta pianificazione, ai fini delle azioni di protezione civile da attivare, viene stabilita, anche in corso di evento, la corrispondenza tra codice colore e fase operativa (giallo-attenzione, arancione-preallarme, rosso-allarme) utilizzata in fase previsionale e descritta nel “Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile”;

Ritenuto pertanto:

- di procedere all’approvazione del “Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile” nella versione aggiornata allegata alla presente deliberazione, quale riferimento per il sistema di allertamento della regione Emilia-Romagna;

- di confermare l’utilizzo dello spazio web “allertameteo.regione.emilia-romagna.it” quale strumento ufficiale a supporto dell’attuazione delle procedure di gestione del sistema di allertamento di cui al citato documento;

Evidenziato che l’entrata in vigore del documento allegato, indicata alla data del 2 luglio 2018, annulla la propria deliberazione n. 417 del 5 aprile 2017;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavori nella Regione Emilia-

Romagna” e ss.mm.ii.;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 del 29 febbraio 2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015”;

- n. 702 del 16 maggio 2016 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell’anagrafe della stazione appaltante”;

- n. 1107 del 11 luglio 2016 “Integrazione delle dichiarazioni delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 “Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 121 del 6 febbraio 2017 del 6 febbraio 2017 “Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 1129 del 24 luglio 2017, “Rinnovo dell’incarico di Direttore dell’Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile”;

- n. 93 del 29 gennaio 2018 “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020, ed in particolare l’allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Vista la determinazione n. 700 del 28/2/2018 dell’Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile “Recepimento della deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa;
2. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente richiamate, il “Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile”, nella versione aggiornata allegata parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, quale riferimento per il sistema di allertamento della regione Emilia-Romagna;
3. di disporre che, il documento di cui al punto 1 entrerà in vigore a partire dal 2 luglio 2018 e di confermare l'utilizzo dello spazio web “allertameteo.regione.emilia-romagna.it” quale strumento ufficiale a supporto dell'attuazione delle procedure di gestione del sistema di allertamento di cui al citato documento;
4. di disporre che l'entrata in vigore del documento di cui al punto 1 annulla la propria deliberazione n. 417 del 5 aprile 2017;
5. di stabilire che l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile e ARPAE proseguono nell'attuazione di adeguate iniziative per la più ampia diffusione delle procedure di cui al punto 2;
6. di incaricare, per quanto previsto al precedente punto 5, l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, anche mediante i propri Servizi Territoriali, per l'attuazione di specifiche attività e iniziative di ascolto e coinvolgimento delle componenti istituzionali e strutture operative del sistema regionale di protezione civile, assicurando la necessaria azione di coordinamento in relazione alle osservazioni che potessero essere rappresentate sull'attuazione delle procedure di gestione del sistema di allertamento e sullo spazio web “allertameteo.regione.emilia-romagna.it”;
7. di stabilire che, ove si ravvisasse la necessità di modificare il contenuto dei 7 allegati tecnici alle procedure, si provvederà con atto del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, diffusa alle componenti istituzionali e alle strutture operative del sistema regionale di protezione civile;
8. di incaricare l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale, anche mediante i propri Servizi Territoriali, per il supporto ai Comuni nel percorso di aggiornamento della pianificazione di protezione civile e di collaborazione con gli Uffici Territoriali di Governo, in relazione alle nuove procedure di gestione del sistema di allertamento regionale;
9. di stabilire che, nelle more del completo aggiornamento della pianificazione di protezione civile, ai fini delle azioni di protezione civile da attivare, viene stabilita, anche per le comunicazioni in corso di evento, la corrispondenza tra codice colore e fase operativa (giallo-attenzione, arancione-preallarme, rosso-allarme) utilizzata in fase previsionale e descritta nel “Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile, allegata alla presente deliberazione;
10. di confermare l'annullamento, nelle more della revisione della propria deliberazione n. 2095 del 30 dicembre 2013 “Costituzione del Centro Regionale di Coordinamento Tecnico Idraulico al fine del governo delle piene del fiume Po per la parte del bacino ricadente in regione Emilia-Romagna come da DPCM del 8 febbraio 2013”, in ragione della nuova organizzazione dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, quanto indicato nel quarto capoverso a pagina 9 dell'Allegato A alla medesima deliberazione, “Indirizzi operativi per la gestione del Centro Regionale di coordinamento tecnico idraulico”, ritenendo che le attività ivi previste siano ricomprese nei regolamenti dei servizi di piena della stessa Agenzia e dell'AIPo;
11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;
12. di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

**DOCUMENTO PER LA GESTIONE ORGANIZZATIVA E FUNZIONALE DEL SISTEMA
REGIONALE DI ALLERTAMENTO PER IL RISCHIO METEO IDROGEOLOGICO,
IDRAULICO, COSTIERO ED IL RISCHIO VALANGHE, AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE**

INDICE

PREMESSA.....	4
PARTE I: PREVISIONE E MONITORAGGIO DEGLI EVENTI	6
1.1. La fase di previsione dei fenomeni meteorologici e delle criticità sul territorio	6
1.1.1. Le zone e sottozone di allerta.....	6
1.1.2. L'Allerta meteo idrogeologica idraulica / Bollettino di vigilanza meteo idrogeologica idraulica ..	10
1.1.3. Il Bollettino valanghe	11
1.1.4. I limiti della previsione.....	11
1.2. La fase di evento	12
1.2.1. Il documento di monitoraggio meteo idrologico e idraulico.....	13
PARTE II: LIVELLI DI ALLERTA, FASI OPERATIVE E AZIONI DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE	14
2.1. La relazione tra livelli di allerta, fasi operative e azioni del sistema	14
2.2 Il presidio territoriale idrogeologico, idraulico e costiero	15
2.2.1. Il presidio territoriale idrogeologico.....	16
2.2.2. Il presidio territoriale idraulico.....	18
2.2.3. Il presidio territoriale idraulico costiero.....	19
2.3. La pianificazione di protezione civile	20
PARTE III: LA COMUNICAZIONE	22
3.1 Il sito <i>allertameteo</i> della regione emilia-romagna.....	22
3.2 Il sito al servizio di amministratori e cittadini	22
ALLEGATO 1: COMUNI, ZONE E SOTTOZONE DI ALLERTA	23
1. Zona di allerta A	23
2. Zona di allerta B	24
3. Zona di allerta C	25
4. Zona di allerta D	26
5. Zona di allerta E	28
6. Zona di allerta F.....	29
7. Zona di allerta G	30
8. Zona di allerta H	31
9. Zone di allerta Valanghe	32
ALLEGATO 2: I FORMAT DEI DOCUMENTI DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO.....	33
1. L'Allerta meteo idrogeologica idraulica	33
2. Il Bollettino di vigilanza meteo idrogeologica e idraulica	33
3. Il Bollettino valanghe	38
4. Il Documento di monitoraggio	42
ALLEGATO 3: FENOMENI OGGETTO DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO	46
1. Criticità idraulica	46
2. Criticità idrogeologica	51
3. Criticità per temporali	53
4. Vento.....	56

5. Temperature estreme.....	59
6. Neve.....	61
7. Pioggia che gela.....	63
8. Stato del mare.....	64
9. Criticità costiera.....	66
10. Valanghe.....	68
ALLEGATO 4: DESTINATARI DELLE NOTIFICHE DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO METEO IDROGEOLOGICO IDRAULICO.....	70
ALLEGATO 5: SOGLIE IDROMETRICHE E PLUVIOMETRICHE.....	74
LIVELLI DI RIFERIMENTO PER I FIUMI ROMAGNOLI (ZONE DI ALLERTAMENTO A, B).....	75
LIVELLI DI RIFERIMENTO PER IL FIUME RENO E SUOI AFFLUENTI (ZONE DI ALLERTAMENTO C, D).....	77
LIVELLI DI RIFERIMENTO PER I FIUMI ENZA, CROSTOLO, SECCHIA E PANARO (ZONE DI ALLERTAMENTO E, F).....	79
LIVELLI DI RIFERIMENTO PER I FIUMI TIDONE, TREBBIA, NURE, CHIAVENNA, ARDA, TARO E PARMA (ZONE DI ALLERTAMENTO G, H).....	81
LIVELLI DI RIFERIMENTO PER IL FIUME PO (ZONE DI ALLERTAMENTO H, F, D).....	82
ALLEGATO 6: I CORSI D'ACQUA OGGETTO DI SERVIZIO DI PIENA.....	83
FIUME PO E AFFLUENTI DESTRA PO.....	83
FIUME RENO E AFFLUENTI.....	87
FIUMI ROMAGNOLI.....	89
TRATTI DEL CANALE EMISSARIO BURANA, DEL PO DI VOLANO E DEL CANALE NAVIGABILE E TRATTI DI COSTA FERRARESE OGGETTO DI SERVIZIO DI VIGILANZA REGIONALE.....	90
ALLEGATO 7: LE AZIONI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE.....	92
AZIONI PER IL RISCHIO METEO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E COSTIERO.....	94
AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE.....	94
CENTRO FUNZIONALE - ARPAE SIMC.....	100
SERVIZIO GEOLOGICO SISMICO E DEI SUOLI.....	102
PREFETTURE - UFFICI TERRITORIALI DI GOVERNO.....	103
COMUNI e UNIONI DI COMUNI.....	105
PROVINCE / CITTA' METROPOLITANE.....	108
AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO.....	110
CONSORZI DI BONIFICA.....	114
ENTI GESTORI DIGHE.....	116
ENTI GESTORI DI RETI ED INFRASTRUTTURE.....	118
COORDINAMENTI PROVINCIALI E ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO.....	120
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO.....	122
COMANDO REGIONE CARABINIERI FORESTALE.....	124
CAPITANERIA DI PORTO.....	125
SANITA'.....	126
AZIONI PER IL RISCHIO VALANGHE.....	127
COMANDO REGIONE CARABINIERI FORESTALE.....	127
AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE.....	129
PREFETTURE - UFFICI TERRITORIALI DI GOVERNO.....	131
COMUNI e UNIONI DI COMUNI.....	132

PREMESSA

Il "Codice della protezione civile", emanato con D. Lgs. n. 1/2018, colloca l'allertamento tra le attività di prevenzione non strutturale di protezione civile, definendolo come l'insieme delle attività di preannuncio in termini probabilistici, ove possibile e sulla base delle conoscenze disponibili, del monitoraggio e della sorveglianza in tempo reale degli eventi e della conseguente evoluzione degli scenari di rischio.

La regione Emilia-Romagna adotta il sistema di allertamento descritto nel presente documento ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/02/2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile" e s.m.i. e delle indicazioni operative del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale del 10 febbraio 2016 recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile"; recepisce inoltre le indicazioni della Direttiva Alluvioni (D.lgs 49/2010) che, tra le diverse tipologie di criticità idraulica, ha inserito quella costiera, da inondazione marina.

Il sistema di allertamento regionale viene adeguato in riferimento a quanto previsto dalla L.R. 13/2015 ed in particolare a seguito dell'istituzione dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della regione Emilia-Romagna.

Il sistema di allertamento per il rischio meteo, idrogeologico e idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile, è costituito da soggetti, strumenti, procedure definite e condivise, finalizzati alle attività di previsione del rischio, di allertamento, di monitoraggio e di attivazione delle strutture facenti parte del sistema regionale di protezione civile.

Il sistema di allertamento si compone di tre funzioni essenziali concatenate tra loro:

- la previsione della situazione meteorologica, idrogeologica e idraulica attesa e la valutazione della criticità sul territorio connessa ai fenomeni meteorologici previsti;
- l'attivazione di fasi operative di protezione civile di preparazione allo scenario di evento previsto e di monitoraggio e gestione dell'emergenza ad evento in atto;
- la comunicazione tra i soggetti istituzionali, non istituzionali e i cittadini, al fine di mettere in atto le azioni previste nei piani di protezione civile e le corrette norme comportamentali finalizzate all'autoprotezione.

La previsione della situazione meteorologica, idrogeologica e idraulica attesa, formulata con il supporto di modellistica fisico-matematica, fornisce gli elementi qualitativi e quantitativi per **la valutazione della criticità** sul territorio connessa ai fenomeni meteorologici previsti. La criticità è classificata in 4 livelli crescenti con un **codice colore verde, giallo, arancione e rosso**: a ciascun codice colore, per le diverse tipologie di fenomeni oggetto della valutazione, sono associati diversi scenari di evento e potenziali effetti e danni sul territorio.

La stima del pericolo di valanghe viene effettuata sulla base delle previsioni nivo-meteorologiche e della possibile evoluzione delle condizioni del manto nevoso: al grado di pericolo previsto, codificato secondo il linguaggio del Servizio Meteomont, viene associato un codice colore verde, giallo, arancione e rosso a cui corrisponde il relativo scenario di evento.

In relazione al codice colore previsto per la criticità meteo idrogeologica e idraulica e al grado di pericolo previsto per le valanghe, corrisponde l'attivazione delle fasi operative di attenzione, preallarme e allarme, secondo le disposizioni del presente documento e dei piani di protezione

civile, affinché tutti gli Enti e le strutture operative del sistema regionale di protezione civile mettano in atto le opportune azioni di prevenzione del rischio e di gestione dell'emergenza.

La comunicazione dell'allerta e delle informazioni sul monitoraggio dell'evento in atto è l'ultimo anello della catena del sistema di allertamento, di fondamentale importanza perché da una efficace comunicazione dipende la possibilità di mettere in atto le azioni di prevenzione e di contrasto degli eventi, nonché le norme comportamentali di autoprotezione. I soggetti coinvolti nel sistema di allertamento comunicano, nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità, attraverso gli strumenti, le modalità ed il linguaggio codificato nelle presenti procedure e dettagliato nelle rispettive pianificazioni di protezione civile.

L'insieme di queste tre funzioni si estrinseca in due fasi temporali distinte e successive:

- **fase di previsione:** prima che l'evento si verifichi, a cui corrisponde l'attivazione di azioni di prevenzione volte alla riduzione/mitigazione del possibile danno sul territorio ed alla preparazione alla gestione di eventuali situazioni di emergenza, in riferimento alla pianificazione di protezione civile;
- **fase di evento:** al manifestarsi dell'evento, a cui corrisponde l'attivazione di azioni di monitoraggio, di contrasto e di gestione dell'emergenza in atto.

Il presente documento aggiorna e sostituisce le procedure relative al sistema di allertamento regionale di cui alle seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1427 del 12 settembre 2005, "Attivazione del centro funzionale e procedure per la gestione del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile. Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e successive integrazioni", aggiornata per quanto attiene l'emissione degli avvisi meteo e di criticità ed i conseguenti allertamenti di protezione civile, secondo le modalità definite nell'allegato A della medesima deliberazione, finalizzati alla gestione del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile;
- n. 1166 del 21 giugno 2004, "Approvazione del protocollo d'intesa e delle linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile", sostituita per quanto attiene il paragrafo 5.1 "RISCHIO IDROGEOLOGICO" delle "LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI EMERGENZA PROVINCIALI E COMUNALI", allegate alla medesima deliberazione;
- n. 962 del 6 luglio 2009, "Approvazione delle "Disposizioni organizzative finalizzate all'attivazione del sistema di allertamento di protezione civile sul territorio regionale per il rischio idrogeologico-idraulico" in attuazione dell'art.12 della L.R. 1/2005", sostituita;
- n. 417 del 5 aprile 2017, "Approvazione del "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile", sostituita.

Gli enti e strutture operative del sistema regionale di protezione civile provvedono all'aggiornamento delle proprie pianificazioni e/o procedure interne in relazione a quanto contenuto nel presente documento e relativi allegati.

PARTE I: PREVISIONE E MONITORAGGIO DEGLI EVENTI

1.1. LA FASE DI PREVISIONE DEI FENOMENI METEOROLOGICI E DELLE CRITICITÀ SUL TERRITORIO

I fenomeni meteorologici considerati ai fini dell'allertamento sono: vento, stato del mare, neve, pioggia che gela, temperature estreme, per i possibili effetti e danni diretti sul territorio. Vengono inoltre valutate le possibili situazioni di criticità idrogeologica su versanti e sui corsi d'acqua minori, criticità idraulica sui corsi d'acqua maggiori e sulla rete idraulica di bonifica, criticità per temporali, criticità costiera ed il pericolo valanghe.

La **previsione** dei fenomeni e la valutazione delle criticità vengono condotte tutti i giorni, per le 24 ore della giornata successiva, **alla scala spaziale delle zone o sottozone di allerta**. Per ciascuna tipologia di evento previsto viene **attribuito un codice colore alla relativa zona/sottozona di allerta** attraverso la stima di opportuni indicatori, associati ad uno **scenario di evento sul territorio**, descritti in dettaglio nell'Allegato 3.

L'attività di previsione della situazione meteorologica, idrogeologica e idraulica, in termini di pericolosità degli eventi, è condotta dal Centro Funzionale ARPAE-SIMC e dal Servizio Geologico Sismico e dei Suoli (SGSS). La valutazione complessiva della criticità prevista sul territorio è condotta dal Centro Funzionale ARPAE-SIMC, insieme all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e al SGSS, ciascuno per le valutazioni di propria competenza.

I risultati della valutazione vengono sintetizzati in un documento unico di previsione, illustrato nel § 1.1.2. e nell'Allegato 2, denominato **Allerta meteo idrogeologica idraulica o Bollettino di vigilanza meteo idrogeologica idraulica**, a seconda – rispettivamente - della presenza o assenza di criticità previste.

La previsione nivo-meteorologica e la valutazione del grado di pericolo valanghe viene effettuata dal Servizio Meteomont regionale e sintetizzata nel **Bollettino Valanghe** illustrato nel § 1.1.3. e nell'Allegato 2.

A seguito dell'emissione di un'Allerta meteo idrogeologica idraulica, o di un Allerta Valanghe, tutti gli enti e le strutture operative interessate devono dare corso alle azioni di cui all'Allegato 7, o ad altre ritenute necessarie, in riferimento agli scenari previsti ed in relazione agli eventi effettivamente in atto sul territorio, la cui evoluzione puntuale deve essere seguita a livello locale.

1.1.1. Le zone e sottozone di allerta

Ai fini dell'allertamento in fase di previsione, per le criticità idrogeologica, criticità per temporali e criticità idraulica, il territorio regionale è stato suddiviso in 8 zone di allerta, la cui definizione si basa su criteri di natura idrografica, meteorologica, orografica e amministrativa.

Si tratta di ambiti territoriali omogenei sotto il profilo climatologico, morfologico, e della risposta idrogeologica e idraulica: la loro dimensione è dettata dalla scala spaziale degli strumenti di previsione meteorologica ad oggi disponibili, che su dimensioni tra 2.000 e 4.000 kmq consentono di ridurre l'incertezza spazio-temporale insita nella previsione.

Le 8 zone di allerta si distinguono in:

- **4 zone montane (A, C, E, G)** che includono gruppi di bacini idrografici, alla chiusura dei rispettivi bacini montani;

- **2 zone di pianura (D, F)** che includono i tratti arginati dei corsi d'acqua maggiori, i cui bacini montani si trovano rispettivamente nelle zone montane C ed E, ed i territori compresi tra i suddetti tratti arginati, interessati dal reticolo idrografico minore e di bonifica;
- **2 zone collinari e di pianura (B e H)** che includono i tratti arginati dei corsi d'acqua maggiori, i cui bacini montani si trovano rispettivamente nelle zone montane A e G, ed i territori compresi tra i suddetti tratti arginati, interessati dai corsi d'acqua minori e dal reticolo di bonifica.

Per evitare che ciascun Comune appartenga a più zone di allerta, i confini delle zone di allerta, dove necessario, sono stati adattati ai confini amministrativi.

Nella Figura 1 sono illustrate le otto zone di allerta sopra descritte, ed i confini dei Comuni contenuti in ciascuna.

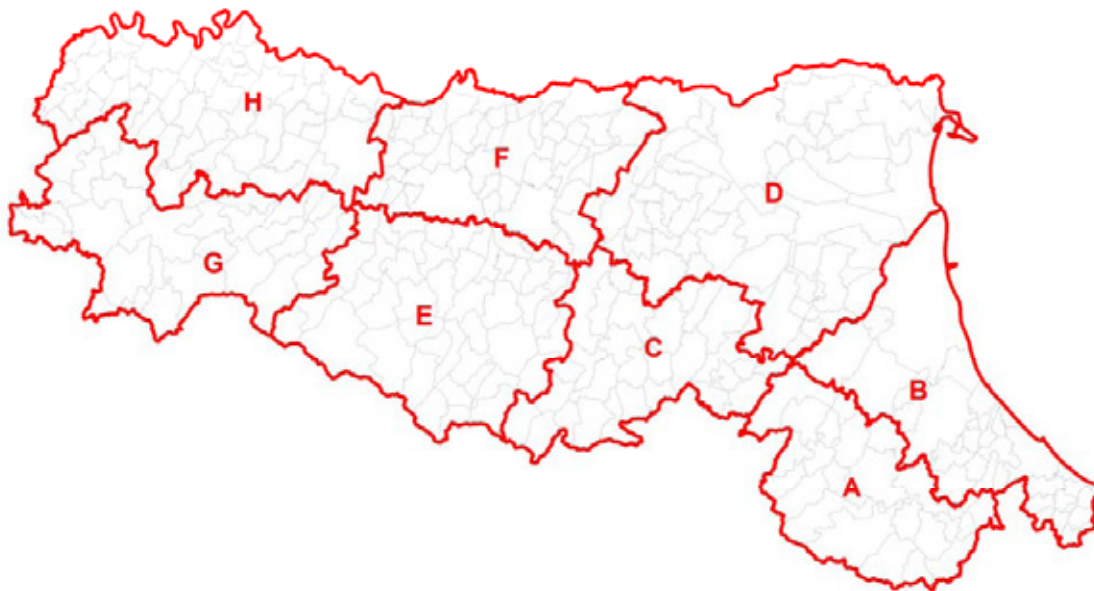


Figura 1: Mappa delle zone di allerta per la criticità idrogeologica, criticità per temporali e criticità idraulica, con l'indicazione dei confini comunali

Le otto zone di allerta sono così denominate:

A: Bacini romagnoli (FC, RN): bacini montani del Lamone, Montone, Ronco, Savio, Marecchia, Conca.

B: Pianura e costa romagnola (RA, FC, RN): tratti arginati o di pianura di Lamone, Montone, Ronco, Savio, Marecchia, Conca e zone di pianura comprese tra i suddetti tratti arginati, bacini pedecollinari del Bevano, Rubicone e Uso.

C: Bacini emiliani orientali (BO, RA): bacini montani del Reno e dei suoi principali affluenti: Samoggia, Idice, Quaderna, Sillaro, Santerno e Senio.

D: Pianura emiliana orientale e costa Ferrarese (BO, FE, RA): tratti arginati del Reno e dei suoi principali affluenti, zone di pianura comprese tra i suddetti tratti arginati ed il fiume Po.

E: Bacini emiliani centrali (PR, RE, MO): bacini montani di Enza, Crostolo, Secchia e Panaro.

F: Pianura emiliana centrale (PR, RE, MO, BO) tratti arginati di Enza, Crostolo, Secchia, Panaro, zone di pianura comprese tra i suddetti tratti arginati ed il fiume Po.

G: Bacini emiliani occidentali (PC, PR): bacini montani di Trebbia, Nure, Taro e Parma.

H: Pianura e bassa collina emiliana occidentale (PC, PR): tratti arginati di Trebbia, Nure, Taro e Parma, e zone di pianura comprese tra i suddetti tratti arginati, bacini pedecollinari del Tidone, Chiavenna, Arda, Stirone.

Ai fini dell'allertamento in fase di previsione per i fenomeni di vento, stato del mare, temperature estreme, neve, pioggia che gela e criticità costiera, 7 delle 8 zone di allerta precedentemente descritte sono state ulteriormente suddivise in sottozone di allerta, in base alla quota prevalente del territorio comunale e del suo centro abitato e all'eventuale affaccio sul mare, ottenendo così **15 sottozone di allerta**.

Le 15 sottozone si distinguono in:

- **4 sottozone di crinale (A1, C1, E1, G1)**, che includono i Comuni appartenenti alle rispettive zone di allerta A, C, E, G, a quota prevalente superiore agli 800 metri s.l.m. in corrispondenza del crinale appenninico;
- **6 sottozone collinari (A2, B1, C2, E2, G2, H1)** che includono i Comuni appartenenti alle rispettive zone di allerta A, B, C, E, G, H, a quota prevalente compresa tra i 200 e gli 800 metri s.l.m.;
- **3 sottozone di pianura interna (H2, F, D1)**, che includono i Comuni appartenenti alle rispettive zone di allerta H, F, D, aventi quota prevalente inferiore ai 200 metri s.l.m.;
- **2 sottozone costiere (D2, B2)**, che includono i Comuni appartenenti alle rispettive zone di allerta D, B, che si affacciano sul mare o che distano da esso meno di 5 km.

Nella Figura 2 sono illustrate le quindici sottozone di allerta sopra descritte, ed i confini dei Comuni contenuti in ciascuna.

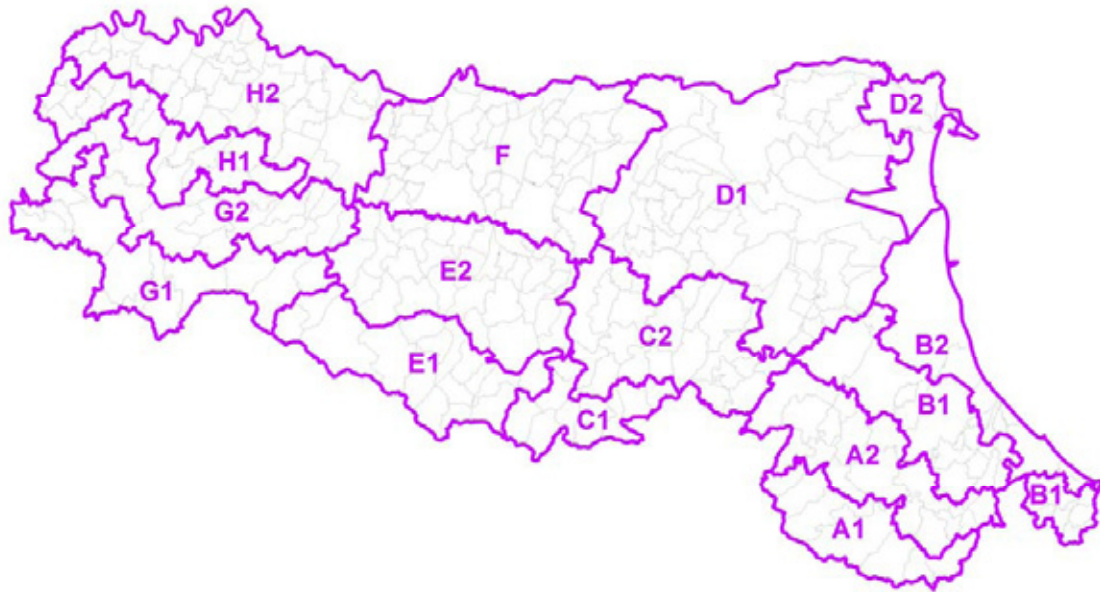


Figura 2: Mappa delle sottozone di allerta per vento, temperature estreme, neve, ghiaccio, criticità costiera, con l'indicazione dei confini comunali

Le quindici sottozone di allerta sono così denominate:

- A1: Montagna romagnola (FC, RN)
- A2: Collina romagnola (RA, FC, RN)
- B1: Pianura romagnola (RA, FC, RN)
- B2: Costa romagnola (RA, FC, RN)
- C1: Montagna emiliana orientale (BO)
- C2: Collina emiliana orientale (BO, RA)
- D1: Pianura Emiliana Orientale (BO, FE, RA)
- D2: Costa ferrarese (FE)
- E1: Montagna emiliana centrale (PR, RE, MO)
- E2: Collina emiliana centrale (PR, RE, MO)
- F: Pianura emiliana centrale (PR, RE, MO, BO)
- G1: Montagna emiliana occidentale (PC, PR)
- G2: Alta collina emiliana occidentale (PC, PR)
- H1: Bassa collina emiliana occidentale (PC, PR)
- H2: Pianura emiliana occidentale (PC, PR)

L'elenco dei Comuni della regione Emilia-Romagna, con l'indicazione delle zone e sottozone di allerta a cui appartengono, è riportato nell'Allegato 1.

Per quanto riguarda il pericolo **valanghe**, le aree potenzialmente esposte sono i territori in

prossimità delle cime e delle creste dei rilievi appenninici al di sopra del limite superiore della vegetazione arborea (1.600-1.700 metri s.l.m.). In alcuni casi le valanghe possono incanalarsi lungo degli impluvi raggiungendo zone poste a quote più basse.

Ai fini dell'allertamento di protezione civile, sono stati individuati i Comuni appenninici con territori potenzialmente soggetti a valanghe, appartenenti alle tre aree individuate nel Bollettino Valanghe:

- Appennino Emiliano Occidentale
- Appennino Emiliano Centrale
- Appennino Romagnolo

Nella Figura 3 sono illustrate le tre aree di allerta sopra descritte, ed i confini dei Comuni contenuti in ciascuna. L'elenco dei Comuni è riportato nell'Allegato 1.



Figura 3: Mappa delle aree di allerta per il pericolo valanghe con l'indicazione dei confini comunali

1.1.2. L'Allerta meteo idrogeologica idraulica / Bollettino di vigilanza meteo idrogeologica idraulica

I risultati della della valutazione delle criticità sul territorio connesse ai fenomeni meteorologici vengono sintetizzati in un documento unico, che racchiude i contenuti dell'Avviso Meteo, dell'Avviso di Criticità, dell'Allerta di Protezione Civile, in precedenza emessi dal Centro Funzionale ARPAE-SIMC e dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Il documento differisce nel titolo a seconda dei codici colore in esso indicati ed è denominato:

- **Allerta meteo idrogeologica idraulica** nel caso sia previsto codice colore giallo su almeno una zona/sottozona di allerta.

- **Bollettino di vigilanza meteo idrogeologica idraulica** nel caso sia previsto codice colore verde su tutte le zone/sottozone di allerta.

La valutazione viene effettuata alla scala spaziale delle zone/sottozone di allerta di norma per le 24 ore della giornata successiva (00:00 – 24:00), aggiornandola, se diversa da quella prevista il giorno precedente, anche per le 12 ore della giornata in corso (12:00 – 00:00).

Il documento è emesso a doppia firma dal Centro Funzionale ARPAE-SIMC e dall’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, e pubblicato entro le ore 13:00 sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>.

Nel caso di Allerta meteo idrogeologica idraulica la pubblicazione sul sito è accompagnata da una notifica, tramite sms ed e-mail, ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate come indicato in dettaglio nell’Allegato 4.

Gli enti e le strutture operative del sistema regionale di protezione civile sono comunque tenute ad informarsi quotidianamente sulle valutazioni contenute nel Bollettino di Vigilanza/Allerta meteo idrogeologica idraulica.

I format dell’Allerta meteo idrogeologica idraulica e del Bollettino di vigilanza meteo idrogeologica idraulica ed i relativi contenuti sono illustrati in dettaglio nell’Allegato 2.

1.1.3. Il Bollettino valanghe

Il documento di previsione della pericolosità dovuta a valanghe è il **Bollettino Valanghe (Bollettino Meteomont)**, strumento che fornisce su scala sinottica regionale un quadro semplificato del grado di pericolo e della tipologia di eventi valanghivi attesi, emesso dal Servizio Nazionale Previsione Neve e Valanghe (Servizio Meteomont) mediante le proprie sedi territoriali regionali. Il periodo di emissione può variare di anno in anno a seconda delle condizioni meteo-nivometriche, pertanto l’inizio e la fine vengono comunicati annualmente agli enti interessati.

Il bollettino riporta le situazioni meteo-nivometriche osservate nel giorno di emissione e le previsioni riferite al grado di pericolo valanghe, secondo la scala europea EAWS, per i successivi 3 giorni. Gli scenari di evento legati ai gradi di pericolo sono descritti nell’Allegato 3.

Il bollettino viene emesso, di norma, quotidianamente, entro le ore 14:00, fatte salve condizioni prolungate di assenza di precipitazioni nevose che possono determinare una emissione tri-settimanale, solitamente il lunedì, il mercoledì ed il venerdì.

Il bollettino viene pubblicato sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>.

A partire dal codice colore giallo la pubblicazione sul sito è accompagnata da una notifica tramite sms ed e-mail ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate, come indicato in dettaglio nell’Allegato 4.

Il format ed il contenuto del Bollettino sono illustrati nell’Allegato 2.

1.1.4. I limiti della previsione

La previsione meteorologica e la valutazione delle conseguenti criticità sul territorio vengono condotte con l’ausilio di modellistica fisico-matematica, che simula la dinamica dell’atmosfera, la trasformazione afflussi-deflussi e le dinamiche marine. L’affidabilità di tali modellazioni diminuisce al diminuire della scala spazio-temporale dei fenomeni analizzati, per cui già la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/02/2004, specifica che “*non sono prevedibili con sufficiente*

accuratezza ai fini dell'allertamento, gli eventi pluviometrici intensi di breve durata, che riguardano porzioni di territorio limitate a poche decine di chilometri quadrati e che risultano critici per il reticolo idrografico minore e per le reti fognarie".

Inoltre la stessa Direttiva specifica che *"per eventi di piena che interessano corsi d'acqua a carattere torrentizio, non arginati, facenti parte del reticolo idrografico secondario, (...) caratterizzati da tempi di corrivazione molto brevi la previsione del fenomeno alluvionale è difficoltosa e meno affidabile",* così come *"difficoltosa è la prevedibilità dei fenomeni franosi, anche a causa di una non necessariamente immediata consequenzialità temporale tra l'evento meteoidrologico intenso e l'innescarsi del movimento gravitativo di versante".*

Pertanto, la previsione meteorologica e la valutazione delle criticità connesse sul territorio non potranno essere valutate su territori più piccoli delle zone/sottozone di allerta o su tempi inferiori alle 24 ore; inoltre all'interno di esse permane un grado di incertezza spazio-temporale sia nella previsione dei fenomeni che nella valutazione degli scenari di evento, che per loro natura includono una quota di "non conoscenza" connessa anche alla vulnerabilità a scala locale dei territori interessati, soprattutto per la tipologia di fenomeni sopra descritti, che rientrano negli scenari di evento propri della "criticità idraulica", "criticità idrogeologica" e "criticità per temporali" (vedi Allegato 3).

Inoltre, come riportato nelle indicazioni operative del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale del 10 febbraio 2016 recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile", per i fenomeni temporaleschi *"la valutazione della criticità idrogeologica ed idraulica, è da intendersi in termini qualitativi e affetta da incertezza considerevole, in quanto è noto che le precipitazioni associate ai temporali sono caratterizzate da variazioni di intensità, rapide e notevoli, sia nello spazio che nel tempo. Ne consegue che scrosci di forte intensità si verificano a carattere estremamente irregolare e discontinuo sul territorio, concentrandosi in breve tempo su aree anche molto ristrette. Tali fenomeni sono dunque intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità e quindi non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa."*

Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni connessi, sono stati elencati, in linea del tutto generale, nelle tabelle dell'Allegato 3; non risulta infatti possibile definire, in sede di previsione meteorologica e valutazione della criticità, puntuali scenari di evento e di danno. Tali scenari di dettaglio, specifici per ciascun territorio, devono essere definiti in fase di pianificazione, anche attraverso l'identificazione di particolari punti critici, unitamente alle corrispondenti azioni da attuare al manifestarsi degli eventi.

1.2. LA FASE DI EVENTO

Al verificarsi di eventi di pioggia potenzialmente pericolosi, vengono notificati tramite sms ed e-mail i superamenti delle soglie pluvio-idrometriche (vedi Allegato 5), individuate come indicatori di evento in atto, ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate come indicato in dettaglio nell'Allegato 4. Non è previsto l'invio di notifiche quando si ha il rientro al di sotto delle soglie segnalate. L'andamento temporale dei livelli idrometrici e delle intensità di pioggia è consultabile in tempo reale sul sito web <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/monitoraggio-eventi>.

Nel caso in cui sia stata emessa un'allerta almeno arancione per criticità idraulica, o comunque al verificarsi di eventi di piena di codice colore arancione o superiore, il Centro Funzionale ARPAE-SIMC effettua, attraverso il presidio H24, **il monitoraggio delle precipitazioni e delle piene in atto** che interessano i corsi d'acqua maggiori. Solo per questa tipologia di eventi è infatti possibile effettuare un monitoraggio ed una previsione a breve termine della loro evoluzione, attraverso i dati della rete idro-pluviometrica, con il supporto della modellistica idrologico-idraulica disponibile.

Le attività di monitoraggio vengono condotte allo scopo di rendere disponibili informazioni a tutti gli enti e le strutture operative del sistema regionale di protezione civile, utili all'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto degli eventi in atto e di gestione dell'emergenza sul territorio. Tali informazioni vengono sintetizzate in un **Documento di monitoraggio meteo idrologico e idraulico** illustrato nel § 1.2.1. e nell'Allegato 2.

Il Centro Funzionale ARPAE-SIMC garantisce il presidio in modalità H24 anche nei casi in cui sia stata emessa un'allerta almeno arancione per i fenomeni di criticità per temporali o di neve, al fine di fornire in tempo reale le informazioni disponibili sull'evoluzione degli eventi.

1.2.1. Il documento di monitoraggio meteo idrologico e idraulico

Al manifestarsi o alla previsione di un evento di criticità idraulica sul territorio almeno di codice colore arancione, il Centro Funzionale ARPAE-SIMC emette Documenti di monitoraggio meteo idrologico idraulico, contenenti un aggiornamento sulle caratteristiche, localizzazione ed evoluzione a breve termine dei fenomeni di pioggia e dei conseguenti fenomeni di piena in atto, sui corsi d'acqua appartenenti al reticolo maggiore.

L'emissione è prevista con cadenza appropriata all'effettiva evoluzione dell'evento, indicata della data e ora di fine validità: indicativamente ogni 6 ore, che possono essere ridotte fino a 3 ore nel caso in cui l'evoluzione sia particolarmente rapida, o aumentate fino a 12 ore in fase di esaurimento degli eventi.

Tutti i documenti di monitoraggio vengono pubblicati in tempo reale sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>, e sono accompagnati da una notifica tramite sms ed e-mail agli enti e alle strutture tecniche territorialmente interessate, come indicato in dettaglio nell'Allegato 4.

Il format del Documento di monitoraggio meteo idrologico e idraulico è illustrato nell'Allegato 2.

Un caso a parte è costituito dalle piene del fiume Po per le quali l'AIPo - Agenzia Interregionale per il fiume Po, nelle sue funzioni di centro previsionale per l'asta principale del fiume Po, con il concorso dei Centri Funzionali decentrati territorialmente coinvolti, emette un "Bollettino di previsione di criticità idrometrica sul bacino del fiume Po" in cui è riportato il livello di criticità in atto e previsto nelle successive 24-48 ore lungo l'asta principale del fiume, nonché la previsione della propagazione della piena.

I Bollettini di previsione di criticità del fiume Po vengono pubblicati sul sito di AIPo, <http://www.agenziainterregionalepo.it/>.

PARTE II: LIVELLI DI ALLERTA, FASI OPERATIVE E AZIONI DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

2.1. LA RELAZIONE TRA LIVELLI DI ALLERTA, FASI OPERATIVE E AZIONI DEL SISTEMA

Il documento che informa enti e strutture operative del sistema regionale di protezione civile sul livello di criticità meteo idrogeologica e idraulica previsto sul territorio è **l'Allerta meteo idrogeologica idraulica (vedi § 1.1.2) che costituisce anche il riferimento, in fase di previsione e per l'intero territorio regionale, per l'attivazione delle fasi operative di protezione civile** secondo la seguente corrispondenza:

- Allerta gialla – Attivazione fase di attenzione
- Allerta arancione – Attivazione fase di preallarme
- Allerta rossa – Attivazione fase di allarme

A seguito dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica tutti gli enti e le strutture operative interessate devono dare corso alle azioni di cui alla pianificazione di protezione civile, in riferimento agli scenari previsti e all'evoluzione puntuale degli stessi in relazione agli eventi in atto.

Un elenco delle azioni da mettere in atto da parte di enti e strutture operative di protezione civile è riportato in Allegato 7 ed è suddiviso in azioni da attivare in fase di previsione ed azioni da attivare ad evento in corso, in relazione al codice colore.

Come riportato al § 1.2, in corso di evento vengono notificate tramite sms ed e-mail ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate (come indicato in dettaglio nell'Allegato 4), sia il superamento di soglie pluviometriche, sia i superamenti di soglie idrometriche 2 e 3, rilevate attraverso la rete regionale di monitoraggio pluvio-idrometrica in telemisura.

Le soglie pluvio-idrometriche, riportate in Allegato 5, sono considerate indicatori di insorgenza di pericolosità per un determinato territorio, rappresentative dei possibili scenari di evento illustrati nell'Allegato 3.

Per i territori associati agli strumenti (idrometri e pluviometri) individuati come rappresentativi, la notifica del superamento di soglia costituisce comunicazione dell'effettivo passaggio dalla fase di previsione alla fase di evento in atto a cui far corrispondere l'attivazione delle azioni di contrasto e di gestione dell'evento indicate nella pianificazione di protezione civile.

Nelle more dell'aggiornamento della pianificazione, ai fini delle azioni di protezione civile da attivare, viene stabilita, anche in corso di evento, la corrispondenza tra codice colore e fase operativa (giallo-attenzione, arancione-preallarme, rosso-allarme) utilizzata in fase previsionale.

L'associazione tra Comuni e strumenti pluvio-idrometrici è stata definita nell'ambito di tavoli tecnici coordinati dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, ai quali hanno partecipato il Centro Funzionale ARPAE-SIMC e AIPo e può essere aggiornata al fine di renderla quanto più possibile funzionale all'attuazione delle azioni previste nella pianificazione di protezione civile.

Nel caso in cui si manifestassero eventi non previsti, segnalati dalla notifica dei superamenti di soglie pluvio-idrometriche, o eventi le cui caratteristiche comportano una incertezza spazio-temporale sia per la previsione dei fenomeni che per la valutazione degli scenari di evento (cfr §

1.1.4), gli enti e strutture operative del sistema regionale di protezione civile attuano, per quanto possibile, interventi finalizzati al contrasto delle conseguenze negative degli eventi in atto.

Tutti i documenti e i dati ufficiali del sistema di allertamento regionale sono presenti sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it> pertanto ciascun ente e struttura operativa appartenente al sistema regionale di protezione civile è tenuta a monitorare le informazioni presenti sul sito, con particolare riferimento ai dati idrometrici e pluviometrici della rete di monitoraggio e della rete radar meteorologica regionale, al fine di essere costantemente informati e preparati per la messa in atto di azioni volte alla riduzione/mitigazione del possibile danno sul territorio.

Per gli eventi di piena per i quali vengono emessi Documenti di monitoraggio (vedi § 1.2.1), è compito dei singoli enti e strutture operative prenderne visione, utilizzando le informazioni in essi contenute come supporto informativo per l'attuazione delle più opportune azioni di contrasto dell'evento in atto e gestione dell'emergenza sul territorio.

Per quanto riguarda il **rischio valanghe**, il Bollettino Valanghe (vedi § 1.1.3) **costituisce il riferimento, in fase di previsione, per la valutazione del codice colore e per l'attivazione delle fasi operative di protezione civile** secondo la seguente corrispondenza:

- **Codice colore verde:** nessuna allerta;
- **Allerta gialla** – Attivazione fase di attenzione;
- **Allerta arancione** – Attivazione fase di preallarme;
- **Allerta rossa** – Attivazione fase di preallarme.

La fase di allarme coincide con la gestione dell'emergenza in quanto si attiva al verificarsi di valanghe che abbiano travolto, o si teme abbiano travolto persone e/o beni, con qualunque grado di pericolo.

2.2 IL PRESIDIO TERRITORIALE IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E COSTIERO

I presidi territoriali idrogeologico, idraulico e costiero di Protezione Civile sono previsti in attuazione a quanto indicato nei seguenti documenti:

- D.P.C.M. 27/02/2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile" e s.m.i.;
- Indicazioni operative del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale del 10 febbraio 2016, recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile"- Allegato 1.
- Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) - Direttiva europea 2007/60/CE, che, nello specifico, introduce, oltre al presidio idraulico ed idrogeologico, anche il presidio territoriale idraulico costiero.

I presidi hanno la funzione principale di effettuare, a scala locale, il monitoraggio strumentale ed il controllo delle criticità sul territorio e di attuare la pianificazione e la gestione dei primi interventi. I tre presidi sono indipendenti tra loro.

Nei paragrafi che seguono, come richiesto dalla normativa nazionale in materia, vengono codificati, per ciascuno dei tre presidi territoriali:

- le aree per le quali deve essere organizzato e gestito il presidio;
- le principali attività del presidio stesso;
- i soggetti responsabili della organizzazione e gestione del presidio;
- altri soggetti che partecipano alle attività del presidio.

Relativamente a tutte e tre le tipologie di presidio:

- a. I soggetti responsabili dell'organizzazione e gestione del presidio attivano autonomamente le attività di competenza sulla base di quanto stabilito dalle proprie modalità organizzative, Regolamenti e Direttive. Tali modalità operative devono confluire nella pianificazione di protezione civile.
- b. Il soggetto responsabile del coordinamento dei presidi territoriali viene definito nell'ambito delle funzioni di direzione unitaria di tutti i servizi in emergenza da attivare a livello provinciale così come declinato all'art.9 del decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice della protezione civile".

Gli enti e le strutture operative preposte al presidio territoriale devono sviluppare ogni possibile collaborazione al fine dell'integrazione e dell'impiego ottimale delle limitate risorse a disposizione, in funzione o in riferimento alle situazioni di maggiore criticità.

Altresì, i medesimi soggetti possono avvalersi per lo svolgimento delle attività di presidio, del volontariato di protezione civile adeguatamente formato.

La Regione, per il tramite dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, con il supporto della Direzione Cura del Territorio e dell'Ambiente, assicura il supporto ai Comuni e loro Unioni per la fornitura di dati utili per la pianificazione di protezione civile.

2.2.1. Il presidio territoriale idrogeologico

Le aree per le quali deve essere organizzato e gestito il presidio territoriale idrogeologico ai sensi della DPCM 27/02/2004 e delle indicazioni operative del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile del 10/02/2016 - Allegato 1, sono:

- le aree esposte a rischio idrogeologico elevato e molto elevato, così come definite nei PAI e gli abitati dichiarati da consolidare ai sensi della L. 445/1908;
- i punti "idraulicamente critici", ed in particolare le aree R3 e R4 delle mappe di rischio del PGRA, preventivamente identificati nella pianificazione di protezione civile dei corsi d'acqua minori (ovvero non ricompresi nell'Allegato 6);
- i punti e le aree critiche sul territorio come definiti dalla pianificazione di emergenza di protezione civile, con particolare attenzione a:
 - viabilità;
 - aree a franosità nota o interessate nel passato da frane e smottamenti con danni;
 - le aree che in corso di evento sono direttamente interessate da nuovi fenomeni idrogeologici (frane, smottamenti o erosioni spondali);

- aree soggette ad allagamenti localizzati urbani per insufficiente capacità di deflusso del sistema fognario, per l'interazione tra territorio urbanizzato e corsi d'acqua secondari, per la presenza di sottopassi.

Il presidio territoriale idrogeologico consiste in attività di:

- **monitoraggio dei dati pluvio-idrometrici**, al fine di rilevare i possibili scenari di evento in atto;
- **segnalazione tempestiva del verificarsi di eventi** a tutti i soggetti cui compete fronteggiarne le conseguenze secondo quanto stabilito dalla normativa vigente;
- **monitoraggio dell'evoluzione delle criticità** segnalate tramite attività di ricognizione e sopralluogo, osservazione speditiva diretta (fessure, lesioni, variazioni della superficie topografica) eventualmente supportata da monitoraggi strumentali installati da strutture specialistiche in caso di dissesti di grave entità;
- **primi interventi urgenti** ai sensi del D.Lgs. 1/2018, della L.R. 1/2005 art. 10, e s.m.i. nonché attivazione del pronto intervento idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904;
- **supporto all'attività decisionale del Sindaco e del Prefetto**, quali autorità di protezione civile.

I soggetti responsabili dell'organizzazione e gestione del presidio territoriale idrogeologico sono:

Comune

Il Comune, anche in forma associata, assolve il compito di presidio idrogeologico sul territorio comunale, in qualità di ente più prossimo al territorio, segnala le criticità in corso di evento ed attiva nel modo più tempestivo gli interventi urgenti di competenza, con particolare riferimento alla comunicazione ed alla assistenza alla popolazione. In particolare il piano comunale di protezione civile individua i punti e le aree critiche sul territorio da sottoporre ad azioni di presidio, graduate in relazione alla tipologia di scenario e al codice colore previsto dall'Allerta meteo idrogeologica idraulica o ad evento in atto, con riferimento anche alle aree soggette ad allagamenti localizzati urbani. È fatto salvo il concorso al presidio degli altri enti secondo le modalità definite dal presente documento e della Regione in caso di eventi non fronteggiabili con le sole risorse tecniche e organizzative comunali.

Province/Città Metropolitana di Bologna

La Provincia assolve il compito di presidio idrogeologico sulla propria rete stradale. In particolare il piano provinciale di protezione civile individua i punti e le aree critiche sulla viabilità da sottoporre ad azioni di presidio, in relazione alla tipologia di scenario e al codice colore previsto dall'Allerta meteo idrogeologica idraulica o ad evento in atto.

Regione

La Regione assolve al compito di presidio idrogeologico, nei limiti delle risorse professionali e strumentali disponibili, mediante i Servizi territoriali dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, sulle aree in frana soggette a monitoraggio regionale e sui fenomeni di nuova attivazione per i quali si configura uno scenario evolutivo di rischio che richiede azioni di valutazione, monitoraggio e controllo non affrontabili dalle Amministrazioni comunali.

Il presidio idrogeologico regionale è attivato in relazione al codice colore previsto dall'Allerta meteo idrogeologica idraulica o ad evento in atto, su richiesta dei Comuni e per i fenomeni per i quali si configura uno scenario evolutivo di rischio che richiede azioni di valutazione, monitoraggio e controllo non affrontabili dalle Amministrazioni comunali.

L'Agenzia si può avvalere del supporto specialistico del Servizio geologico, sismico e dei suoli, delle Università, dei centri di ricerca e dei centri di competenza riconosciuti dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Consorzi di bonifica

I Consorzi di Bonifica assolvono il compito di presidio idrogeologico sulle opere di bonifica montana ad essi affidate o di proprietà, in relazione alla tipologia di scenario e al codice colore previsto dall'Allerta meteo idrogeologica idraulica o ad evento in atto ed alla pianificazione di protezione civile comunale e provinciale.

Società private o pubbliche titolari o concessionari di Servizi di pubblica utilità o di infrastrutture di trasporto

I soggetti proprietari o gestori di tali servizi, in relazione alla tipologia di scenario e al codice colore previsto dall'Allerta meteo idrogeologica idraulica o ad evento in atto, adottano modalità di gestione e di presidio adeguati con l'obiettivo di minimizzare i rischi e gli eventuali disagi degli utilizzatori dei servizi stessi.

Tra gli altri soggetti che partecipano alle attività del presidio territoriale idrogeologico sono da ricomprendere le organizzazioni di volontariato di protezione civile e le strutture operative statali, sulla base di specifiche intese, convenzioni o disposizioni dei Prefetti, secondo le modalità previste nei piani di protezione civile.

2.2.2. Il presidio territoriale idraulico

Le aree per le quali deve essere organizzato e gestito il presidio territoriale idraulico ai sensi della DPCM 27/02/2004 e delle indicazioni operative del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile del 10/02/2016 - Allegato 1, sono:

- i tratti dei corsi d'acqua per i quali è previsto il servizio di piena ai sensi delle disposizioni normative vigenti; tali tratti sono indicati nell'Allegato 6;
- il reticolo di bonifica di pianura.

Il presidio territoriale idraulico consiste in attività di:

- **monitoraggio dei livelli idrici del corso d'acqua**, al fine di rilevare il livello di criticità dell'evento di piena in corso e mettere in atto azioni preventive di contrasto degli effetti sul territorio;
- **servizio di piena** ai sensi del R.D. n. 2669/1937, della D.G.R. 2096/1997, dei regolamenti interni propri di ciascun ente, nei tratti codificati (cfr Allegato 6);
- **pronto intervento idraulico** ai sensi del R.D. n. 523/1904 e **primi interventi urgenti** ai sensi del D.Lgs 1/2018 e della L.R. 1/2005 e s.m.i., tra cui la rimozione degli ostacoli che possono impedire il rapido defluire delle acque, la salvaguardia delle arginature e la messa in sicurezza delle opere idrauliche danneggiate;

- **supporto all'attività decisionale del Sindaco e del Prefetto**, quali autorità di protezione civile.

I soggetti responsabili dell'organizzazione e gestione del presidio territoriale idraulico sono strutture cui spetta la gestione del reticolo idrografico naturale e artificiale, ovvero l'Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la protezione civile mediante i propri Servizi territoriali, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) e i Consorzi di Bonifica, ciascuno per i tratti di corsi d'acqua di competenza, in relazione al codice colore previsto dall'Allerta meteo idrogeologica idraulica o ad evento in atto.

Tra gli altri soggetti che partecipano alle attività del presidio territoriale idraulico sono da ricomprendere le organizzazioni di volontariato di protezione civile, le strutture operative statali, sulla base di specifiche intese, convenzioni o disposizioni dei Prefetti, ed i Comuni in qualità di enti più prossimi al territorio, secondo le modalità previste nei piani di protezione civile.

2.2.3. Il presidio territoriale idraulico costiero

Le aree per le quali deve essere organizzato e gestito il presidio territoriale idraulico costiero sono:

- le aree a potenziale pericolosità per inondazione marina, rappresentate nelle mappe di pericolosità e di rischio del Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA);
- i tratti arginati del territorio ferrarese (57 km) riportati nell'Allegato 4 sui quali è istituito un servizio gestito dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile mediante i propri Servizi territoriali anche per gli aspetti relativi alle opere idrauliche.

Il presidio territoriale idraulico costiero consiste in attività di:

- **verifica** dei tratti di costa a rischio di erosione e ingressione marina indicati al punto precedente e individuati nella pianificazione comunale di protezione civile;
- **segnalazione tempestiva del verificarsi di criticità** a tutti i soggetti cui compete fronteggiarne le conseguenze con azioni di pronto intervento, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente;
- **monitoraggio dell'evoluzione delle criticità**, al fine di evidenziare le situazioni di pericolosità emergenti dal perdurare dell'evento, da un inasprimento dello stato del mare e/o dalla concomitanza di eventi combinati quali: piena fluviale o di canale e alta marea;
- **primi interventi urgenti** ai sensi del D.Lgs 1/2018 e della L.R. 1/2005 e s.m.i.;
- **supporto all'attività decisionale del Sindaco e del Prefetto**, quali autorità di protezione civile.

I soggetti responsabili dell'organizzazione e gestione del presidio territoriale idraulico costiero sono:

Comuni Costieri

Il Comune, anche in forma associata, assolve il compito di presidio idraulico costiero, sul territorio comunale, in qualità di ente più prossimo al territorio, segnala le criticità in corso di evento e attiva nel modo più tempestivo gli interventi urgenti di competenza. In particolare il piano comunale di protezione civile individua i punti e le aree critiche sul territorio da sottoporre ad azioni di presidio, graduate in relazione al codice colore previsto dall'Allerta meteo idrogeologica idraulica o ad evento in atto. E' fatto salvo il concorso al presidio degli altri Enti secondo le modalità definite dal presente

documento e della Regione in caso di eventi non fronteggiabili con le sole risorse tecniche e organizzative comunali.

Regione

La Regione assolve al compito di presidio idraulico costiero mediante i Servizi territoriali dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Il presidio idraulico costiero regionale è attivato in relazione al codice colore previsto dall'Allerta meteo idrogeologica idraulica o ad evento in atto, su richiesta dei Comuni e per i fenomeni per i quali si configura uno scenario evolutivo di rischio che richiede azioni di valutazione, monitoraggio e controllo non affrontabili dalle Amministrazioni comunali.

L'Agenzia si può avvalere del supporto specialistico del Servizio geologico, sismico e dei suoli, delle Università, dei centri di ricerca e dei centri di competenza riconosciuti dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Consorzi di bonifica

I Consorzi di bonifica assolvono il compito di presidio idraulico costiero sui terminali a mare delle opere di bonifica ad essi affidate o di proprietà in relazione al codice colore previsto dall'Allerta meteo idrogeologica idraulica o ad evento in atto, ed alla pianificazione di protezione civile comunale e provinciale.

Società private o pubbliche titolari o concessionari di Servizi di pubblica utilità o di infrastrutture di trasporto

I soggetti proprietari o gestori di tali servizi, in relazione al codice colore previsto dall'Allerta meteo idrogeologica idraulica o ad evento in atto, adottano modalità di gestione e di presidio adeguati con particolare riferimento alle opere di scarico a mare dei collettori fognari.

Tra gli altri soggetti che partecipano alle attività del presidio territoriale costiero sono da ricomprendere le organizzazioni di volontariato di protezione civile, le strutture operative statali, sulla base di specifiche intese, convenzioni o disposizioni dei Prefetti, secondo le modalità previste nei piani di protezione civile.

2.3. LA PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

La pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali è disciplinata dall'art. 18 del D.Lgs. 1/2018 in cui viene definita come l'attività di prevenzione non strutturale basata sulle attività di previsione e di identificazione e studio degli scenari di rischio.

Il medesimo articolo, al comma 3, definisce che i piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurare la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenute.

In quest'ottica è necessario che la pianificazione di protezione civile ai vari livelli territoriali sia coerente con le valutazioni di rischio della pianificazione sovraordinata, al fine di garantire la completezza e la congruenza degli elementi conoscitivi alla base della gestione dei rischi naturali nel tempo differito e nel tempo reale.

Una corretta pianificazione dell'emergenza, che parte dall'individuazione di un meccanismo organizzativo finalizzato a garantire reperibilità ed operatività delle componenti del sistema di protezione civile, insieme alla profonda conoscenza del territorio e delle sue criticità, consente di rendere efficace la risposta all'emergenza.

È compito di ciascun Ente e struttura descrivere nei propri documenti di pianificazione gli scenari di evento e di danno per i diversi eventi possibili (a partire da quelli descritti in Allegato 3 al presente documento) ed il modello di intervento. Quest'ultimo dovrà correlare le azioni da attuare rispetto alla tipologia di scenario e al codice colore sia per la fase previsionale che per la fase di evento in atto, (secondo le indicazioni contenute in Allegato 7) nonché per le possibili situazioni di rischio, individuate sulla base della specificità territoriale, definendo in particolare le modalità di attivazione del Presidio operativo e del Presidio territoriale.

Con particolare riferimento al Piano di protezione civile comunale/intercomunale ai fini di Protezione Civile, si sottolinea la necessità di:

- definire a scala locale **scenari di evento e di danno** per i diversi eventi possibili (a partire da quelli descritti in Allegato 3 al presente documento);
- definire il **modello di intervento** in relazione alle diverse tipologie di scenario e codici colore, indicando la corrispondenza delle azioni da mettere in atto in funzione di parametri e soglie di riferimento predefinite;
- prevedere la definizione delle **disposizioni organizzative** per la preparazione, la risposta, la gestione ed il superamento delle situazioni di emergenza riferite al territorio comunale;
- organizzare **un presidio operativo** a partire da un **servizio di pronta reperibilità** a livello comunale o intercomunale, che garantisca una tempestiva attivazione della risposta del sistema locale di protezione civile;
- indicare la modalità di organizzazione ed attivazione del **presidio territoriale** comunale e il raccordo con gli altri enti responsabili del presidio territoriale e le attività da svolgere in previsione/gestione di evento, in stretto raccordo con gli stessi, al fine di garantire un supporto tecnico nelle attività di segnalazione, intervento tecnico, allertamento alla popolazione, da mettere in atto durante la gestione dell'evento;
- prevedere sistemi rapidi e modalità per **la comunicazione** e l'aggiornamento in tempo reale verso la popolazione circa la situazione in atto, gli interventi di soccorso e la diffusione delle misure di autoprotezione da adottare;
- contenere il censimento dettagliato delle persone e dei beni esposti a rischio e le procedure necessarie per una rapida ed ordinata evacuazione ed una efficace **assistenza alla popolazione**.

Si sottolinea che le disposizioni organizzative contenute nei piani di protezione civile comunali/intercomunali devono prevedere anche le modalità di attivazione, risposta e gestione di situazioni di emergenza dovute al verificarsi di eventi non previsti, segnalati dalla notifica dei superamenti di soglie pluvio-idrometriche, o eventi le cui caratteristiche comportano una incertezza spazio-temporale sia per la previsione dei fenomeni che per la valutazione degli scenari di evento.

PARTE III: LA COMUNICAZIONE

3.1 IL SITO ALLERTAMETEO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

I documenti e le informazioni ufficiali del sistema di allertamento regionale sono pubblicate sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it> navigabile da desktop e dispositivi mobili, sviluppato per rendere più agevole e tempestiva la comunicazione tra le strutture tecniche del sistema di protezione civile e le amministrazioni locali, supportare i Sindaci nel compito di informare i cittadini sui rischi attivi a livello locale e sensibilizzarli sulle norme di auto protezione.

Il sito nasce come punto di riferimento per tecnici e amministratori, fonte unica ed autorevole di dati osservati e previsionali, ma al tempo stesso pone grande attenzione al rapporto con i cittadini, ai quali intende garantire informazioni il più possibile aggiornate e soprattutto utili anche al fine di favorire la messa in pratica delle buone norme di comportamento.

Questo obiettivo di efficacia e rapidità nella condivisione delle informazioni e della comunicazione si inserisce anche nel percorso nazionale che ha come scopo finale l'omogeneizzazione dei messaggi di allertamento.

Si sottolinea che il sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it> rappresenta la fonte di comunicazione ufficiale per il sistema di allertamento della regione Emilia-Romagna. Tutte le informazioni fornite da altri canali che si discostano o interpretano i dati e i documenti presenti sul suddetto sito, non possono essere considerate istituzionali e ufficiali.

Il sito prevede la condivisione e pubblicazione di informazioni sia di livello regionale che di livello locale (con focus sul Comune) e pertanto una distinta responsabilità distribuita in base alle rispettive competenze.

3.2 IL SITO AL SERVIZIO DI AMMINISTRATORI E CITTADINI

L'autorità di protezione civile è il Sindaco, che ha il compito di informare i cittadini, in base alle indicazioni contenute nel Piano di protezione civile comunale e di mettere in atto tutte le azioni necessarie per la sicurezza del territorio.

Il sistema regionale, anche attraverso il sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>, fornisce un supporto agli amministratori in caso di allerta o di evento avverso, mettendo a disposizione dati e informazioni finalizzati anche alla omogeneità ed univocità dei messaggi verso il territorio.

Sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it> sono disponibili sia informazioni di livello regionale, fornite dalle strutture regionali, sia eventuali informazioni di livello comunale, gestite dalle strutture locali: i piani di protezione civile dei singoli Comuni (caricati e aggiornati direttamente dall'amministrazione comunale competente), le mappe di pericolosità e di rischio alluvione elaborate nell'ambito della "Direttiva Alluvioni" e tutti i documenti necessari per la conoscenza e la gestione del rischio, ma soprattutto le informazioni sulle allerte e sugli eventi in corso, sia attraverso la pubblicazione online sia attraverso la possibilità di invio di messaggistica diretta ai cittadini registrati nei casi in cui i Comuni decidano di adottare tale metodologia.

ALLEGATO 1: COMUNI, ZONE E SOTTOZONE DI ALLERTA

Nelle tabelle che seguono si riporta l'elenco dei Comuni con le rispettive zone e sottozone di allerta di appartenenza.

Tabella 1: Elenco dei Comuni compresi nelle sottozone e zone di allerta

1. ZONA DI ALLERTA A

COMUNE	PROVINCIA	SOTTOZONA	ZONA ALLERTA
BAGNO DI ROMAGNA	FC	A1	A
CASTELDELCI	RN	A1	A
PENNABILLI	RN	A1	A
PORTICO E SAN BENEDETTO	FC	A1	A
PREMILCUORE	FC	A1	A
SANTA SOFIA	FC	A1	A
VERGHERETO	FC	A1	A
BRISIGHELLA	RA	A2	A
CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	FC	A2	A
CIVITELLA DI ROMAGNA	FC	A2	A
DOVADOLA	FC	A2	A
GALEATA	FC	A2	A
MAIOLO	RN	A2	A
MELDOLA	FC	A2	A
MERCATO SARACENO	FC	A2	A
MODIGLIANA	FC	A2	A
NOVAFELTRIA	RN	A2	A
PREDAPPPIO	FC	A2	A
ROCCA SAN CASCIANO	FC	A2	A
SAN LEO	RN	A2	A
SANT'AGATA FELTRIA	RN	A2	A
SARSINA	FC	A2	A
TALAMELLO	RN	A2	A
TREDOZIO	FC	A2	A

2. ZONA DI ALLERTA B

COMUNE	PROVINCIA	SOTTOZONA	ZONA ALLERTA
BERTINORO	FC	B1	B
BORGHI	FC	B1	B
CESENA	FC	B1	B
CORIANO	RN	B1	B
FAENZA	RA	B1	B
FORLI'	FC	B1	B
FORLIMPOPOLI	FC	B1	B
GAMBETTOLA	FC	B1	B
GEMMANO	RN	B1	B
LONGIANO	FC	B1	B
MONDAINO	RN	B1	B
MONTEFIORE CONCA	RN	B1	B
MONTEGRIDOLFO	RN	B1	B
MONTESCUDO-MONTECOLOMBO	RN	B1	B
MONTIANO	FC	B1	B
MORCIANO DI ROMAGNA	RN	B1	B
POGGIO TORRIANA	RN	B1	B
RONCOFREDDO	FC	B1	B
RUSSI	RA	B1	B
SALUDECIO	RN	B1	B
SAN CLEMENTE	RN	B1	B
SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	RN	B1	B
SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA	RN	B1	B
SOGLIANO AL RUBICONE	FC	B1	B
VERUCCHIO	RN	B1	B
BELLARIA-IGEA MARINA	RN	B2	B
CATTOLICA	RN	B2	B
CERVIA	RA	B2	B
CESENATICO	FC	B2	B
GATTEO	FC	B2	B
MISANO ADRIATICO	RN	B2	B
RAVENNA	RA	B2	B
RICCIONE	RN	B2	B
RIMINI	RN	B2	B
SAN MAURO PASCOLI	FC	B2	B
SAVIGNANO SUL RUBICONE	FC	B2	B

3. ZONA DI ALLERTA C

COMUNE	PROVINCIA	SOTTOZONA	ZONA ALLERTA
ALTO RENO TERME	BO	C1	C
CAMUGNANO	BO	C1	C
CASTEL D'AIANO	BO	C1	C
CASTEL DI CASIO	BO	C1	C
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO	C1	C
GAGGIO MONTANO	BO	C1	C
LIZZANO IN BELVEDERE	BO	C1	C
MONGHIDORO	BO	C1	C
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	BO	C1	C
BORGO TOSSIGNANO	BO	C2	C
CASALECCHIO DI RENO	BO	C2	C
CASALFIUMANESE	BO	C2	C
CASOLA VALSENIO	RA	C2	C
CASTEL DEL RIO	BO	C2	C
CASTEL SAN PIETRO TERME	BO	C2	C
DOZZA	BO	C2	C
FONTANELICE	BO	C2	C
GRIZZANA MORANDI	BO	C2	C
LOIANO	BO	C2	C
MARZABOTTO	BO	C2	C
MONTE SAN PIETRO	BO	C2	C
MONTERENZIO	BO	C2	C
MONZUNO	BO	C2	C
OZZANO DELL'EMILIA	BO	C2	C
PIANORO	BO	C2	C
RIOLO TERME	RA	C2	C
SAN LAZZARO DI SAVENA	BO	C2	C
SASSO MARCONI	BO	C2	C
VALSAMOGGIA	BO	C2	C
VERGATO	BO	C2	C
ZOLA PREDOSA	BO	C2	C

4. ZONA DI ALLERTA D

COMUNE	PROVINCIA	SOTTOZONA	ZONA_ALLERTA
ALFONSINE	RA	D1	D
ANZOLA DELL'EMILIA	BO	D1	D
ARGELATO	BO	D1	D
ARGENTA	FE	D1	D
BAGNACAVALLO	RA	D1	D
BAGNARA DI ROMAGNA	RA	D1	D
BARICELLA	BO	D1	D
BENTIVOGLIO	BO	D1	D
BERRA	FE	D1	D
BOLOGNA	BO	D1	D
BONDENO	FE	D1	D
BUDRIO	BO	D1	D
CALDERARA DI RENO	BO	D1	D
CASTEL BOLOGNESE	RA	D1	D
CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	BO	D1	D
CASTEL MAGGIORE	BO	D1	D
CASTELLO D'ARGILE	BO	D1	D
CASTENASO	BO	D1	D
CENTO	FE	D1	D
CONSELICE	RA	D1	D
COPPARO	FE	D1	D
COTIGNOLA	RA	D1	D
FERRARA	FE	D1	D
FISCAGLIA	FE	D1	D
FORMIGNANA	FE	D1	D
FUSIGNANO	RA	D1	D
GALLIERA	BO	D1	D
GRANAROLO DELL'EMILIA	BO	D1	D
IMOLA	BO	D1	D
JOLANDA DI SAVOIA	FE	D1	D
LAGOSANTO	FE	D1	D
LUGO	RA	D1	D
MALALBERGO	BO	D1	D
MASI TORELLO	FE	D1	D
MASSA LOMBARDA	RA	D1	D
MEDICINA	BO	D1	D
MINERBIO	BO	D1	D
MOLINELLA	BO	D1	D
MORDANO	BO	D1	D
OSTELLATO	FE	D1	D
PIEVE DI CENTO	BO	D1	D
POGGIO RENATICO	FE	D1	D
PORTOMAGGIORE	FE	D1	D
RO	FE	D1	D
SALA BOLOGNESE	BO	D1	D
SAN GIORGIO DI PIANO	BO	D1	D
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO	D1	D
SAN PIETRO IN CASALE	BO	D1	D
SANT'AGATA BOLOGNESE	BO	D1	D
SANT'AGATA SUL SANTERNO	RA	D1	D
SOLAROLO	RA	D1	D
TERRE DEL RENO	FE	D1	D
TRESIGALLO	FE	D1	D
VIGARANO MAINARDA	FE	D1	D
VOGHIERA	FE	D1	D

COMUNE	PROVINCIA	SOTTOZONA	ZONA_ALERTA
CODIGORO	FE	D2	D
COMACCHIO	FE	D2	D
GORO	FE	D2	D
MESOLA	FE	D2	D

5. ZONA DI ALLERTA E

COMUNE	PROVINCIA	SOTTOZONA	ZONA_ALLERTA
FANANO	MO	E1	E
FIUMALBO	MO	E1	E
FRASSINORO	MO	E1	E
LAMA MOCOGNO	MO	E1	E
MONCHIO DELLE CORTI	PR	E1	E
MONTECRETO	MO	E1	E
MONTEFIORINO	MO	E1	E
MONTESE	MO	E1	E
PALAGANO	MO	E1	E
PALANZANO	PR	E1	E
PIEVEPELAGO	MO	E1	E
RIOLUNATO	MO	E1	E
SESTOLA	MO	E1	E
TOANO	RE	E1	E
VENTASSO	RE	E1	E
VILLA MINOZZO	RE	E1	E
ALBINEA	RE	E2	E
BAISO	RE	E2	E
CANOSSA	RE	E2	E
CARPINETI	RE	E2	E
CASALGRANDE	RE	E2	E
CASINA	RE	E2	E
CASTELLARANO	RE	E2	E
CASTELNOVO NE' MONTI	RE	E2	E
CASTELNUOVO RANGONE	MO	E2	E
CASTELVETRO DI MODENA	MO	E2	E
FIORANO MODENESE	MO	E2	E
FORMIGINE	MO	E2	E
GUIGLIA	MO	E2	E
MARANELLO	MO	E2	E
MARANO SUL PANARO	MO	E2	E
NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	E2	E
PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	E2	E
POLINAGO	MO	E2	E
PRIGNANO SULLA SECCHIA	MO	E2	E
QUATTRO CASTELLA	RE	E2	E
SAN POLO D'ENZA	RE	E2	E
SASSUOLO	MO	E2	E
SAVIGNANO SUL PANARO	MO	E2	E
SCANDIANO	RE	E2	E
SERRAMAZZONI	MO	E2	E
SPILAMBERTO	MO	E2	E
TRAVERSETOLO	PR	E2	E
ETTO	RE	E2	E
VEZZANO SUL CROSTOLO	RE	E2	E
VIANO	RE	E2	E
VIGNOLA	MO	E2	E
ZOCCA	MO	E2	E

6. ZONA DI ALLERTA F

COMUNE	PROVINCIA	SOTTOZONA	ZONA_ALLERTA
BAGNOLO IN PIANO	RE	F	F
BASTIGLIA	MO	F	F
BIBBIANO	RE	F	F
BOMPORTO	MO	F	F
BORETTO	RE	F	F
BRESCELLO	RE	F	F
CADELBOSCO DI SOPRA	RE	F	F
CAMPAGNOLA EMILIA	RE	F	F
CAMPEGINE	RE	F	F
CAMPOGALLIANO	MO	F	F
CAMPOSANTO	MO	F	F
CARPI	MO	F	F
CASTELFRANCO EMILIA	MO	F	F
CASTELNOVO DI SOTTO	RE	F	F
CAVEZZO	MO	F	F
CAVRIAGO	RE	F	F
CONCORDIA SULLA SECCHIA	MO	F	F
CORREGGIO	RE	F	F
CREVALCORE	BO	F	F
FABBRICO	RE	F	F
FINALE EMILIA	MO	F	F
GATTATICO	RE	F	F
GUALTIERI	RE	F	F
GUASTALLA	RE	F	F
LUZZARA	RE	F	F
MEDOLLA	MO	F	F
MIRANDOLA	MO	F	F
MODENA	MO	F	F
MONTECCHIO EMILIA	RE	F	F
MONTECHIARUGOLO	PR	F	F
NONANTOLA	MO	F	F
NOVELLARA	RE	F	F
NOVI DI MODENA	MO	F	F
POVIGLIO	RE	F	F
RAVARINO	MO	F	F
REGGIO NELL'EMILIA	RE	F	F
REGGIOLO	RE	F	F
RIO SALICETO	RE	F	F
ROLO	RE	F	F
RUBIERA	RE	F	F
SAN CESARIO SUL PANARO	MO	F	F
SAN FELICE SUL PANARO	MO	F	F
SAN MARTINO IN RIO	RE	F	F
SAN POSSIDONIO	MO	F	F
SAN PROSPERO	MO	F	F
SANT'ILARIO D'ENZA	RE	F	F
SOLIERA	MO	F	F
SORBOLO	PR	F	F

7. ZONA DI ALLERTA G

COMUNE	PROVINCIA	SOTTOZONA	ZONA_ALLERTA
ALBARETO	PR	G1	G
BEDONIA	PR	G1	G
BERCETO	PR	G1	G
BORGO VAL DI TARO	PR	G1	G
CERIGNALE	PC	G1	G
COLI	PC	G1	G
COMPIANO	PR	G1	G
CORNIGLIO	PR	G1	G
CORTE BRUGNATELLA	PC	G1	G
FERRIERE	PC	G1	G
OTTONE	PC	G1	G
TIZZANO VAL PARMA	PR	G1	G
TORNOLO	PR	G1	G
ZERBA	PC	G1	G
BARDI	PR	G2	G
BETTOLA	PC	G2	G
BOBBIO	PC	G2	G
BORE	PR	G2	G
CALESTANO	PR	G2	G
FARINI	PC	G2	G
FELINO	PR	G2	G
FORNOVO DI TARO	PR	G2	G
LANGHIRANO	PR	G2	G
LESIGNANO DE'BAGNI	PR	G2	G
SALA BAGANZA	PR	G2	G
SOLIGNANO	PR	G2	G
TERENZO	PR	G2	G
TRAVO	PC	G2	G
VALMOZZOLA	PR	G2	G
VARANO DE' MELEGARI	PR	G2	G
VARSÌ	PR	G2	G

8. ZONA DI ALLERTA H

COMUNE	PROVINCIA	SOTTOZONA	ZONA_ALLERTA
AGAZZANO	PC	H1	H
CAMINATA	PC	H1	H
GAZZOLA	PC	H1	H
GROPPARELLO	PC	H1	H
LUGAGNANO VAL D'ARDA	PC	H1	H
MEDESANO	PR	H1	H
MORFASSO	PC	H1	H
NIBBIANO	PC	H1	H
PECORARA	PC	H1	H
PELLEGRINO PARMENSE	PR	H1	H
PIANELLO VAL TIDONE	PC	H1	H
PIOZZANO	PC	H1	H
PONTE DELL'OLIO	PC	H1	H
RIVERGARO	PC	H1	H
SALSOMAGGIORE TERME	PR	H1	H
VERNASCA	PC	H1	H
VIGOLZONE	PC	H1	H
ZIANO PIACENTINO	PC	H1	H
ALSENO	PC	H2	H
BESENZONE	PC	H2	H
BORGONOVO VAL TIDONE	PC	H2	H
BUSSETO	PR	H2	H
CADEO	PC	H2	H
CALENDASCO	PC	H2	H
CAORSO	PC	H2	H
CARPANETO PIACENTINO	PC	H2	H
CASTEL SAN GIOVANNI	PC	H2	H
CASTELL'ARQUATO	PC	H2	H
CASTELVETRO PIACENTINO	PC	H2	H
COLLECCHIO	PR	H2	H
COLORNO	PR	H2	H
CORTEMAGGIORE	PC	H2	H
FIDENZA	PR	H2	H
FIORENZUOLA D'ARDA	PC	H2	H
FONTANELLATO	PR	H2	H
FORTEVIVO	PR	H2	H
GOSSOLENGO	PC	H2	H
GRAGNANO TREBBIENSE	PC	H2	H
MEZZANI	PR	H2	H
MONTICELLI D'ONGINA	PC	H2	H
NOCETO	PR	H2	H
PARMA	PR	H2	H
PIACENZA	PC	H2	H
PODENZANO	PC	H2	H
POLESINE ZIBELLO	PR	H2	H
PONTENURE	PC	H2	H
ROCCABIANCA	PR	H2	H
ROTOFRENO	PC	H2	H
SAN GIORGIO PIACENTINO	PC	H2	H
SAN PIETRO IN CERRO	PC	H2	H
SAN SECONDO PARMENSE	PR	H2	H
SARMATO	PC	H2	H
SISSA TRECASALI	PR	H2	H
SORAGNA	PR	H2	H
TORRILE	PR	H2	H
VILLANOVA SULL'ARDA	PC	H2	H

Nella tabella che segue si riporta l'elenco dei Comuni soggetti all'allertamento per rischio valanghe.

Tabella 2: Elenco dei Comuni a rischio valanghe

9. ZONE DI ALLERTA VALANGHE

COMUNE	PROVINCIA	ZONE DEL BOLLETTINO METEOMONT
FERRIERE	PC	APPENNINO EMILIANO OCCIDENTALE
OTTONE	PC	APPENNINO EMILIANO OCCIDENTALE
ZERBA	PC	APPENNINO EMILIANO OCCIDENTALE
ALBARETO	PR	APPENNINO EMILIANO OCCIDENTALE
BARDI	PR	APPENNINO EMILIANO OCCIDENTALE
BEDONIA	PR	APPENNINO EMILIANO OCCIDENTALE
BERCETO	PR	APPENNINO EMILIANO OCCIDENTALE
BORGO VAL DI TARO	PR	APPENNINO EMILIANO OCCIDENTALE
CORNIGLIO	PR	APPENNINO EMILIANO OCCIDENTALE
MONCHIO DELLE CORTI	PR	APPENNINO EMILIANO OCCIDENTALE
TORNOLO	PR	APPENNINO EMILIANO OCCIDENTALE
VENTASSO,	RE	APPENNINO EMILIANO CENTRALE
VILLA MINOZZO	RE	APPENNINO EMILIANO CENTRALE
FANANO	MO	APPENNINO EMILIANO CENTRALE
FIUMALBO	MO	APPENNINO EMILIANO CENTRALE
FRASSINORO	MO	APPENNINO EMILIANO CENTRALE
MONTECRETO	MO	APPENNINO EMILIANO CENTRALE
PIEVEPELAGO	MO	APPENNINO EMILIANO CENTRALE
RIOLUNATO	MO	APPENNINO EMILIANO CENTRALE
SESTOLA	MO	APPENNINO EMILIANO CENTRALE
ALTO RENO TERME	BO	APPENNINO EMILIANO CENTRALE
LIZZANO IN BELVEDERE	BO	APPENNINO EMILIANO CENTRALE
SANTA SOFIA	FC	APPENNINO ROMAGNOLO
VERGHERETO	FC	APPENNINO ROMAGNOLO

ALLEGATO 2: I FORMAT DEI DOCUMENTI DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO

1. L'ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA IDRAULICA

Il documento si compone di due pagine.

Nella prima pagina sono rappresentate **2 mappe che riportano per ciascuna zona/sottozona di allerta il codice colore previsto rispettivamente** per criticità idraulica, criticità idrogeologica, criticità per temporali, e per le altre tipologie di evento meteo e marino-costiero. Per convenzione per ciascuna mappa il codice colore rappresentato nelle diverse zone/sottozone di allerta sarà quello di livello più alto tra i diversi fenomeni previsti sulle medesime zone/sottozone.

Alle mappe segue una **tabella** nella quale è riportato il dettaglio del codice colore per ogni fenomeno meteo e criticità sul territorio prevista, per ciascuna zona/sottozona. Il colore grigio su una casella indica che, per la natura dei fenomeni e delle criticità analizzate e/o per la stagione in corso, non si effettua nessuna valutazione: è il caso della criticità costiera che non viene valutata sulle zone diverse da B2 e D2, oppure il caso di neve e pioggia che gela che non viene valutata in estate.

Nella seconda pagina, nel box **"Descrizione dei fenomeni"** viene descritta la situazione meteorologica prevista per il periodo di validità dell'allerta e la tendenza degli eventi prevista nelle 48 ore successive al periodo di validità. Nel box **"Note"** vengono fornite eventuali indicazioni di dettaglio sulla criticità prevista, o segnalate situazioni particolari presenti sul territorio. Nel box **"Riferimenti e contatti"**, sono riportati i numeri e i siti utili per eventuali approfondimenti.

2. IL BOLLETTINO DI VIGILANZA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

Ha lo stesso format dell'Allerta ma presenta la **mappa con il codice colore verde**, o eventualmente grigio con il significato sopra esposto, su tutte le zone/sottozone di allerta e di conseguenza, nelle caselle della tabella di dettaglio, riporta il codice colore verde per tutte le criticità sul territorio.

Può essere presente una "Descrizione dei fenomeni" previsti, sebbene non generino allerta, ma non sono indicate informazioni sulla tendenza. E' comunque presente un box "Note", per la segnalazione di situazioni particolari eventualmente presenti sul territorio.



ALLERTA METEO-IDROGEOLOGICA-IDRAULICA



DOCUMENTO N.	DATA EMISSIONE	INIZIO VALIDITA'	FINE VALIDITA'

Criticità idraulica, idrogeologica, temporali



Criticità meteo e marino-costiera



		CRITICITA' IDRAULICA	CRITICITA' IDROGEOLOGICA	CRITICITA' PER TEMPORALI	VENTO	TEMPERATURE ESTREME	NEVE	PIOGGIA CHE GELA	STATO DEL MARE	CRITICITA' COSTIERA
A	1	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE				
	2	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE				
B	1	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE				
	2	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE			VERDE	VERDE
C	1	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE				
	2	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE				
D	1	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE				
	2	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE			VERDE	VERDE
E	1	VERDE	VERDE	GIALLO	VERDE	VERDE				
	2	VERDE	VERDE	GIALLO	VERDE	VERDE				
F		VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE				
G	1	VERDE	VERDE	GIALLO	VERDE	VERDE				
	2	VERDE	VERDE	GIALLO	VERDE	VERDE				
H	1	VERDE	VERDE	GIALLO	VERDE	VERDE				
	2	VERDE	VERDE	GIALLO	VERDE	VERDE				

ZONE DI ALLERTA: A - Bacini Romagnoli (RA, FC, RN); B - Pianura e costa Romagnola (RA, FC, RN); C - Bacini Emiliani Orientali (BO, RA); D - Pianura Emiliana Orientale e costa Ferrarese (FE, RA, BO); E - Bacini Emiliani Centrali (MO, RE, PR); F - Pianura Emiliana Centrale (MO, RE, PR, BO); G - Bacini Emiliani Occidentali (PR, FC); H - Pianura e bassa collina Emiliana Occidentale (PR, FC).

SOTTOZONE DI ALLERTA: A1 - Montagna Romagnola (FC-RN); A2 - Collina Romagnola (RA-FC-RN); B1 - Pianura Romagnola (RA-FC-RN); B2 - Costa Romagnola (RA-FC-RN); C1 - Montagna Emiliana Orientale (BO); C2 - Collina Emiliana Orientale (BO-RA); D1 - Pianura Emiliana Orientale (FE-RA-BO); D2 - Costa Ferrarese (FE); E1 - Montagna Emiliana Centrale (MO-RE-PR); E2 - Collina Emiliana Centrale (MO-RE-PR); F - Pianura Emiliana Centrale (MO-RE-PR-BO); G1 - Montagna Emiliana Occidentale (FC-PR); G2 - Alta Collina Emiliana Occidentale (FC-PR); H1 - Bassa Collina Emiliana Occidentale (FC-PR); H2 - Pianura Emiliana Occidentale (FC-PR).



ALLERTA
METEO-IDROGEOLOGICA-IDRAULICA



DESCRIZIONE DEI FENOMENI

--

Tendenza nelle successive 48 ore: intensificazione stazionarietà attenuazione in esaurimento

NOTE

--

RIFERIMENTI E CONTATTI

Per approfondimenti sul contenuto del presente documento e la consultazione dei dati in tempo reale:
<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>

Per ulteriori informazioni di carattere meteorologico:
 Centro Funzionale Regione Emilia Romagna – Arpae Servizio Idro-Meteo-Clima
<https://www.arpae.it/sim/>
 tel: 051 649 7600 (segreteria telefonica previsioni)
 email: centrofunzionalerer@arpae.it
 pec: centrofunzionale.emilia-romagna@cert.arpae.emr.it

Per ulteriori informazioni di protezione civile:
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Emilia Romagna
<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/>
 Centro Operativo Regionale lun. - sab. 08:00-20:00 - 051 527 4440/4200
 Centralino Agenzia regionale attivo H24 - 051 527 4404
 email: proccivcor@regione.emilia-romagna.it

IL DIRIGENTE REFERENTE CENTRO FUNZIONALE

Sandro Nanni

Firma autografa omessa ai sensi dell'art.3, c.2, D.Lgs.
 12/02/1993, n.39

IL DIRETTORE

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA
 TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

Maurizio Mainetti

Firma autografa omessa ai sensi dell'art.3, c.2, D.Lgs.
 12/02/1993, n.39

DOCUMENTO N.	DATA EMISSIONE	INIZIO VALIDITA'	FINE VALIDITA'

Criticità idraulica, idrogeologica, temporali



Criticità meteo e marino-costiera



		CRITICITA' IDRAULICA	CRITICITA' IDROGEOLOGICA	CRITICITA' PER TEMPORALI	VENTO	TEMPERATURE ESTREME	NEVE	PIOGGIA CHE GELA	STATO DEL MARE	CRITICITA' COSTIERA
		A	1	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE
	2	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
B	1	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
	2	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE
C	1	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
	2	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
D	1	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
	2	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE
E	1	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
	2	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
F		VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
G	1	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
	2	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
H	1	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
	2	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		

ZONE DI ALLERTA: A - Bacini Romagnoli (RA, FC, RN); B - Pianura e costa Romagnola (RA, FC, RN); C - Bacini Emiliani Orientali (BO, RA); D - Pianura Emiliana Orientale e costa Ferrarese (FE, RA, BO); E - Bacini Emiliani Centrali (MO, RE, PR); F - Pianura Emiliana Centrale (MO, RE, PR, BO); G - Bacini Emiliani Occidentali (PR, PC); H - Pianura e bassa collina Emiliana Occidentale (PR, PC).

SOTTOZONE DI ALLERTA: A1 - Montagna Romagnola (FC-RN); A2 - Collina Romagnola (RA-FC-RN); B1 - Pianura Romagnola (RA-FC-RN); B2 - Costa Romagnola (RA-FC-RN); C1 - Montagna Emiliana Orientale (BO); C2 - Collina Emiliana Orientale (BO-RA); D1 - Pianura Emiliana Orientale (FE-RA-BO); D2 - Costa Ferrarese (FE); E1 - Montagna Emiliana Centrale (MO-RE-PR); E2 - Collina Emiliana Centrale (MO-RE-PR); F - Pianura Emiliana Centrale (MO-RE-PR-BO); G1 - Montagna Emiliana Occidentale (PC-PR); G2 - Alta Collina Emiliana Occidentale (PC-PR); H1 - Bassa Collina Emiliana Occidentale (PC-PR); H2 - Pianura Emiliana Occidentale (PC-PR).



BOLLETTINO DI VIGILANZA METEO-IDROGEOLOGICA-IDRAULICA



DESCRIZIONE DEI FENOMENI

--

NOTE

--

RIFERIMENTI E CONTATTI

Per approfondimenti sul contenuto del presente documento e la consultazione dei dati in tempo reale:
<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>

Per ulteriori informazioni di carattere meteorologico:
 Centro Funzionale Regione Emilia Romagna – Arpa Servizio Idro-Meteo-Clima
<https://www.arpae.it/sim/>
 tel: 051 649 7600 (segreteria telefonica previsioni)
 email: centrofunzionalerer@arpae.it
 pec: centrofunzionale.emilia-romagna@cert.arpae.emr.it

Per ulteriori informazioni di protezione civile:
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Emilia Romagna
<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/>
 Centro Operativo Regionale lun. - sab. 08:00-20:00 - 051 527 4440/4200
 Centralino Agenzia regionale attivo H24 - 051 527 4404
 email: proccivcor@regione.emilia-romagna.it

IL DIRIGENTE REFERENTE CENTRO FUNZIONALE

Sandro Nanni

Firma autografa omessa ai sensi dell'art.3, c.2, D.Lgs.
12/02/1993, n.39

IL DIRETTORE
 AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA
 TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

Maurizio Mainetti

Firma autografa omessa ai sensi dell'art.3, c.2, D.Lgs.
12/02/1993, n.39

3. IL BOLLETTINO VALANGHE

Il Bollettino valanghe è il documento di previsione, contenente la valutazione del grado di pericolo e della tipologia di eventi valanghivi attesi sulla base delle previsioni meteorologiche e della possibile evoluzione del manto nevoso presente. Descrive, su scala sinottica regionale, i pendii e situazioni nivologiche maggiormente critiche senza entrare nel dettaglio locale del singolo pendio.

Riporta:

- la situazione nivologica del giorno di emissione;
- la previsione nivologica e di valutazione del pericolo per i 3 giorni successivi;
- le avvertenze;
- la previsione meteorologica per i giorni successivi;
- i parametri meteo-nivologici registrati nel giorno di emissione presso i campi di rilevamento¹.

Il bollettino utilizza un **linguaggio unificato a livello Europeo secondo gli standard EAWS (European Avalanche Warning Service)**.

Di seguito la tabella con gli scenari della scala EAWS legati alla stabilità del manto nevoso e alla probabilità di eventi valanghivi, classificati in gradi crescenti di pericolo da 1 a 5.

Scala EAWS per il pericolo valanghe

SCALA DEL PERICOLO EAWS	STABILITÀ DEL MANTO NEVOSO	PROBABILITÀ DI DISTACCO VALANGHE
1 DEBOLE 	Il manto nevoso è in generale ben consolidato e stabile.	Il distacco è generalmente possibile soltanto con un forte sovraccarico su pochissimi pendii ripidi estremi, sono possibili solo scaricamenti e piccole valanghe spontanee
2 MODERATO 	Il manto nevoso è moderatamente consolidato su alcuni pendii ripidi, per il resto è ben consolidato.	Il distacco è possibile soprattutto con un forte sovraccarico soprattutto sui pendii ripidi indicati. Non sono da aspettarsi grandi valanghe spontanee.
3 MARCATO 	Il manto nevoso presenta un consolidamento da moderato a debole su molti pendii ripidi.	Il distacco è possibile con debole sovraccarico soprattutto sui pendii ripidi indicati. In alcune situazioni sono possibili valanghe spontanee di media grandezza e, in singoli casi, anche grandi valanghe.
4 FORTE 	Il manto nevoso è debolmente consolidato sulla maggior parte dei pendii ripidi.	Il distacco è probabile già con un debole sovraccarico su molti pendii ripidi. In alcune situazioni sono da aspettarsi molte valanghe spontanee di media grandezza e, talvolta, anche grandi valanghe.
5 MOLTO FORTE 	Il manto nevoso è generalmente debolmente consolidato e per lo più instabile	Sono da aspettarsi molte grandi valanghe spontanee, anche su terreno moderatamente ripido.

¹ Sul sito <http://www.meteomont.gov.it> è possibile scaricare la "Guida Bollettino Meteomont".



meteomont
SERVIZIO NAZIONALE
PREVISIONE NEVE E VALANGHE



SETTORE APPENNINO EMILIANO ROMAGNOLO

BOLLETTINO VALANGHE - EMESSO ALLE ORE 14:00 del 15/01/2017

a cura del **COMANDO UNITA' TUTELA FORESTALE AMBIENTALE E AGROALIMENTARE**
in collaborazione con il Comando Truppe Alpine e il Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare

SITUAZIONE alle 14.00 del 15/01/2017

DISTRIBUZIONE PERICOLO: DEBOLE 1.

TIPO DI PERICOLO: NEVE FRESCA NEVE VENTATA



SOTTOSETTORE	PROBLEMA	ESPOSIZIONI PIU' CRITICHE	QUOTE PIU' CRITICHE	QUOTA NEVE m.		ALTEZZA NEVE		QUOTA
				NORD	SUD	NEVE m.	NEVE FRESCA m.	
APPENNINO EMILIANO OCCIDENT.	NO INFO	NO INFO	NO INFO	/	/	/	/	/
APPENNINO ROMAGNOLO	NEVE FRESCA	NEVE FRESCA	NEVE FRESCA	1000	1000	15	/	1500
APPENNINO EMILIANO CENTRALE	NEVE FRESCA	NEVE FRESCA	NEVE FRESCA	1100	1100	20	0	1850

MANTO NEVOOSO - Strati di neve fresca asciutta a debole coesione su strati basali più compatti e consolidati. Il manto nevoso è in generale ben consolidato sulla maggioranza dei pendii ripidi. Il manto nevoso si presenta con spessori discontinui, a partire da 1100-1200 m di quota. Particolare attenzione va posta nella valutazione locale del pericolo in funzione di possibili accumuli da vento nelle conche, nelle zone sottovento e nei canali dove possono essere presenti croste non portanti.

PREVISIONI

SOTTOSETTORE	15/01/2017				17/01/2017				18/01/2017			
	GRADO DI PERICOLO	PROBLEMA	ESPOSIZIONI PIU' CRITICHE	QUOTE PIU' CRITICHE	GRADO DI PERICOLO	PROBLEMA	ESPOSIZIONI PIU' CRITICHE	QUOTE PIU' CRITICHE	GRADO DI PERICOLO	PROBLEMA	ESPOSIZIONI PIU' CRITICHE	QUOTE PIU' CRITICHE
APPENNINO EMILIANO OCCIDENT.	1	NO INFO	NO INFO	NO INFO	1	NO INFO	NO INFO	NO INFO	1	NO INFO	NO INFO	NO INFO
APPENNINO ROMAGNOLO	1	NEVE FRESCA	NEVE FRESCA	NEVE FRESCA	1	NEVE FRESCA	NEVE FRESCA	NEVE FRESCA	1	NEVE FRESCA	NEVE FRESCA	NEVE FRESCA
APPENNINO EMILIANO CENTRALE	1	NEVE FRESCA	NEVE FRESCA	NEVE FRESCA	1	NEVE FRESCA	NEVE FRESCA	NEVE FRESCA	1	NEVE FRESCA	NEVE FRESCA	NEVE FRESCA

SCALA EUROPEA DEL GRADO DI PERICOLO VALANGHE

EUROPEAN AVALANCHE WARNING SERVICE



LEGENDA PROBLEMA



AVVERTENZE

In considerazione delle avverse condizioni meteorologiche previste, e della scarsa visibilità, risulterà difficoltosa l'individuazione dell'itinerario e della valutazione del singolo pendio. Meteomont rammenta ARTVA, pala e sonda sempre al seguito.

Il bollettino è realizzato su scala sinottica-regionale (standard EAWS), la sua consultazione non può escludere in alcun modo la necessità di una seria e capace valutazione locale del pericolo (singolo pendio) che può essere anche sensibilmente diverso.



SETTORE APPENNINO EMILIANO ROMAGNOLO

PREVISIONE METEO - BOLLETTINO VALANGHE - EMESSO ALLE ORE 14:00 del 15/01/2017
a cura del SERVIZIO METEO DELL'AERONAUTICA MILITARE

SOTTOSETTORE APPENNINO EMILIANO OCCIDENTALE

Quota		16/01/2017 h6:00	16/01/2017 h12:00	16/01/2017 h18:00	17/01/2017 h6:00	17/01/2017 h12:00	17/01/2017 h18:00
1000	Venti	04 Nodi da N-Est	06 Nodi da N-Est	05 Nodi da N-Est	06 Nodi da N-Est	09 Nodi da N-Est	08 Nodi da N-Est
	Temperature	-07 °C	-05 °C	-07 °C	-07 °C	-05 °C	-05 °C
	Temp. percepita	-11 °C	-10 °C	-11 °C	-12 °C	-11 °C	-11 °C
2000	Venti	16 Nodi da N-Est	18 Nodi da N-Est	22 Nodi da N-Est	28 Nodi da N-Est	30 Nodi da N-Est	28 Nodi da N-Est
	Temperature	-12 °C	-14 °C	-14 °C	-13 °C	-12 °C	-12 °C
	Temp. percepita	-22 °C	-25 °C	-26 °C	-26 °C	-26 °C	-26 °C
3000	Venti	16 Nodi da N-Est	17 Nodi da N-Est	23 Nodi da N-Est	21 Nodi da Est	28 Nodi da Est	26 Nodi da Est
	Temperature	-20 °C	-21 °C	-20 °C	-17 °C	-16 °C	-16 °C
	Temp. percepita	-33 °C	-34 °C	-34 °C	-30 °C	-29 °C	-29 °C
Zero termico	0200-0200 m.	0300-0500 m.	0000-0200 m.	0000-0200 m.	0200-0400 m.	0200-0400 m.	
Fenomeno	---	---	---	---	☁	---	---
Stato del cielo	☀	☀	☁	☁	☁	☁	☁

SOTTOSETTORE APPENNINO EMILIANO CENTRALE

Quota		16/01/2017 h6:00	16/01/2017 h12:00	16/01/2017 h18:00	17/01/2017 h6:00	17/01/2017 h12:00	17/01/2017 h18:00
1000	Venti	08 Nodi da N-Est	10 Nodi da N-Est	11 Nodi da N-Est	13 Nodi da N-Est	13 Nodi da N-Est	13 Nodi da N-Est
	Temperature	-10 °C	-09 °C	-09 °C	-10 °C	-09 °C	-09 °C
	Temp. percepita	-17 °C	-16 °C	-17 °C	-19 °C	-17 °C	-17 °C
2000	Venti	22 Nodi da N-Est	28 Nodi da N-Est	27 Nodi da N-Est	31 Nodi da N-Est	30 Nodi da N-Est	28 Nodi da N-Est
	Temperature	-13 °C	-14 °C	-14 °C	-14 °C	-13 °C	-12 °C
	Temp. percepita	-25 °C	-27 °C	-27 °C	-28 °C	-26 °C	-26 °C
3000	Venti	16 Nodi da N-Est	19 Nodi da N-Est	22 Nodi da N-Est	26 Nodi da N-Est	22 Nodi da N-Est	27 Nodi da N-Est
	Temperature	-19 °C	-19 °C	-18 °C	-14 °C	-11 °C	-12 °C
	Temp. percepita	-31 °C	-32 °C	-32 °C	-27 °C	-22 °C	-24 °C
Zero termico	0200-0200 m.	0000-0200 m.	0000-0200 m.	0000-0200 m.	0100-0300 m.	0100-0300 m.	
Fenomeno	---	☁	☁	☁	☁	☁	☁
Stato del cielo	☁	☁	☁	☁	☁	☁	☁

SOTTOSETTORE APPENNINO ROMAGNOLO

Quota		16/01/2017 h6:00	16/01/2017 h12:00	16/01/2017 h18:00	17/01/2017 h6:00	17/01/2017 h12:00	17/01/2017 h18:00
1000	Venti	14 Nodi da N-Est	19 Nodi da N-Est	19 Nodi da N-Est	23 Nodi da N-Est	23 Nodi da N-Est	18 Nodi da N-Est
	Temperature	-06 °C	-06 °C	-06 °C	-06 °C	-05 °C	-04 °C
	Temp. percepita	-14 °C	-15 °C	-15 °C	-16 °C	-14 °C	-12 °C
2000	Venti	19 Nodi da N-Est	19 Nodi da N-Est	20 Nodi da N-Est	24 Nodi da N-Est	21 Nodi da N-Est	18 Nodi da N-Est
	Temperature	-12 °C	-13 °C	-13 °C	-13 °C	-11 °C	-10 °C
	Temp. percepita	-23 °C	-24 °C	-24 °C	-25 °C	-22 °C	-20 °C
3000	Venti	13 Nodi da N-Est	18 Nodi da N-Est	14 Nodi da N-Est	22 Nodi da N-Est	21 Nodi da Est	19 Nodi da Est
	Temperature	-17 °C	-18 °C	-18 °C	-13 °C	-12 °C	-13 °C
	Temp. percepita	-28 °C	-30 °C	-28 °C	-26 °C	-23 °C	-24 °C
Zero termico	0100-0300 m.	0200-0400 m.	0100-0300 m.	0100-0300 m.	0300-0600 m.	0300-0600 m.	
Fenomeno	☁	☁	☁	☁	☁	☁	☁
Stato del cielo	☁	☁	☁	☁	☁	☁	☁

LEGENDA FENOMENI

- Assenza Fenomeni
- ☁ Nebbia
- ☀ Foschia
- ☁ Poggia
- ☁ Neve
- ☁ Temporale

STATO DEL CIELO

- ☀ Sereno
- ☁ Poco nuvoloso
- ☁ Nuvoloso
- ☁ Molto nuvoloso
- ☁ Coperto



meteomont
SERVIZIO NAZIONALE
PREVISIONE NEVE E VALANGHE



SETTORE APPENNINO EMILIANO ROMAGNOLO

BOLLETTINO VALANGHE - EMESSO ALLE ORE 14:00 DEL 15/01/2017

a cura del **COMANDO UNITA' TUTELA FORESTALE AMBIENTALE E AGROALIMENTARE**

In collaborazione con il Comando Truppe Alpine e il Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare

Parametri meteorologici registrati presso i campi di rilevamento il 15/01/2017

Località	Comune	Quota (Mslm)	Altezza neve (in cm)	Neve caduta nelle 24 ore (in cm)	Temp. Min. (°C)	Temp. Max. (°C)	Condizioni del tempo
PIAN CAVALLARO	RIOLLINATO (MO)	1540	26	Tracce di neve	-10	-7	Nevicata debole continua
LAGO DELLA NINFA	SESTOLA (MO)	1550	10	0	-8	-1	Assenza di precipitazioni
RIFUGIO CAVONE	LIZZANO IN BELVEDERE (BO)	1416	14	N.P.	N.P.	N.P.	Nevicata debole continua

(*) Rilevi fuori campo.

4. IL DOCUMENTO DI MONITORAGGIO

Il documento di monitoraggio si compone di due o più pagine.

Nella prima pagina è riportata la **“Previsione meteorologica per le prossime ore”** in forma grafica su una mappa, con annessa legenda, ed un testo riassuntivo sulla situazione meteorologica e idrologico-idraulica in atto e prevista a breve termine sul territorio. Nella stessa pagina è riportata una mappa con **le precipitazioni cumulate osservate nelle ultime 6 ore sui bacini idrografici** della regione Emilia-Romagna, ottenuta dalla spazializzazione della pioggia cumulata registrata dai singoli pluviometri.

Nelle pagine successive sono riportate **le tabelle dei corsi d’acqua maggiori interessati da fenomeni di piena**, con l’elenco delle principali sezioni idrometriche ordinate da monte verso valle.

Per ciascuna sezione idrometrica sono riportati, nell’ordine:

- gli ultimi dati osservati ed il relativo orario;
- la tendenza osservata, riferita ai dati dell’ultima ora;
- la previsione del colmo di piena nelle ore successive, in termini di livello idrometrico e orario, spesso definiti come intervalli;
- le relative soglie di riferimento.

In un campo note, presente per ciascun corso d’acqua, sono riportate eventuali informazioni aggiuntive su eventuali criticità in atto sul territorio o manovre eseguite sulle opere idrauliche presenti (dighe, casse di espansione, scolmatori, etc.).

Nelle pagine che seguono è riportato un esempio di Documento di monitoraggio.

Nella Tabella 1 e nella Figura 1 sono riportati i tratti fluviali dei corsi d’acqua maggiori, per i quali, in fase di evento, è possibile effettuare la previsione a breve termine dell’evoluzione delle piene in atto, sulla base della pioggia e dei livelli idrometrici osservati dai sensori dalla rete di monitoraggio e previsti dai modelli meteorologici e idrologico-idraulici.

Tabella 1: Tratti fluviali dei corsi d’acqua maggiori oggetto di monitoraggio in corso di evento

Tidone dall’idrometro di Pianello val Tidone	Trebbia dall’idrometro di Bobbio
Aveto dall’idrometro di Salsominore	Nure dall’idrometro di Farini
Chiavenna dall’idrometro di Saliceto	Arda dalla diga di Mignano
Stirone dall’idrometro di Castellina di Soragna	Ceno dall’idrometro di Ponte Lamberti
Taro dall’idrometro di Ostia Parmense	Parma dalla cassa di espansione
Baganza dall’idrometro di Parma Ponte Nuovo	Enza dall’idrometro di Vetto
Crostolo dall’idrometro di Rivalta	Secchia dall’idrometro di Lugo
Panaro dall’idrometro di Ponte Samone	Samoggia dall’idrometro di Calcara
Lavino dall’idrometro di Lavino di sotto	Reno dall’idrometro di Vergato
Navile-Savena abb dall’idrometro di Casletmaggiore	Idice dall’idrometro di S. Ruffillo
Quaderna dall’idrometro di Massarolo	Sillaro dall’idrometro di Sesto Imolese
Santerno dall’idrometro di Codrignano	Senio dall’idrometro di Castelbolognese
Lamone dall’idrometro di Sarna	Marzeno dall’idrometro di Rivalta
Montone dall’idrometro di Castrocaro	Rabbi dall’idrometro di Ponte Calanca
Ronco dall’idrometro di Meldola	Bevano dall’idrometro di S. Maria Nova

Savio dall'idrometro di S. Carlo	Pisiatello dall'idrometro di Calise
Rubicone dall'idrometro di Savignano	Uso dall'idrometro di Santarcangelo
Marecchia dall'idrometro di Ponte Verucchio	Conca dall'idrometro di Morciano di Romagna

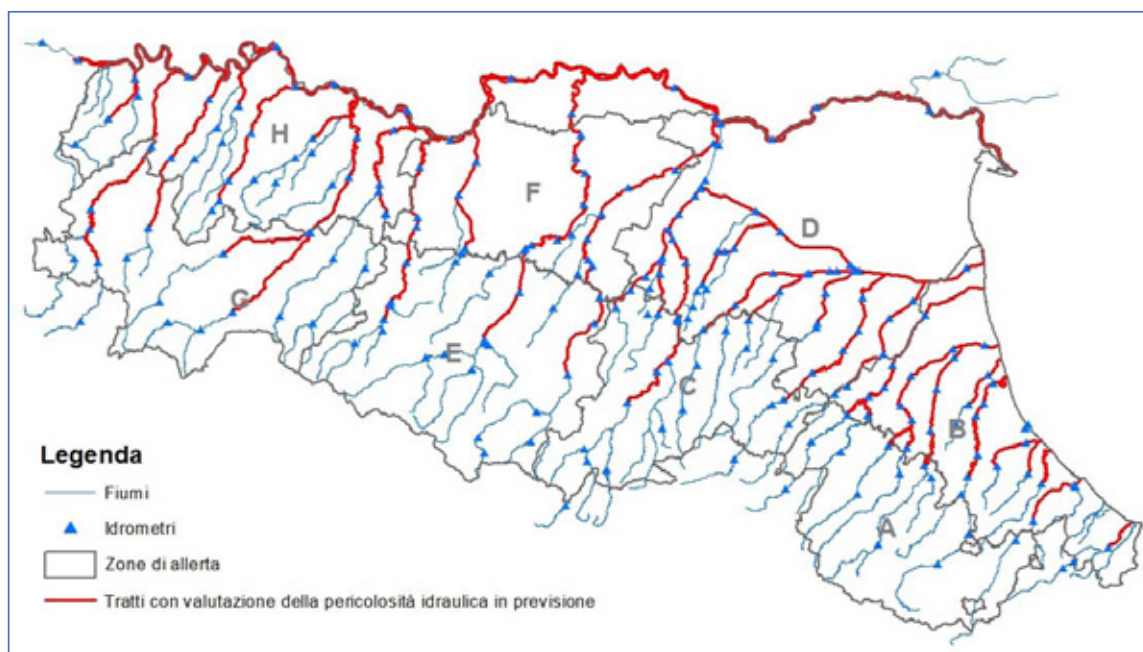
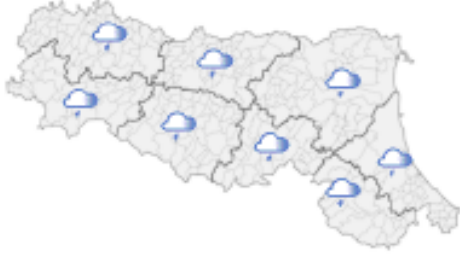






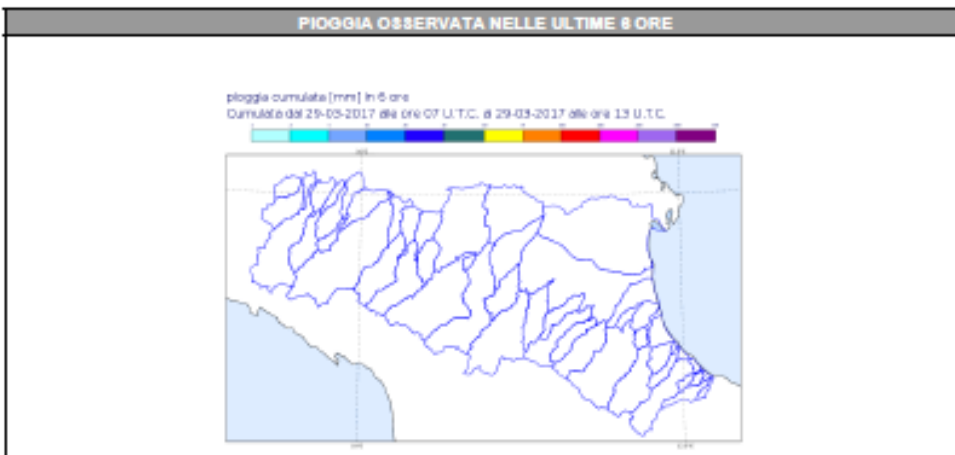


Figura 1: Tratti fluviali dei corsi d'acqua maggiori oggetto di monitoraggio in corso di evento

DOCUMENTO N.	DATA EMISSIONE	INIZIO VALIDITA'	FINE VALIDITA'
001/2017/06	28/03/2017 16:20	29/03/2017 00:00	30/03/2017 12:00

PREVISIONE METEOROLOGICA PER LE PROSSIME ORE	LEGENDA PREVISIONE
	<ul style="list-style-type: none">  Poggie trascurabile (<2 mm / 6h)  Poggie debole (5-10 mm / 6h)  Poggie moderata (10-30 mm / 6h)  Poggie elevata (>30 mm / 6h)  Poggie mista a neve  Neve
<p>Pioggie deboli interesseranno tutto il territorio regionale.</p>	



ALLEGATO 3: FENOMENI OGGETTO DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Le tipologie di fenomeni meteorologici, idrogeologici e idraulici, oggetto del sistema di allertamento regionale, sono:

1. criticità idraulica
2. criticità idrogeologica
3. criticità per temporali
4. vento
5. temperature estreme (elevate o rigide)
6. neve
7. pioggia che gela
8. stato del mare
9. criticità costiera
10. valanghe

Nel presente Allegato si descrivono nel dettaglio i fenomeni sopra elencati, si specificano gli indicatori di pericolosità ed i relativi valori di soglia considerati per la previsione, e si illustra la classificazione in codici colore cui sono associati gli scenari di evento ed i possibili conseguenti effetti e danni sul territorio.

I risultati della valutazione di tutti i fenomeni (ad esclusione delle valanghe) sopra elencati, frutto della previsione di pericolosità del Centro Funzionale ARPAE-SIMC e del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli (SGSS), a cui si aggiungono le valutazioni sulle eventuali vulnerabilità note del territorio interessato a scala regionale, fornite dall’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, sono sintetizzati nell’Allerta o Bollettino di vigilanza meteo idrogeologica e idraulica, emessi tutti i giorni e pubblicati sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>.

La previsione della pericolosità da valanghe è riassunta nel Bollettino Meteomont (vedi Allegato 2, §3), pubblicato anch’esso sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>.

1. CRITICITÀ IDRAULICA

Vengono valutate a scala regionale le criticità sul territorio connesse al passaggio di piene fluviali nella rete di bonifica e nei corsi d’acqua maggiori, *“per i quali è possibile effettuare una previsione dell’evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrometrici”*².

La criticità idraulica viene valutata anche per i corsi d’acqua sui quali è istituito il servizio di piena (vedi Allegato 6), sebbene su alcuni di essi non sia possibile effettuare un monitoraggio strumentale.

Il principale indicatore per la valutazione della pericolosità idraulica è il livello idrometrico nei corsi d’acqua maggiori. Si presume infatti che la gravità dei possibili effetti indotti dalla piena sui territori circostanti possa considerarsi generalmente proporzionale al livello raggiunto dall’acqua, essendo comunque impossibile conoscere e prevedere su scala regionale le criticità della rete idrografica e dei territori attraversati che possono manifestarsi durante il passaggio delle piene, riscontrabili solo su scala locale e tramite osservazione diretta.

² Cfr. Indicazioni Operative DPCN per l’omogeneizzazione dei messaggi di allertamento del 10.02.2016

Per ciascuna sezione fluviale strumentata viene definito un **sistema di tre soglie idrometriche, che discriminano quattro livelli di criticità idraulica sul territorio, corrispondenti ai codici colore dal verde al rosso**, e che individuano in linea generale le seguenti situazioni:

- **Soglia 1:** livelli idrometrici corrispondenti alla completa occupazione dell'alveo di magra, sensibilmente al di sotto del piano di campagna. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.
- **Soglia 2:** livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione delle aree golenali o di espansione naturale del corso d'acqua, che interessano degli argini ove presenti, e possono superare il piano di campagna. Indica il passaggio di una piena significativa, con diffusi fenomeni di erosione e trasporto solido.
- **Soglia 3:** livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione dell'intera sezione fluviale, prossimi ai massimi registrati o ai franchi arginali. Indica il passaggio di una piena eccezionale, con ingenti ed estesi fenomeni di erosione e trasporto solido.

Per loro stessa definizione le soglie idrometriche costituiscono un indicatore della pericolosità della piena soprattutto nei tratti di valle dei corsi d'acqua maggiori, dove sono presenti aree golenali e argini di difesa e dove viene effettuato il servizio di piena. Nei tratti non arginati dei corsi d'acqua maggiori, appartenenti alle zone di allerta montane, le soglie idrometriche possono rappresentare, oltre che un indicatore di pericolosità locale, anche un indicatore di preannuncio dei corrispondenti superamenti di soglia nei tratti di valle, per le tipologie di piene più frequenti.

Le soglie idrometriche sono state condivise dal Centro Funzionale ARPAE-SIMC con i soggetti tecnici responsabili del presidio territoriale idraulico: AIPo, Consorzi di Bonifica, Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e protezione civile. I valori di soglia vengono continuamente verificati ed eventualmente aggiornati, in particolare a seguito di eventi significativi che modificano le caratteristiche dei corsi d'acqua, al fine di renderli maggiormente rappresentativi dei possibili scenari di evento sul territorio.

La valutazione della criticità idraulica in fase di previsione viene effettuata sulle otto zone di allerta descritte nel § 1.1.1. e nell'Allegato 1, considerando:

1. **la pioggia prevista dai modelli meteorologici sulle zone di allerta** nelle 24 ore, confrontata con soglie statistiche di pioggia media areale tarate sugli eventi del passato, il cui superamento indica una probabilità di superamento delle soglie idrometriche nei corsi d'acqua maggiori contenuti in ciascuna zona;
2. **i livelli al colmo di piena previsti dai modelli idrologico-idraulici sui corsi d'acqua maggiori, confrontati con il sistema delle 3 soglie idrometriche** definite nelle sezioni fluviali strumentate;
3. **lo stato del territorio**, in termini di livelli idrometrici presenti nei corsi d'acqua maggiori e nel reticolo di bonifica strumentato, alla luce della funzionalità delle opere idrauliche e di difesa arginale esistenti, nonché di eventuali vulnerabilità già note sul territorio a scala regionale.

I livelli al colmo di piena di cui al punto 2, considerati nella valutazione della pericolosità idraulica in fase di previsione, sono previsti dai modelli idrologico-idraulici nelle sezioni idrometriche montane con bacini afferenti di dimensione sufficiente per una previsione meteorologica affidabile, e nelle sezioni idrometriche a valle di queste.

Di seguito sono elencati i corsi d'acqua maggiori per i quali viene definita la criticità idraulica:

- Tidone
- Trebbia
- Aveto
- Nure
- Chiavenna
- Arda
- Stirone
- Ceno
- Taro
- Parma
- Baganza
- Enza
- Crostolo
- Secchia
- Panaro
- Samoggia
- Lavino
- Reno
- Navile-Savena abbandonato
- Idice
- Quaderna
- Sillaro
- Santerno
- Senio
- Lamone
- Marzeno
- Montone
- Rabbi
- Ronco
- Bevano
- Savio
- Pisciatello
- Rubicone
- Uso
- Marecchia
- Conca

Sui corsi d'acqua minori a carattere torrentizio, che sottendono piccoli bacini affluenti dei corsi d'acqua maggiori sopra elencati, non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione delle piene sulla base del monitoraggio strumentale. Gli innalzamenti dei livelli idrometrici in questi affluenti rientrano pertanto nella valutazione della criticità idrogeologica di cui al § 2.

Gli scenari di evento per la criticità idraulica ed i possibili effetti e danni, corrispondenti ai diversi codici colore dal verde al rosso, sono riassunti nella tabella seguente.

CRITICITA' IDRAULICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.
GIALLO	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua maggiori, al di sopra della soglia 1.</p> <p>Si possono verificare innalzamenti dei livelli idrometrici nella rete di bonifica.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità idraulica.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali; - Limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo e/o in prossimità della rete di bonifica.
ARANCIONE	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori, al di sopra della soglia 2, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali ed interessamento degli argini; - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici nella rete di bonifica, con difficoltà di smaltimento delle acque, e possibili fenomeni di inondazione delle aree limitrofe; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido, divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua; - Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua dei corsi d'acqua; - Danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree golenali o in aree inondabili e/o in prossimità della rete di bonifica.

CRITICITA' IDRAULICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
ROSSO	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con: superamenti della soglia 3, estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - tracimazione della rete di bonifica con inondazione delle aree limitrofe; - sormonto, sifonamento, rottura degli argini, fontanazzi, sormonto dei ponti e di altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua; - Danni parziali o totali di argini, ponti e altre opere idrauliche, di infrastrutture ferroviarie e stradali; - Danni estesi a infrastrutture dei servizi essenziali, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali;

2. CRITICITÀ IDROGEOLOGICA

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse a:

- **fenomeni franosi che interessano i versanti:** frane di crollo, colate di fango e detrito, scorrimenti di terra e roccia, frane complesse e smottamenti;
- **fenomeni misti idrogeologici-idraulici che interessano il reticolo idrografico minore collinare-montano:** innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori a regime torrentizio con tempi di corrivazione brevi, scorrimenti superficiali delle acque, sovralluvionamenti, erosioni spondali.

La criticità idrogeologica colpisce il territorio regionale collinare e montano attraverso lo sviluppo e l'evoluzione dei fenomeni sopra elencati, sebbene non sia possibile allo stato attuale, prevedere con sufficiente precisione spazio-temporale i fenomeni meteorologici che li innescano, alla scala dei piccoli bacini o dei singoli versanti. Pertanto **si considera come indicatore di pericolosità la possibilità di fenomeni di natura idrogeologica localizzati, diffusi o estesi**, caratteristiche che in linea generale possono considerarsi proporzionali alla numerosità e alla pericolosità dei movimenti di versante e fenomeni misti idrogeologici-idraulici nel reticolo idrografico minore, corrispondenti ai codici colore dal giallo al rosso.

La valutazione della criticità idrogeologica in fase di previsione viene effettuata sulle sei zone di allerta montane e collinari A, B, C, E, G, H (vedi § 1.1.1 e Allegato 1), valutando:

1. **la pioggia prevista dai modelli meteorologici** sulle zone di allerta nelle 24 ore, fornita in input a modelli statistici tarati sugli eventi avvenuti in passato, che legano il superamento di determinate soglie di pioggia alla possibilità del verificarsi di frane e fenomeni misti idrogeologici-idraulici localizzati, diffusi o estesi;
2. **lo stato del territorio**, mediante l'analisi delle quantità di precipitazioni o fusione di neve avvenute nel periodo precedente, di eventuali fenomeni franosi già in atto sul territorio, dei livelli idrometrici nel reticolo idrografico minore, nonché della presenza di eventuali vulnerabilità già note sul territorio.

È da sottolineare che, poiché le condizioni di fragilità del territorio sono estremamente variabili, possono esistere situazioni di equilibrio limite in cui anche precipitazioni di bassissima entità o limitate fusioni del manto nevoso, normalmente tollerabili, possono generare frane. Inoltre è da ricordare che, anche in assenza di fenomeni meteo, le evidenze di alcuni movimenti franosi in atto possono manifestarsi anche alcuni giorni dopo il termine delle precipitazioni e proseguire per un tempo indefinibile, anche di settimane, pur essendosi presumibilmente innescati in corrispondenza dell'evento meteo precedente, ma con movimenti inizialmente non percettibili. Di conseguenza, ai fini dell'allertamento, anche in periodi classificati con codice verde non può essere escluso il manifestarsi di qualche fenomeno franoso, da considerarsi comunque come caso raro o residuale.

Si sottolinea inoltre che, nel caso in cui siano previste piogge intense a carattere temporalesco (criticità per temporali), *“la valutazione della criticità idrogeologica (...) è affetta da incertezza considerevole” e “i fenomeni sono di una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione”*.

In fase di evento non è possibile effettuare la previsione a breve termine dell'evoluzione della criticità idrogeologica in atto attraverso il monitoraggio strumentale, ai fini dell'emissione di documenti di monitoraggio. Tuttavia, per la presenza di alcuni idrometri sui corsi d'acqua del reticolo idrografico minore a carattere torrentizio, il superamento delle relative soglie idrometriche può in alcuni casi costituire un indicatore di pericolosità locale in atto.

Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni corrispondenti ai diversi codici colore dal verde al rosso, sono riassunti nella tabella della pagina seguente.

CRITICITA' IDROGEOLOGICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale, nei giorni successivi a eventi meteo già terminati, rari fenomeni franosi (scivolamenti, locali cadute massi, piccoli smottamenti).	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.
GIALLO	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - erosione, frane e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori con possibili superamenti delle soglie idrometriche, inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.); - caduta massi e scivolamenti di roccia e detrito; - smottamenti su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottoscarpa stradali; <p>Nel caso di fusione della neve, anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi in condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali; - Danni localizzati a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da movimenti di versante o in prossimità del reticolo idrografico minore; - Temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi o in prossimità del reticolo idrografico minore.
ARANCIONE	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante: frane di scivolamento in roccia e detrito, colate rapide di detriti o di fango, frane complesse. - significativi smottamenti su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottoscarpa stradali; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori con superamenti delle soglie idrometriche, inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.); - caduta massi in più punti del territorio. <p>Nel caso di assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi in condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane; - Danni diffusi a centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da movimenti di versante o in prossimità del reticolo idrografico minore; - Diffuse interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi o in prossimità del reticolo idrografico minore.
ROSSO	<p>Si possono verificare numerosi, ingenti e/o estesi fenomeni di dissesto idrogeologico come:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, anche profonda e di grandi dimensioni: frane di scivolamento in roccia e detrito, colate rapide di detriti o di fango, frane complesse; - ingenti smottamenti di materiale roccioso su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottoscarpa stradale; - estesi ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori, con superamenti delle soglie idrometriche, estesi fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti; - caduta massi in più punti del territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> - Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane; - Ingenti danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, interessati da movimenti di versante o in prossimità del reticolo idrografico minore; - Estesi danneggiamenti o compromissione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche e servizi essenziali in prossimità del reticolo idrografico minore.

3. CRITICITÀ PER TEMPORALI

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse a fenomeni temporaleschi organizzati in strutture di medie/grandi dimensioni, con caratteristiche rilevanti in termini di durata, area interessata e intensità, che potenzialmente possono dar luogo anche a piogge intense, fulminazioni, forti raffiche di vento e grandine. Sebbene non siano fenomeni prevedibili, è possibile che dalle nubi temporalesche si originino trombe d'aria.

Poiché *“tali fenomeni sono intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità, non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa”³*, **gli indicatori meteorologici di pericolosità dei temporali, sono valutati in fase di previsione sulla base delle condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo di temporali organizzati**: vengono considerate la dimensione, organizzazione e caratteristiche delle celle temporalesche previste, come indicato nella seguente tabella di sintesi.

VERDE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ convezione assente o attività convettiva sparsa con temporali eventualmente anche forti, non organizzati e non persistenti; ▪ convezione innescata da flussi di calore e di momento nei bassi strati dell'atmosfera (riscaldamento diurno, linee di convergenza dei venti al suolo, etc.), debole interazione con l'orografia.
GIALLO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ convezione associata al passaggio di un fronte, o a condizioni pre/post frontali, o al transito di un'onda in quota senza fronti al suolo, o a moderata avvezione di aria calda e umida negli strati bassi o intermedi, o a avvezione di aria fredda in quota, moderata interazione con l'orografia; ▪ convezione organizzata; ▪ durata di questi fenomeni può variare da un'ora a tre ore.
ARANCIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ convezione associata in generale a una profonda onda in quota, con una forte convergenza al suolo e/o interazione con l'orografia; ▪ convezione organizzata; ▪ durata di questi fenomeni superiore alle due/tre ore.

La valutazione della criticità per temporali in fase di previsione viene effettuata sulle otto zone di allerta descritte nel § 1.1.1. e nell'Allegato 1, ed è articolata in soli tre codici colore: verde, giallo e arancione. Non è previsto un codice rosso perché i temporali sono, per loro natura, fenomeni a carattere localizzato, cui non si associano generalmente scenari di evento diffusi ed estesi sul territorio, propri della criticità idrogeologica di codice rosso illustrata nel precedente paragrafo.

In fase di evento non è possibile effettuare la previsione a breve termine dell'evoluzione della criticità per temporali in atto, ai fini dell'emissione di documenti di monitoraggio. Tuttavia, in via sperimentale, sono state individuate sui sensori pluviometrici le soglie di 30mm/h e 70mm/3h, il cui superamento può indicare l'insorgenza di temporali forti o forti e persistenti.

Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni corrispondenti ai diversi codici colore dal verde all'arancione, sono riassunti nella tabella della pagina seguente.

³ Cfr. Indicazioni Operative DPCN per l'omogeneizzazione dei messaggi di allertamento del 10.02.2016

CRITICITA' PER TEMPORALI		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di temporali prevedibili, oppure temporali sparsi, non organizzati e non persistenti, con possibili effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, isolate raffiche di vento, piogge anche di forte intensità che possono provocare difficoltà ai sistemi di smaltimento delle acque piovane.	Non prevedibili, non si escludono allagamenti localizzati, occasionali danni a persone o cose o perdite di vite umane causate da fulminazioni
GIALLO	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Sono previsti temporali organizzati, caratterizzati da un'elevata intensità e rapidità di evoluzione, con probabili effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, raffiche di vento e piogge di forte intensità. Non si esclude lo sviluppo di trombe d'aria.</p> <p>Le piogge di forte intensità possono provocare allagamenti localizzati, scorrimento superficiale delle acque, rigurgito o tracimazione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane.</p> <p>Nelle zone di allerta collinari e montane le piogge di forte intensità a carattere temporalesco possono generare localizzati fenomeni di erosione, colate rapide, innalzamento dei livelli idrometrici nel reticolo idrografico minore, caduta massi e limitati scivolamenti di roccia e detrito.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali; - Localizzati allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - Danni localizzati a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da fenomeni di versante o dallo scorrimento superficiale delle acque; - Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento o trombe d'aria; - Localizzate rotture di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità), possibili sradicamenti di alberi in caso di trombe d'aria. - Localizzati danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, in caso di trombe d'aria. - Localizzati danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. - Localizzati inneschi di incendi e lesioni da fulminazione.

CRITICITA' PER TEMPORALI		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
ARANCIONE	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Sono previsti temporali organizzati e/o persistenti caratterizzati da un'elevata intensità, con effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, raffiche di vento e piogge di intensità molto forte. Non si esclude lo sviluppo di trombe d'aria.</p> <p>Le piogge di intensità molto forte possono provocare allagamenti diffusi, con scorrimento superficiale delle acque, rigurgito o tracimazione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane.</p> <p>Nelle zone di allerta collinari e montane piogge di intensità molto forte, a carattere temporalesco, possono generare diffusi fenomeni di erosione, colate rapide, innalzamento dei livelli idrometrici nel reticolo idrografico minore, caduta massi e limitati scivolamenti di roccia e detrito.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane; - Diffusi allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - Danni diffusi a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da fenomeni di versante o dallo scorrimento superficiale delle acque; - Diffusi danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento o trombe d'aria; - Diffuse rotture di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); possibili sradicamenti di alberi in caso di trombe d'aria; - Diffusi danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, in caso di trombe d'aria; - Diffusi danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - Diffusi inneschi di incendi e lesioni da fulminazione.

4. VENTO

Vengono valutati i fenomeni di vento previsto che creano criticità sul territorio regionale, sulle quindici sottozone di allerta, distinte per fascia altimetrica, descritte nel § 1.1.1. e nell'Allegato 1.

Il principale indicatore per la valutazione di pericolosità del vento è l'intensità dello stesso. In base alla loro velocità, i venti vengono classificati in dodici gradi di intensità, secondo una scala di misura detta di Beaufort riportata nella tabella seguente:

Scala Beaufort della velocità del vento

GRADO BEAUFORT (B)	DESCRIZIONE	VELOCITÀ (nodi)	VELOCITÀ (km/h)	VELOCITÀ (m/s)
0	Calma	0 - 1	0 - 1	0 - 0.2
1	Bava di vento	1 - 3	1 - 5	0.3 - 1.5
2	Brezza leggera	4 - 6	6 - 11	1.6 - 3.3
3	Brezza	7 - 10	12 - 19	3.4 - 5.4
4	Brezza vivace	11 - 16	20 - 28	5.5 - 7.9
5	Brezza tesa	17 - 21	29 - 38	8.0 - 10.7
6	Vento fresco	22 - 27	39 - 49	10.8 - 13.8
7	Vento forte	28 - 33	50 - 61	13.9 - 17.1
8	Burrasca moderata	34 - 40	62 - 74	17.2 - 20.7
9	Burrasca forte	41 - 47	75 - 88	20.8 - 24.4
10	Tempesta	48 - 55	89 - 102	24.5 - 28.4
11	Fortunale	56 - 63	103 - 117	28.5 - 32.6
12	Uragano	> 64	> 118	>32.6

Poiché gli effetti del vento e di eventuali raffiche dipendono strettamente dalla vulnerabilità del territorio colpito, spesso non nota, il codice colore esprime un impatto "standard", relativo a condizioni medie di vulnerabilità.

La valutazione della pericolosità per vento in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso, con soglie di intensità orarie di vento crescente, cui sono stati associati gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni sul territorio, sintetizzati nella tabella seguente.

CRITICITA' PER VENTO			
CODICE COLORE	SOGLIE (Nodi – km/h)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	< 34 nodi < 62 km/h	Venti con intensità oraria inferiore a Beaufort 8. Possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili.
GIALLO	≥ 34 nodi e < 40 nodi ≥ 62 km/h e < 74 km/h per almeno 3 ore consecutive nell'arco della giornata	Venti di intensità oraria pari a Beaufort 8 per la durata dell'evento. Possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore	<ul style="list-style-type: none"> - Possibili localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). - Possibili locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Possibili isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.
ARANCIONE	≥ 40 nodi < 47 nodi ≥ 74 km/h e < 88 km/h per almeno 3 ore, anche non consecutive, nell'arco della giornata	Venti di intensità oraria pari a Beaufort 9 per la durata dell'evento. Probabili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore	<ul style="list-style-type: none"> - Possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). - Possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree. - Possibili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.

CRITICITA' PER VENTO			
CODICE COLORE	SOGLIE (Nodi – km/h)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
ROSSO	<p>≥ 47 nodi</p> <p>≥ 88 Km/h</p> <p>per almeno 3 ore, anche non consecutive, nell'arco della giornata</p>	<p>Venti di intensità oraria pari a Beaufort 10 o superiore per la durata dell'evento.</p> <p>Probabili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). - Probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Probabili sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree. - Probabili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche. - Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto. - Possibili limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.

5. TEMPERATURE ESTREME

Vengono valutate sulle quindici sottozone di allerta distinte per fascia altimetrica, descritte nel § 1.1.1. e nell'Allegato 1, le criticità connesse ai fenomeni di temperature anomale previste, rispetto alla media regionale, in riferimento a condizioni sia di freddo nei mesi invernali sia di caldo nei mesi estivi, e gli effetti che tali condizioni possono avere sia sulle persone che sul territorio in generale.

Si sottolinea che, poiché nella matrice del documento unico di previsione relativa alla valutazione dei fenomeni è presente una sola colonna denominata "temperature estreme" (vedi Allegato 2), in fase di previsione la valutazione è condotta:

- nei mesi da maggio a settembre per le temperature elevate;
- nei mesi da ottobre ad aprile per le temperature rigide.

Il principale indicatore per le temperature elevate è la temperatura massima giornaliera e/o la sua persistenza. La valutazione della criticità per temperature elevate in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso, con soglie di temperatura crescenti, cui sono stati associati gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni correlati, riassunti nella tabella seguente.

CRITICITA' PER TEMPERATURE ELEVATE			
CODICE COLORE	SOGLIE (°C)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	$T_{max} \leq 37^{\circ}\text{C}$	Temperature nella norma o poco superiori.	- Condizioni che non comportano un rischio per la salute della popolazione, non si escludono limitate conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili.
GIALLO	$T_{max} \geq 38^{\circ}\text{C}$ oppure $T_{max} \geq 37^{\circ}\text{C}$ da almeno 2 giorni	Temperature medio -alte o prolungate su più giorni.	- Possibili conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili. - Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica.
ARANCIONE	$T_{max} \geq 39^{\circ}\text{C}$ oppure $T_{max} \geq 38^{\circ}\text{C}$ da almeno 2 giorni	Temperature alte o prolungate su più giorni.	- Probabili conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili. - Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica. - Possibili locali interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dovute al sovraccarico della rete.
ROSSO	$T_{max} \geq 40^{\circ}\text{C}$ oppure $T_{max} \geq 39^{\circ}\text{C}$ da almeno 2 giorni	Temperature molto alte o prolungate su più giorni.	- Gravi conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili e possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive. - Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica. - Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dovute al sovraccarico della rete.

L'indicatore per le temperature rigide è la combinazione della temperatura media e della temperatura minima giornaliera, perché entrambe risultano significative per gli effetti sia sui singoli individui sia sulle infrastrutture e sull'ambiente.

La valutazione della criticità per temperature rigide in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso, con soglie di temperatura decrescenti, cui sono stati associati gli scenari di evento associati ed i possibili effetti e danni correlati, riassunti nella tabella seguente.

CRITICITA' PER TEMPERATURE RIGIDE			
CODICE COLORE	SOGLIE (T med o T min)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	T med $\geq 0^{\circ}\text{C}$ <i>per le sottozone</i> A2, B1, B2, C2, D1, D2, E2, F, G2, H2, H1 T med $\geq -3^{\circ}\text{C}$ <i>per le sottozone</i> A1, C1, E1, G1	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili
GIALLO	T min $< -8^{\circ}\text{C}$ o T med $< 0^{\circ}\text{C}$ <i>per le sottozone</i> A2, B1, B2, C2, D1, D2, E2, F, G2, H2, H1 T min $< -12^{\circ}\text{C}$ o T med $< -3^{\circ}\text{C}$ <i>per le sottozone</i> A1, C1, E1, G1	Temperature medie giornaliere o temperature minime rigide.	<ul style="list-style-type: none"> - Problemi per l'incolumità delle persone senza fissa dimora. - Possibili disagi alla circolazione dei veicoli dovuti alla formazione di ghiaccio sulla sede stradale.
ARANCIONE	T min $< -12^{\circ}\text{C}$ o T med $< -3^{\circ}\text{C}$ <i>per le sottozone</i> A2, B1, B2, C2, D1, D2, E2, F, G2, H2, H1 T min $< -20^{\circ}\text{C}$ o T med $< -8^{\circ}\text{C}$ <i>per le sottozone</i> A1, C1, E1, G1	Temperature medie giornaliere o temperature minime molto rigide.	<ul style="list-style-type: none"> - Rischi per la salute in caso di prolungate esposizioni all'aria aperta - Disagi alla viabilità e alla circolazione stradale e ferroviaria dovuti alla formazione di ghiaccio. - Possibili danni alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici.
ROSSO	T min $< -20^{\circ}\text{C}$ o T med $< -8^{\circ}\text{C}$ <i>per le sottozone</i> A2, B1, B2, C2, D1, D2, E2, F, G2, H2, H1 T min $< -25^{\circ}\text{C}$ o T med $< -10^{\circ}\text{C}$ <i>per le sottozone</i> A1, C1, E1, G1	Persistenza di temperature medie giornaliere rigide, o temperature minime estremamente rigide.	<ul style="list-style-type: none"> - Rischi di congelamento per esposizioni all'aria aperta anche brevi. - Gravi disagi alla viabilità e alla circolazione stradale dovuti alla formazione di ghiaccio. - Danni alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici. - Possibili prolungate interruzioni del trasporto pubblico, ferroviario e aereo.

6. NEVE

Vengono valutate le nevicate che creano criticità sul territorio sulle quindici sottozone di allerta, distinte per fascia altimetrica, descritte nel § 1.1.1. e nell'Allegato 1.

Si sottolinea che per le caratteristiche climatologiche del nostro territorio, la valutazione della criticità connessa a nevicate non viene condotta da maggio a settembre, quando il codice colore corrispondente sul documento di previsione sarà indicato automaticamente in grigio.

L'indicatore per la valutazione della pericolosità da neve è l'accumulo medio di neve al suolo in cm, nell'arco di 24 ore; i valori di soglia sono distinti per ciascuna sottozona, che raggruppa Comuni con quota prevalente (soprattutto della viabilità urbana) appartenente ad una delle seguenti tre classi:

- Pianura: quota inferiore ai 200 m (sottozone di allerta B2, D1, D2, F, H2).
- Collina: quota compresa tra 200 e 800 m (sottozone di allerta, A2, B1, C2, E2, G2, H1).
- Montagna: quota superiore a 800 m (sottozone di allerta A1, C1, E1, G1).

La valutazione della criticità per neve in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso, con soglie di accumulo di neve al suolo crescenti, cui sono stati associati gli scenari di evento ed i possibili effetti al suolo e danni sul territorio, riassunti nella tabella seguente.

CRITICITA' PER NEVE			
CODICE COLORE	SOGLIE (cm accumulo/h24)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	< 5 cm <i>per le sottozone B2, D1, D2, F, H2</i> < 10 cm <i>per le sottozone A2, B1, C2, E2, G2, H1</i> < 30 cm <i>per le sottozone A1, C1, E1, G1</i>	Nevicate deboli o intermittenti. Pioggia mista a neve con accumulo poco probabile.	Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.
GIALLO	5-15 cm <i>per le sottozone B2, D1, D2, F, H2</i> 10-30 cm <i>per le sottozone A2, B1, C2, E2, G2, H1</i> 30-50 cm <i>per le sottozone A1, C1, E1, G1</i>	Nevicate da deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).	- Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario. - Possibili fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ARANCIONE	15-30 cm <i>per le sottozone B2, D1, D2, F, H2</i> 30-60 cm <i>per le sottozone A2, B1, C2, E2, G2, H1</i> 50-80 cm <i>per le sottozone A1, C1, E1, G1</i>	Nevicate di intensità moderata e/o prolungate nel tempo. Alta probabilità di profilo termico previsto sotto zero fino in pianura.	- Probabili disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).

ROSSO	<p>> 30 cm <i>per le sottozone B2, D1, D2, F, H2</i></p> <p>> 60 cm <i>per le sottozone A2, B1, C2, E2, G2, H1</i></p> <p>> 80 cm <i>per le sottozone A1, C1, E1, G1</i></p>	<p>Nevicate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h.</p> <p>Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse. - Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). - Possibili danni a immobili o strutture vulnerabili.
--------------	---	---	---

7. PIOGGIA CHE GELA

Viene valutato il fenomeno della pioggia che gela al suolo (gelicidio) che crea criticità sul territorio regionale, sulle quindici sottozone di allerta, distinte per fascia altimetrica, descritte nel § 1.1.1. e nell'Allegato 1.

Le condizioni meteorologiche che portano alla formazione della pioggia che gela sono legate ad una particolare condizione di inversione termica, che vede un'intrusione di aria calda in quota in presenza di uno strato di aria fredda (con temperatura inferiori a 0°C) in prossimità del suolo. Le gocce di pioggia mentre attraversano lo strato d'aria molto fredda vicina al suolo si portano in una condizione di sopraraffusione che le porta al congelamento appena impattano un oggetto, ad es. gli alberi, i cavi dell'elettricità, le ali degli aerei sulle piste, e infine per ultimo il suolo, formando uno strato di ghiaccio trasparente, omogeneo, liscio e molto scivoloso.

Si sottolinea che, per le caratteristiche climatologiche del nostro territorio, la valutazione della criticità connessa alla pioggia che gela non viene condotta da maggio a settembre, quando il codice colore corrispondente sul documento di previsione sarà indicato automaticamente in grigio.

La valutazione della criticità per pioggia che gela in fase di previsione è articolata in codici colore dal verde al rosso, classificati in base all'estensione e durata prevista dei fenomeni. Gli scenari di evento associati a ciascun codice colore, ed i possibili effetti al suolo e danni correlati, sono riassunti nella tabella seguente.

CRITICITA' PER PIOGGIA CHE GELA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.
GIALLO	Possibili locali episodi di pioggia che gela	<ul style="list-style-type: none"> - Possibili locali disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con eventuali rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità. - Possibili locali disagi nel trasporto pubblico, aereo e ferroviario. - Possibili cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale.
ARANCIONE	Elevata probabilità di pioggia che gela	<ul style="list-style-type: none"> - Gravi disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con possibili rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità. - Possibili disagi nel trasporto pubblico aereo e ferroviario. - Possibili cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale. - Possibili interruzioni dell'erogazione di servizi essenziali causate da danni alle reti aeree.
ROSSO	Pioggia che gela diffusa e persistente (> 10 mm)	<ul style="list-style-type: none"> - Gravi e/o prolungati problemi alla circolazione stradale, con prolungate condizioni di pericolo negli spostamenti. - Disagi nel trasporto pubblico, ferroviario e aereo con ritardi o sospensioni anche prolungate dei servizi. - Probabili cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale. - Gravi e/o prolungati problemi nell'erogazione di servizi essenziali causati da danni diffusi alle reti aeree.

8. STATO DEL MARE

Vengono valutate le condizioni di moto ondoso previsto, che possono creare criticità per la navigazione sui tratti di acque territoriali (12 km dalla costa), prospicienti le sottozone di allerta B2 e D2.

Il principale indicatore per la valutazione di pericolosità dello stato del mare è l'altezza dell'onda, per la cui classificazione si fa riferimento alla Scala Douglas, utilizzata in navigazione, illustrata nella tabella seguente.

Scala Douglas dello Stato del Mare

GRADO	DESCRIZIONE	ALTEZZA SIGNIFICATIVA ONDE (m)
0	Calmo	-
1	Quasi calmo	0.00 – 0.10
2	Poco mosso	0.10 – 0.50
3	Mosso	0.50 – 1.25
4	Molto mosso	1.25 – 2.50
5	Agitato	2.50 – 4.00
6	Molto agitato	4.00 – 6.00
7	Grosso	6.00 – 9.00
8	Molto grosso	9.00 – 14.00
9	Tempestoso	> 14.00

L'allerta per stato del mare viene emessa con altezza dell'onda prevista superiore a 2,50 metri; la valutazione in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso, con soglie di altezza dell'onda crescente, cui sono stati associati gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni alle attività in mare, sintetizzati nella tabella seguente.

CRITICITA' PER STATO DEL MARE			
CODICE COLORE	SOGLIE (h onda m)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	≤ 2,5 m	Mare da calmo a molto mosso	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili
GIALLO	> 2,50 m ≤ 3,20 m	Mare molto mosso o agitato	- Disagio o locale pericolo per la balneazione e le attività ricreative sui litorali ed in mare.
ARANCIONE	> 3,20 m ≤ 4 m	Mare agitato	- Pericolo per la balneazione, la navigazione e le altre attività che si svolgono in mare. - Possibili danni lungo le coste a imbarcazioni e strutture provvisorie. - Pericolo per la sicurezza delle persone che sostano sui litorali e/o banchine portuali, moli e pontili.

CRITICITA' PER STATO DEL MARE			
CODICE COLORE	SOGLIE (h onda m)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
ROSSO	> 4 m	Mare molto agitato, grosso o molto grosso	<ul style="list-style-type: none"> - Grave pericolo per la balneazione, la navigazione e le attività che si svolgono in mare. - Danni anche ingenti lungo le coste e nei porti a imbarcazioni e strutture provvisorie. - Elevato pericolo per la sicurezza delle persone che sostano sui litorali e/o banchine portuali, moli e pontili.

9. CRITICITÀ COSTIERA

La regione Emilia-Romagna ha introdotto nel sistema di allertamento il rischio connesso ad eventi meteo-marini (mareggiate e acque alte), adempiendo a quanto previsto dalla Direttiva Alluvioni (recepita dal D.Lgs n. 49/2010) che, tra le diverse tipologie di rischio idraulico, ha inserito quello da inondazione marina.

Vengono presi in considerazione gli effetti sul territorio connessi ad eventi di mareggiata caratterizzati da moto ondoso, da acqua alta (o surge) e/o dalla combinazione dei due: per questi fenomeni è possibile effettuare una previsione dell'insorgenza sulla base della modellistica meteo-marina e morfodinamica. La criticità idraulica costiera può essere generata dalla propagazione dell'onda sulla spiaggia e nell'entroterra, dai fenomeni erosivi conseguenti all'energia del moto ondoso e dall'effetto barriera per il deflusso di fiumi e canali, causato dalla sopraelevazione della superficie del mare in caso di acqua alta (o surge). Un'ulteriore criticità è legata al pericolo intrinseco del moto ondoso in caso di sosta sul lungomare o lungo le banchine portuali.

La valutazione della criticità costiera in fase di previsione è condotta sulle sottozone di allerta B2 e D2 descritte nel § 1.1.1. e nell'Allegato 1, ed è articolata in quattro livelli, corrispondenti ai codici colore dal verde al rosso.

Il livello di criticità è definito attraverso l'analisi combinata dello stato di vulnerabilità del litorale e della modellistica meteomarina e morfodinamica che sono alla base del sistema di allertamento costiero (EWS Early Warning System) tuttora in fase di sperimentazione presso il Centro Funzionale ARPAE-SIMC.

Il principale indicatore per la valutazione della pericolosità degli eventi costieri è la combinazione dell'altezza dell'onda e del livello di marea: essa viene attivata qualora i modelli meteomarini evidenzino il possibile superamento delle soglie di onda, di marea o della combinazione delle due, illustrate nella tabella seguente.

	Altezza significativa onde (m)	Livello marea (m. s.l.m.)
Solo onda	3	
Solo marea		0,8
Combinazione onda e marea	2	0,7

Al manifestarsi di una delle 3 condizioni e/o quando l'EWS evidenzi un'evoluzione morfologica della spiaggia potenzialmente pericolosa, si avvia l'analisi dello stato di vulnerabilità dei litorali consultando le informazioni contenute nel Sistema informativo delle mareggiate (in Storm) e sentite le strutture tecniche sul territorio.

Si sottolinea che, essendo la valutazione della criticità idraulico costiera una novità nel sistema di allertamento, attualmente applicata unicamente in Emilia-Romagna, essa necessita di una fase di sperimentazione e di collaudo che potrà migliorare la procedura.

Gran parte degli strumenti e delle serie storiche necessari alle valutazioni sono stati concepiti e sviluppati nell'ambito del progetto EU Micore da parte del Centro Funzionale ARPAE-SIMC, Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli (SGSS) ed Università di Ferrara, in accordo con l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Essi sono aggiornati ed affinati da parte delle stesse strutture tecniche sulla base dei dati che via via vengono acquisiti.

Gli scenari di evento delineati e i possibili effetti e danni correlati nascono da uno studio approfondito degli eventi di mareggiata storici e recenti che hanno colpito le coste regionali, che ha

permesso di correlare determinate condizioni meteo marine e di stato dei litorali ai potenziali danni attesi, e sono sintetizzati nella tabella seguente.

CRITICITA' COSTIERA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.
GIALLO	Evento ricorrente, con propagazione dell'onda alla spiaggia, anche nella porzione interessata dalla presenza di infrastrutture turistiche	<ul style="list-style-type: none"> - Erosione dell'arenile, locali danni agli stabilimenti balneari. - Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone che sostano sui litorali e/o sulle banchine portuali.
ARANCIONE	<p>Evento abbastanza raro, con propagazione dell'onda oltre la spiaggia libera fino a raggiungere le zone di retro-spiaggia (pinete, giardini, infrastrutture turistiche).</p> <p>Rallentamento del deflusso a mare di fiumi e canali a causa della sopraelevazione della superficie del mare.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Diffuse ed importanti erosioni dell'arenile e delle difese temporanee (argini invernali), diffusi danni agli stabilimenti balneari e inondazione delle zone di retro-spiaggia. - Pericolo per la sicurezza delle persone che sostano sui litorali e/o sulle banchine portuali. - Possibili esondazioni di fiumi e canali alla foce, con interessamento dei centri abitati.
ROSSO	<p>Evento eccezionale, con propagazione dell'onda fino alle aree residenziali o caratterizzate dalla presenza di infrastrutture strategiche.</p> <p>Ostacolo del deflusso a mare di fiumi e canali a causa della sopraelevazione della superficie del mare.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ingente ed estesa erosione dell'arenile e delle difese temporanee (argini invernali), gravi e diffusi danni agli stabilimenti, inondazioni delle aree urbane. - Grave pericolo per la sicurezza delle persone che sostano sui litorali e/o sulle banchine portuali. - Diffuse esondazioni di fiumi e canali alla foce, con interessamento dei centri abitati.

In fase di evento non è possibile effettuare la previsione a breve termine dell'evoluzione della criticità costiera, ai fini dell'emissione di documenti di monitoraggio, per la mancanza di dati strumentali in grado di fornire informazioni in tempo reale sugli effetti.

10. VALANGHE









Il rischio valanghe corrisponde agli effetti indotti sul territorio da fenomeni di instabilità del manto nevoso che si verificano in particolari condizioni nivo-meteorologiche e che possono interessare persone, infrastrutture o centri abitati.

Non è possibile effettuare una previsione delle valanghe esatta nel tempo e nel luogo, in quanto è difficoltoso rilevare con precisione le condizioni del manto nevoso in ogni punto di ciascun pendio, in quanto i pendii stessi, per tipo e caratteristiche di substrato, per acclività, per conformazione sono caratterizzati da notevole variabilità. La conoscenza delle caratteristiche del manto nevoso e le previsioni meteorologiche, tuttavia, unite all'esame dei fenomeni occorsi nei comprensori innevati, consentono di avere la misura della situazione generale delle valanghe e di valutare quindi la tendenza alla loro formazione ed il pericolo connesso a tale fenomeno.

La problematica della criticità per valanghe appare di delicata gestione, in quanto **il pericolo di valanga non è nullo finché c'è neve al suolo**, ed è presente anche con grado di pericolo debole 1. Inoltre, sia gli incidenti in valanga che occorrono con grado di pericolo debole 1 (relativamente rari) che gli incidenti possibili già con grado di pericolo moderato 2 (relativamente frequenti) possono essere mortali per le persone coinvolte.

La valutazione della criticità per valanghe in fase di previsione è articolata in quattro livelli, corrispondenti ai codici colore dal verde al rosso e viene effettuata sulla base delle informazioni contenute nel **Bollettino Valanghe** (Allegato 2) per le zone a rischio individuate sul territorio regionale, descritte nel § 1.1.1. e nell'Allegato 1, Tabella 2. In particolare il riferimento per la valutazione è il **grado di pericolo previsto** secondo **la scala EAWS (European Avalanche Warning Service)** riportata nell' Allegato 2 che valuta la stabilità del manto nevoso associata alla probabilità di distacco valanghe, attribuendo dei gradi crescenti di pericolo da 1 a 5.

Gli scenari di evento associati a ciascun codice colore, ed i possibili effetti al suolo e danni correlati, sono riassunti nella Tabella seguente.

CRITICITA' PER VALANGHE			
CODICE COLORE	SOGLIE (Grado di Pericolo EAWS)	SCENARIO DI EVENTO - EFFETTI E DANNI	
VERDE	1 Debole		La criticità si può manifestare in luoghi particolarmente vulnerabili, generalmente riferiti al contesto delle attività umane, in ambiente innevato al di fuori delle aree antropizzate. Non si escludono eventuali danni puntuali e localizzati nelle aree di versante ripido o nelle loro adiacenze, dove sono possibili danni anche gravi a persone; residuale il rischio di danni a beni materiali.
	Tra 1 Debole e 2 Moderato		
	2 Moderato		
GIALLO	Tra 2 Moderato e 3 Marcato		Sono possibili fenomeni valanghivi spontanei (medie e, in alcuni casi, grandi valanghe) su alcuni e talora su molti pendii ripidi, localizzati prevalentemente in zone non antropizzate, oppure fenomeni già noti alla comunità con una elevata frequenza di accadimento. Possibili conseguenze sull'incolumità della popolazione e/o sui beni esposti.
	3 Marcato		
ARANCIONE	Tra 3 Marcato e 4 Forte		Sono probabili fenomeni valanghivi di magnitudo maggiore (medie e in diversi casi grandi valanghe) anche sulla maggior parte dei pendii, che possono interessare aree antropizzate provocando danni limitati e, per singoli fenomeni, danni elevati in ambiti particolarmente vulnerabili.
	4 Forte		
ROSSO	5 Molto Forte		Sono previsti fenomeni valanghivi di magnitudo maggiore (probabili distacchi di molte valanghe grandi e molto grandi) che possono interessare le aree antropizzate provocando danni da elevati a molto elevati (in alcuni casi catastrofici).

ALLEGATO 4: DESTINATARI DELLE NOTIFICHE DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO METEO IDROGEOLOGICO IDRAULICO

Le procedure del sistema di allertamento prevedono l'invio di notifiche, tramite sms ed e-mail, sia in fase previsionale sia in corso di evento.

In particolare, come riportato rispettivamente nei § 1.1.2 e § 1.2, in fase previsionale viene notificata l'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica mentre in corso di evento vengono notificati i superamenti delle soglie pluviometriche (riportate in Allegato 5) e i documenti di monitoraggio meteo idrogeologico idraulico (cfr. § 1.2.1).

Nelle pagine che seguono sono riportate le regole di carattere generale con cui vengono inviate le notifiche in fase previsionale e in corso di evento in relazione alle diverse tipologie di destinatari. Eventuali modifiche a tali regole possono essere concordate con i singoli destinatari.

Notifiche di superamento delle soglie pluviometriche

Le notifiche di superamento delle soglie pluviometriche vengono trasmesse ai seguenti soggetti secondo associazioni pluviometri-destinatario definite in relazione al territorio di appartenenza/competenza o interesse:

- Comuni
- Consorzi di Bonifica
- AIPo
- Servizi dell'Agencia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Laddove le competenze dei Servizi Area dell'Agencia si integrino sullo stesso territorio per le materie idrauliche e di protezione civile, le notifiche verranno inviate ad entrambe le strutture.

Notifiche di superamento delle soglie idrometriche 2 e 3

Le notifiche di superamento di soglia idrometrica vengono inviate con modalità differenti in funzione della tipologia di destinatario.

Gli enti e le strutture elencate di seguito, ricevono **tutte le notifiche di superamento delle soglie idrometriche 2 e 3** relative agli idrometri ad essi associati in relazione a corsi d'acqua afferenti al proprio territorio di competenza e/o interesse:

- Servizi dell'Agencia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile
- Comuni
- Consorzi di Bonifica
- AIPo
- Gestori dighe
- Coordinamenti provinciali del volontariato
- Capitaneria di Porto
- Aeroporti
- Repubblica di San Marino

Gli enti e le strutture elencate di seguito, ricevono la **comunicazione di evento di piena in atto** al verificarsi del **primo superamento** della soglia idrometrica 2 e della soglia idrometrica 3 (per

convenzione indicata di seguito come “1ª notifica”) che si verifica negli idrometri ad essi associati in relazione ad ogni corso d’acqua compreso nel territorio di propria competenza e/o interesse:

- Prefetture - UTG
- Province
- Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco
- Gestori infrastrutture viarie e ferroviarie, reti e trasporto pubblico
- Comitato regionale e Associazioni Nazionali di Volontariato
- Soccorso Alpino Emilia-Romagna
- Regioni confinanti

Tabella 1: Elenco dei Destinatari delle notifiche del sistema di allertamento.

ELENCO DESTINATARI	NOTIFICHE DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO			
	ALLERTE	PLUVIOMETRI	IDROMETRI	DOCUMENTI DI MONITORAGGIO
▪ Capo del Dipartimento della Protezione Civile	Tutte	NO	1ª notifica	Sì
▪ Uffici Territoriali di Governo	Per le zone e sottozone di competenza	NO	1ª notifica	NO
▪ Province / Città Metropolitana	Per le zone e sottozone di appartenenza	NO	1ª notifica	NO
▪ Comuni	Per la zona e sottozona di appartenenza	Sì	Sì	Sì
▪ Servizi Area - Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile	Per le zone e sottozone di competenza	Sì	Sì	Sì
▪ Centro Funzionale - ARPAE SIMC	Tutte	Sì	Sì	Sì
▪ Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli	Tutte	NO	1ª notifica	Sì
▪ Direzioni e Servizi regionali	Tutte	NO	1ª notifica	NO
▪ Agenzia Interregionale per il fiume Po	Tutte	Sì	Sì	Sì
▪ Consorzi di Bonifica	Per le zone e sottozone di competenza	Sì	Sì	Sì
▪ Gestori Dighe	Per le zone e sottozone di appartenenza e/o interesse	NO	Sì	Sì
▪ Direzione Regionale Vigili del Fuoco	Tutte	NO	1ª notifica	NO

ELENCO DESTINATARI	NOTIFICHE DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO			
	ALLERTE	PLUVIOMETRI	IDROMETRI	DOCUMENTI DI MONITORAGGIO
▪ Comandi Provinciali Vigili del Fuoco	Per le zone e sottozone di competenza	NO	1a notifica	NO
▪ Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna	Tutte	NO	1a notifica	NO
▪ Capitaneria di porto – Dir. marittima di Ravenna	Per le zone e sottozone di interesse	NO	Sì	NO
▪ Compartimento Regionale Polizia Stradale	Tutte	NO	1a notifica	NO
▪ Comitato Regionale del Volontariato	Tutte	NO	1a notifica	NO
▪ Coordinamenti Provinciali del Volontariato	Per le zone e sottozone di competenza	NO	Sì	NO
▪ Sezioni regionali delle Associazioni Nazionali di Volontariato	Tutte	NO	1a notifica	NO
▪ Soccorso Alpino e Speleologico Emilia-Romagna	Per le zone e sottozone di competenza	NO	1a notifica	NO
▪ MIT - D.G. Dighe e Infrastrutture idriche ed elettriche	Tutte	NO	1a notifica	NO
▪ Gestori infrastrutture viarie e ferroviarie	Per le zone e sottozone di interesse	NO	1a notifica	NO
▪ Gestori trasporto pubblico	Tutte	NO	1a notifica	NO
▪ Gestori reti	Per le zone e sottozone di competenza	NO	1a notifica	NO
▪ Aeronautica Militare RINAM	Tutte	NO	1a notifica	NO
▪ Aeroporti	Tutte	NO	Sì	NO
▪ Protezioni Civili delle Regioni confinanti	Per le zone e sottozone confinanti	NO	1a notifica	NO
▪ Repubblica di San Marino	Per le zone e sottozone confinanti	Sì	Sì	Sì
▪ Agenzie Stampa regionali	Tutte	NO	NO	NO

Notifiche relative al rischio valanghe

Le procedure del sistema di allertamento prevedono l'invio di notifiche, tramite sms ed e-mail, dei livelli di allerta gialla, arancione e rossa per rischio valanghe, come riportato nei § 1.1.3 e § 2.1.

Nella tabella che segue sono riportate le regole con cui vengono inviate le notifiche in relazione alle diverse tipologie di destinatari.

Tabella 2: Elenco dei Destinatari delle notifiche del livello di allerta per rischio valanghe

ELENCO DESTINATARI DELLE NOTIFICHE DEL LIVELLO DI ALLERTA PER RISCHIO VALANGHE	NOTIFICHE
▪ Capo del Dipartimento della Protezione Civile	Sì
▪ Uffici Territoriali di Governo	Solo quelle delle zone di competenza
▪ Province / Città Metropolitana	Solo quelle delle zone di appartenenza
▪ Comuni	Solo quelle delle zone di appartenenza
▪ Servizi Area - Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la protezione civile	Solo quelle delle zone di competenza
▪ Centro Funzionale - ARPAE SIMC	Sì
▪ Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli	Sì
▪ Direzioni e Servizi regionali	Sì
▪ Agenzia Interregionale per il fiume Po	Sì
▪ Gestori Dighe	Solo quelle delle zone di appartenenza
▪ Direzione Regionale Vigili del Fuoco	Sì
▪ Comandi Provinciali Vigili del Fuoco interessati	Solo quelle delle zone di competenza
▪ Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna	Sì
▪ Compartimento Regionale Polizia Stradale	Sì
▪ Comitato Regionale del Volontariato	Sì
▪ Coordinamenti Provinciali del Volontariato	Solo quelle delle zone di competenza
▪ Sezioni regionali delle Associazioni Nazionali di Volontariato	Sì
▪ Soccorso Alpino e Speleologico Emilia-Romagna	Sì
▪ MIT - D.G. Dighe e Infrastrutture idriche ed elettriche	Sì
▪ Gestori infrastrutture viarie e ferroviarie	Solo quelle delle zone di competenza
▪ Gestori trasporto pubblico	Solo quelle delle zone di competenza
▪ Gestori reti	Solo quelle delle zone di competenza
▪ Aeronautica Militare RINAM	Sì
▪ Protezioni Civili delle Regioni confinanti	Solo quelle delle zone confinanti
▪ Agenzie Stampa regionali	Sì
<i>NOTE - L'elenco dei Comuni a rischio valanghe e delle Zone Meteomont dell'Appennino emiliano-romagnolo, è riportato in Allegato 1 – Tabella 2</i>	

ALLEGATO 5: SOGLIE IDROMETRICHE E PLUVIOMETRICHE

Come riportato al § 2.1, in corso di evento vengono notificate tramite sms ed e-mail ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate (come indicato in dettaglio nell'Allegato 4), sia il superamento di soglie pluviometriche, sia i superamenti di soglie idrometriche 2 e 3, rilevate attraverso la rete regionale di monitoraggio pluvio-idrometrica in telemisura.

Le soglie pluviometriche, individuate in via sperimentale, possono essere considerate precursori dell'insorgenza di un temporale forte e persistente e sono pari **a 30mm/h e 70mm/3h di pioggia cumulata**. In alcuni casi possono essere considerate anche come precursori di eventi che possono causare innalzamenti rapidi in corsi d'acqua del reticolo idrografico minore con tempi di corrivazione molto rapidi.

Le soglie idrometriche costituiscono un indicatore dell'insorgenza di pericolosità della piena in atto nelle sezioni idrometriche del tratto arginato di valle dei corsi d'acqua maggiori; nelle sezioni idrometriche del tratto montano possono rappresentare, oltre che un indicatore di pericolosità locale, anche un indicatore di preannuncio dei corrispondenti superamenti di soglia nei tratti di valle, per le tipologie di piene più frequenti. Le situazioni generiche individuate dalle tre soglie idrometriche sui corsi d'acqua, sono descritte nel § 1 dell'Allegato 3.

Le soglie pluvio-idrometriche, potranno essere modificate in sede di aggiornamento della pianificazione di protezione civile al fine di renderle maggiormente rappresentative dei possibili scenari di evento generati dagli eventi previsti.

LIVELLI DI RIFERIMENTO PER I FIUMI ROMAGNOLI (ZONE DI ALLERTAMENTO A, B)

IDROMETRO	CORSO D'ACQUA	SOGLIA 1	SOGLIA 2	SOGLIA 3
MARRADI	Lamone	1,00	1,40	2,00
STRADA CASALE	Lamone	1,00	1,40	2,00
SARNA	Lamone	2,00	3,00	4,00
FAENZA	Lamone	3,50	4,50	6,00
REDA	Lamone	5,00	7,00	9,00
PIEVE CESATO	Lamone	4,50	6,00	8,00
P.ALBERGONE	Lamone	5,50	7,30	8,50
MEZZANO	Lamone	4,50	6,00	7,50
MODIGLIANA	Marzeno	0,70	1,00	2,00
RIVALTA	Marzeno	2,50	4,00	5,00
ROCCA.S.CASCIANO	Montone	0,50	0,80	1,20
CASTROCARO	Montone	1,30	2,00	3,00
FORLI'	Montone	3,50	5,00	6,50
PONTE BRALDO	Montone	4,50	6,50	8,00
PONTE VICO	Montone	4,50	6,00	7,70
SAN MARCO	Montone	-	3,80	4,20
RASPONI	Fiumi Uniti	-	3,00	4,00
PREDAPPIO	Rabbi	0,70	1,20	2,50
P.CALANCA	Rabbi	0,90	1,30	2,00
S.SOFIA	Ronco	0,90	1,50	2,50
MELDOLA	Ronco	0,60	1,10	2,10
RONCO	Ronco	4,00	6,00	7,00
COCCOLIA	Ronco	4,00	5,50	7,50
S.BARTOLO	Ronco	-	4,50	5,80
TEODORANO	Voltre	0,80	1,20	2,00
S.MARIA NOVA	Bevano	1,50	2,20	3,20
S.ZACCARIA	Bevano	1,50	2,50	3,80
BEVANO ADRIATICA	Bevano	1,60	2,20	3,20
QUARTO	Savio	-	2,00	3,80
MERCATO SARACENO	Savio	1,50	2,00	3,80
S.CARLO	Savio	2,50	4,00	5,50
CESENA	Savio	4,00	5,50	7,80
MATELLICA	Savio	-	3,50	5,50
CASTIGLIONE	Savio	4,50	6,00	8,00
SAVIO	Savio	3,50	5,00	6,00
BORELLO	Borello	0,50	1,00	2,00
SAVIGNANO	Rubicone	1,30	2,00	3,20
CALISESE	Pisciattello	0,10	0,80	2,00
DUE TIGLI	Pisciattello	-2.8	-2.2	-1.00

IDROMETRO	CORSO D'ACQUA	SOGLIA 1	SOGLIA 2	SOGLIA 3
SANTARCANGELO	Uso	2,50	4,20	5,30
PIETRACUTA	Marecchia	2,00	2,60	3,10
P.VERUCCHIO	Marecchia	2,70	3,20	4,00
RIMINI AUSA	Ausa	1,50	2,20	3,00
RIMINI SS16	Marecchia	2,20	3,00	4,00
CONCA 2	Conca	-	1,30	1,80
MORCIANO DI ROMAGNA	Conca	0,80	1,30	1,70

LIVELLI DI RIFERIMENTO PER IL FIUME RENO E SUOI AFFLUENTI (ZONE DI ALLERTAMENTO C, D)

IDROMETRO	CORSO D'ACQUA	SOGLIA 1	SOGLIA 2	SOGLIA 3
PRACCHIA	f. Reno	1,00	1,30	2,30
PORRETTA	f. Reno	9,70	11,00	13,00
SILLA	t. Silla	0,90	1,40	2,00
VERGATO	f. Reno	1,50	3,00	5,00
PANICO Reno	f. Reno	0,75	1,40	2,50
SASSO MARCONI	t. Setta	1,30	2,00	2,50
RAVONE	t. Ravone	0,4	1,40	2,00
CASALECCHIO Chiusa	f. Reno	0,80	1,60	2,50
CASALECCHIO Tiro Volo	f. Reno	0,70	2,30	4,50
BONCONVENTO	f. Reno	7,00	9,50	11,50
SOSTEGNO	f. Reno	23,91	26,50	28,20
BAGNETTO	f. Reno	22,90	25,50	27,30
CENTO	f. Reno	5,50	7,00	8,70
DOSSO	f. Reno	8,30	10,80	12,30
OPERA RENO	f. Reno	20,00	21,80	23,40
GALLO	f. Reno	9,30	12,00	13,70
GANDAZZOLO	f. Reno	12,50	14,80	17,00
BECCARA N.	f. Reno	8,50	11,00	14,00
PONTE BASTIA	f. Reno	8,30	10,70	13,00
II SALTO	Cavo Nap.	10,50	-	-
S.AGOSTINO	Cavo Nap.	9,70	-	-
BURANA	Cavo Nap.	9,70	-	-
PALANTONE	Mandracchio	9,70	-	-
PALANTONE	fiume Po	10,00	12,00	13,50
OPERA PO	fiume Po	10,00	12,50	14,00
BAZZANO	Samoggia	0,40	1,00	1,60
CALCARA	Samoggia	2,80	3,80	4,50
PALTRONE	Samoggia	36,50	37,70	38,70
FORCELLI	Samoggia	9,50	11,50	13,30
PONTE RONCA	Ghironda	0,60	1,60	2,10
ANZOLA	Ghironda	37,40	38,00	39,00
LAVINO di SOPRA	Lavino	8,80	9,80	11,00
LAVINO di SOTTO	Lavino	8,00	11,40	13,00
IMPIANTO FORCELLI	Lavino	27,50	32,00	33,50
BOVA	c. Navile	0,70	1,20	2,00
ARCOVEGGIO	c. Navile	10,50	12,00	13,00
CASTELMAGGIORE	c. Navile	9,00	10,80	12,50
BENTIVOGLIO	c. Navile	15,20	16,80	17,50
SALETTO	Diversivo	1,50	3,00	3,80
DOZZA	Savena abb.	10,80	12,00	13,00
CASONI	Savena abb.	12,50	13,20	14,50

IDROMETRO	CORSO D'ACQUA	SOGLIA 1	SOGLIA 2	SOGLIA 3
GANDAZZOLO SAVENA	Savena abb.	12,50	14,00	15,00
LOIANO Ponte Savena	Savena vivo	1,00	1,50	2,20
PIANORO	Savena vivo	0,80	1,00	1,50
SAN RUFFILLO	Savena vivo	0,80	1,20	1,50
Ponte CASELLE	Savena vivo	10,00	11,50	12,50
PIZZOCALVO	t. Idice	0,50	0,70	1,00
CASTENASO	t. Idice	8,30	9,80	11,00
S. MARTINO	t. Idice	8,30	11,00	13,30
PALESIO	t. Quaderna	0,90	1,10	1,60
MASSAROLO	t. Gaiana	19,00	19,80	20,60
S. ANTONIO	t. Idice	8,90	11,70	14,00
Ch. ACCURSI monte	t. Idice	12,40	13,20	15,70
Ch. BROCCETTI monte	t. Idice	10,80	11,70	14,35
Ch. CARDINALA monte	t. Idice	9,10	10,00	12,65
CHIAVICONE monte	t. Idice	9,00	10,50	11,60
CHIAVICONE valle	t. Idice-f.Reno	8,00	10,00	11,10
CASTEL S. PIETRO	t. Sillaro	1,10	1,30	1,70
CORRECCHIO	t. Sillaro	19,00	21,00	22,50
CORRECCHIO	c. Correcchio	19,00	-	-
SESTO IMOLESE	t. Sillaro	10,70	12,20	14,50
PORTONOVO	t. Sillaro	9,50	12,00	13,00
Ch. BASTIA	t. Sillaro	8,70	11,00	12,70
FIRENZUOLA IDRO	f. Santerno	2,50	3,80	5,50
BORGO TOSSIGNANO	f. Santerno	1,50	2,00	2,80
CODRIGNANO	f. Santerno	0,70	1,20	1,60
IMOLA	f. Santerno	2,00	2,50	3,50
MORDANO	f. Santerno	9,50	11,50	14,00
SANT' AGATA	f. Santerno	9,40	12,00	13,00
SAN BERNARDINO	f. Santerno	7,50	10,00	12,00
CASOLA VALSENIO	t. Senio	-0,30	0,30	1,00
TEBANO	t. Senio	3,50	4,50	5,50
CASTELBOLOGNESE	t. Senio	2,50	4,00	6,00
COTIGNOLA	t. Senio	11,45	13,60	15,00
FUSIGNANO	t. Senio	8,65	10,40	12,00
ALFONSINE	t. Senio	8,30	10,20	12,20

LIVELLI DI RIFERIMENTO PER I FIUMI ENZA, CROSTOLO, SECCHIA E PANARO (ZONE DI ALLERTAMENTO E, F)

IDROMETRO	CORSO D'ACQUA	SOGLIA 1	SOGLIA 2	SOGLIA 3
VETTO	Enza	1,40	1,80	3,00
CEDOGNO	Enza	1,20	1,70	2,50
GUARDASONE	Enza	0,30	0,80	1,20
CASSE DI ESP. ENZA	Enza	1,20	2,40	3,20
SORBOLO	Enza	7,90	10,00	11,00
SELVANIZZA	Cedra	1,80	2,70	3,50
LONZA	Lonza	1,20	1,80	2,90
COMPIANO	Tassobbio	1,70	2,00	3,10
PUIANELLO	Crostolo	1,70	2,30	3,00
RIVALTA	Crostolo	1,10	1,80	3,00
CADELBOSCO	Crostolo	5,60	7,00	8,00
S. VITTORIA	Crostolo	4,50	5,80	7,00
GATTA	Secchia	1,00	1,80	2,60
PONTE CAVOLA	Secchia	0,80	1,60	2,00
LUGO	Secchia	1,20	1,80	3,00
PONTE VEGGIA	Secchia	11,20	11,80	12,20
RUBIERA SS9	Secchia	1,30	1,80	2,10
RUBIERA CASSE monte	Secchia	6,00	7,50	8,50
PONTE ALTO	Secchia	5,50	8,00	10,10
PONTE BACCHELLO	Secchia	8,50	9,80	11,50
PONTE MOTTA	Secchia	7,00	8,50	11,20
PIOPPA	Secchia	7,80	9,60	11,70
CONCORDIA SULLA SECCHIA	Secchia	8,00	9,80	12,30
PONTE DOLO	Dolo	2,50	3,00	4,00
ROSSENNA	Rossenna	1,20	1,60	2,30
CA' DE CAROLI	Tresinaro	1,00	1,30	2,70
RUBIERA TRESINARO	Tresinaro	2,00	3,00	4,00
FIUMALBO	Acquicciola	1,30	1,70	2,50
PIEVEPELAGO	Scoltenna	2,30	3,00	4,50
PONTE VAL DI SASSO	Scoltenna	2,00	2,80	4,00
PONTE SAMONE	Panaro	1,00	1,60	2,20
SAVIGNANO SUL PANARO	Panaro	0,80	1,20	1,60
SFILAMBERTO	Panaro	2,00	2,80	3,60
S. CESARIO SIAP	Panaro	5,50	6,50	9,70
PONTE S. AMBROGIO	Panaro	6,50	8,20	10,50
NAVICELLO	Panaro	7,50	9,00	11,50
BOMPORTO	Panaro	8,00	9,20	11,80
CAMPOSANTO	Panaro	7,50	8,50	12,00

IDROMETRO	CORSO D'ACQUA	SOGLIA 1	SOGLIA 2	SOGLIA 3
FOSCAGLIA	Panaro	15,00	16,00	18,00
BONDENO	Panaro	11,00	12,00	13,80
FANANO	Leo	1,00	1,30	2,00
GORZANO	Tiepido	1,00	1,50	2,20
S. DONNINO	Tiepido	1,50	2,00	2,30
MODENA NAVIGLIO	c.le Naviglio	2,40	2,90	3,30

**LIVELLI DI RIFERIMENTO PER I FIUMI TIDONE, TREBBIA, NURE, CHIAVENNA, ARDA, TARO E PARMA
(ZONE DI ALLERTAMENTO G, H)**

IDROMETRO	CORSO D'ACQUA	SOGLIA 1	SOGLIA 2	SOGLIA 3
PONTE NIBBIANO	Tidone	0,90	1,40	1,70
PONTE NIBBIANO TIDONCELLO	Tidoncello	-	1,20	-
PIANELLO VAL TIDONE	Tidone	1,00	1,40	2,30
LURETTA	Luretta	1,90	2,5	-
ROTOFRENO	Tidone	1,00	1,70	2,30
TREBBIA VALSIGIARA	Trebbia	1,70	2,60	3,10
MARSAGLIA	Trebbia	3,00	4,50	5,00
BOBBIO	Trebbia	2,70	4,30	4,80
RIVERGARO	Trebbia	2,90	4,00	4,80
CABANNE	Aveto	0,80	1,60	2,70
SALSOMINORE	Aveto	3,20	4,30	6,20
FERRIERE	Nure	1,00	1,60	2,00
FARINI	Nure	2,10	2,80	3,20
PONTE DELL'OLIO	Nure	1,30	1,60	2,00
PONTENURE	Nure	1,50	2,10	2,70
SALICETO	Chiavenna	2,80	3,90	4,90
CIRIANO	Chero	0,90	1,40	1,60
PONTE VEGGIOLA	Riglio	0,90	1,50	1,80
MONTANARO	Riglio	1,60	2,60	4,00
CASE BONINI	Arda	1,30	1,80	2,30
LUGAGNANO	Arda	-	-	-
FIORENZUOLA D'ARDA	Arda	1,30	1,60	1,90
TORNOLO	Taro	3,00	3,60	4,40
PRADELLA	Taro	2,30	3,00	4,30
OSTIA PARMENSE	Taro	3,00	3,60	4,70
FORNOVO	Taro	1,30	1,70	2,10
PARMA OVEST	Taro	0,80	1,70	3,00
S. SECONDO	Taro	10,15	11,00	14,00
PONTECENO	Ceno	1,10	2,40	3,00
PONTE LAMBERTI	Ceno	2,60	3,00	3,70
NOCETO	Recchio	0,50	2,00	2,80
VIGOLENO	Stirone	2,10	2,60	3,20
FIDENZA SIAP	Stirone	0,50	1,30	2,20
CASTELLINA DI SORAGNA	Stirone	3,00	4,00	5,40
SALSOMAGGIORE	Ghiara	1,50	1,90	2,50
TOTALMATTO	Rovacchia	2,50	4,00	4,50
CORNIGLIO	Parma	2,40	3,20	4,20
LANGHIRANO	Parma	-	1,70	2,00
PARMA PONTE VERDI	Parma	1,80	2,15	3,00

IDROMETRO	CORSO D'ACQUA	SOGLIA 1	SOGLIA 2	SOGLIA 3
COLORNO AIPO	Parma	5,20	6,20	8,00
BERCETO	Baganza	1,00	1,60	2,00
MARZOLARA	Baganza	1,50	1,80	2,20
PARMA PONTE NUOVO	Baganza	0,70	1,10	1,70

LIVELLI DI RIFERIMENTO PER IL FIUME PO (ZONE DI ALLERTAMENTO H, F, D)

IDROMETRO	CORSO D'ACQUA	SOGLIA 1	SOGLIA 2	SOGLIA 3
ISOLA SANT'ANTONIO	Po	5,50	6,50	8
PONTE BECCA	Po	3,50	4,50	5,50
PIACENZA	Po	5,00	6,00	7,00
CREMONA	Po	2,20	3,20	4,20
CASALMAGGIORE	Po	3,60	4,60	5,60
BORETTO	Po	4,50	5,50	6,50
BORGOFORTE	Po	5,00	6,00	7,00
SERMIDE	Po	7,00	8,00	9,00
PONTELAGOSCURO	Po	0,50	1,30	2,50
POLESELLA	Po	5,70	6,70	7,80
CAVANELLA	Po	3,20	3,70	4,60
ARIANO	Po	1,70	2,10	3,20

ALLEGATO 6: I CORSI D'ACQUA OGGETTO DI SERVIZIO DI PIENA

I tratti dei corsi d'acqua soggetti a Servizio di Piena sono stati definiti con i seguenti atti:

- D.G.R. n. 2096/1997
- D.G.R. n. 849/1998
- D.G.R. n. 2242/2009
- D.G.R. n. 940/2010
- Determina del Direttore Generale Ambiente n. 3764/1999
- Determina del Direttore Generale Ambiente n. 7193/2011

I soggetti responsabili del Servizio di Piena sono:

- I Servizi territoriali dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (ARSTPC)
- Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO).

FIUME PO E AFFLUENTI DESTRA PO

CORSO D'ACQUA	TRATTO SERVIZIO DI PIENA	SOGGETTO RESPONSABILE
Po	Dal rigurgito del Rio Boriacco – valle A21 in comune di Castel San Giovanni (PC) al rigurgito del torrente Tidone valle linea FF.SS. Piacenza – Pavia in comune di Sarmato (PC)	AIPO
Po	Dal rigurgito del torrente Tidone intersezione Rio Loggia in comune di Rottofreno (PC) al rigurgito del fiume Trebbia in località Malpaga, comune di Calendasco (PC)	AIPO
Po	Dal rigurgito del fiume Trebbia a valle dell'Autostrada A21 in comune di Piacenza, al rigurgito del torrente Nure a valle linea FF.SS. Piacenza - Cremona in comune di Piacenza	AIPO
Po	Dal rigurgito del torrente Nure a valle della S.P. n.587, in comune di Caorso (PC) al rigurgito del torrente Chiavenna a valle linea FF.SS. Piacenza - Cremona in comune di Caorso (PC)	AIPO
Po	Dal rigurgito del torrente Chiavenna a valle della linea FF.SS. Piacenza-Cremona in comune di Caorso (PC) al rigurgito del torrente Ongina in località Ponte Nuovo – valle S.P. n.588R nel comune di Villanova sull'Arda (PC)	AIPO
Po	Argine destro, dal rigurgito del torrente Ongina in località Vidalenzo nel comune di Polesine Parmense (PR) alla Chiavica di torricella di Sissa	AIPO
Po	Dalla Chiavica di torricella di Sissa all'incontro con l'arginatura del fiume Enza in località Bocca d'Enza nel comune di Mezzani (PR)	AIPO
Po	Dall'incontro con l'arginatura del fiume Enza in località Ghiarole nel comune di Brescello (RE) al confine regionale presso il comune di Luzzara (RE)	AIPO

CORSO D'ACQUA	TRATTO SERVIZIO DI PIENA	SOGGETTO RESPONSABILE
Po	Dal confine regionale presso la località Stellata in comune di Bondeno (FE) all'incontro con l'arginatura del fiume Panaro in località Malcantone nel comune di Bondeno (FE)	AIPo
Po	Dall'incontro con l'arginatura del fiume Panaro in località San Biagio nel comune di Bondeno (FE) all'incile del Po di Goro in località Serravalle nel comune di Berra (FE)	AIPo
Po di Goro	Dall'incile del Po di Goro in comune di Berra (FE), località Serravalle, al porto di Gorino in comune di Goro (FE)	AIPo
Scolo Scovalasino	Argine sinistro e destro: dal ponte S.P. n.10 a confluenza torrente Chiavenna, in comune di Caorso (PC)	AIPo
Cavo Fontana	Argine sinistro da ponte S.P. n. 20 in comune di San Pietro in Cerro, alla Chiavica Mora in località San Giuliano in comune di Castelvetro P.no (PC) Argine destro da ponte S.P. n. 20 in comune di San Pietro in Cerro, alla confluenza in Po località Soarza in comune di Villanova sull'Arda (PC)	AIPo
Cavo La Morta	Argine destro a partire da A21, alla chiavica Mora, tutto il tratto in comune di Castelvetro P.no (PC) Argine sinistro da località Torri, alla confluenza in Po località C.na Brasile, tutto il tratto in comune di Castelvetro P.no (PC)	AIPo
Canale Rigosa Vecchia	Dall'impianto idrovoro "Rigosa Bassa" in località "Strade Salde" in Comune di Roccabianca (PR) a confluenza Taro	AIPo
Canale Rigosa Nuova	Da località Pascoletto in Comune di Zibello (PR) a confluenza in Taro	AIPo
Chiavenna	Da Ponte della Via Emilia (Comune di Cadeo) al Ponte FFSS (Comune di Corso)	ARSTPC: Servizio Area Affluenti Po
Riglio	Da località Riglio Spinoso (Comune di Cortemaggiore) alla confluenza con il Chiavenna (Comune di Caorso)	ARSTPC: Servizio Area Affluenti Po
Arda	Da Cortemaggiore a ponte FFSS (Comune di Villanova sull'Arda)	ARSTPC: Servizio Area Affluenti Po
Stirone	Da ponte via Emilia Ovest in Comune di Fidenza (PR) a confluenza Taro	AIPo
Rovacchia	Da Str. Bertolazza Superiore in Comune di Soragna (PR) a confluenza Stirone	AIPo
Fossaccia Scannabecco	Dalla chiavica "dell'Orologio" in Comune di Fontanellato (PR) a confluenza in Taro	AIPo
Canale San Carlo	Dalla chiavica in località "Case Poli" in Comune di S. Secondo Parmense (PR) a confluenza Taro	AIPo
Taro	In sinistra da località "Magrina" (valle A1) in Comune di Fontanellato (PR) alla confluenza in Po, in destra dalla via Emilia, in Comune di Parma, alla confluenza in Po	AIPo
Lorno	Da località Ponte di Pietra in Comune di Torrile (PR) a confluenza Parma	AIPo
Galasso	Da località Fossetta in Comune di Torrile (PR) a confluenza nel torrente Parma	AIPo
Baganza	Da Sala Baganza a Ponte Nuovo (Parma)	ARSTPC: Servizio Coord. Interventi Urgenti

CORSO D'ACQUA	TRATTO SERVIZIO DI PIENA	SOGGETTO RESPONSABILE
Baganza	Da Ponte Nuovo (Parma) a confluenza nel torrente Parma	AIPo
Parma	In sinistra e destra da via Du Tillot nel centro urbano di Parma a confluenza in Po, compreso CASSA DI ESPANSIONE	AIPo
Naviglio	Da località Pizzolese in comune di Parma a confluenza nel torrente Parma	AIPo
Canalazzo Terrieri	Da località Ponte del Rospo (Parma) a confluenza Naviglio	AIPo
Naviglia	Da Molino località Frassinara (Sorbolo) a confluenza Terrieri	AIPo
Cavo Fumolenta	Da località Cà Nuova in Comune di Sorbolo (PR) a confluenza nel torrente Enza	AIPo
Enza	Da ponte della Via Emilia di Sant'Ilario (in sinistra Comune di Parma e destra Comune di Gattatico (RE) a confluenza Po, compreso CASSA DI ESPANSIONE	AIPo
Cavo Cava	Da località "Molino" in Comune di Reggio Emilia a confluenza nel torrente Crostolo	AIPo
Crostolo	Da ponte Ferrovia di Reggio Emilia a confluenza Po, compreso CASSA DI ESPANSIONE	AIPo
Canale Tassone	Da località Ponte di Gavassa in Comune di Reggio Emilia a chiavica "Le Rotte" in Comune di Reggio Emilia	AIPo
Cavo Parmigiana Moglia	Da Crostolo in Comune di Guastalla (RE) a confluenza del canale Fossa Raso in Comune di Novi di Modena (MO)	AIPo
Cavo Linarola	Da località C. Cattanio in Comune di Campagnola Emilia (RE) a confluenza nel Cavo Parmigiana Moglia in Comune dii Reggiolo (RE)	AIPo
Bondeno	Da ponte S.P. Novellara in Comune di Novellara (RE) a confluenza nel Cavo Parmigiana Moglia in Comune di Reggiolo (RE)	AIPo
Naviglio di Rolo	Da ponte S.P. n. 46 in Comune di Rolo (RE) a confluenza nel Cavo Parmigiana Moglia in Comune di Rolo (RE)	AIPo
Fossa Raso	Da ponte A22 in Comune di Rolo (RE) a confluenza nel Cavo Parmigiana Moglia in Comune di Novi di Modena (MO)	AIPo
Secchia	Argine destro, dallo stante 0 in località Cittanova nel comune di Modena al confine regionale presso il comune di Concordia sulla Secchia (MO) Argine sinistro, dallo stante 0 a valle dell'Autostrada A22 in comune di Campogalliano (MO) al confine regionale presso il comune di Concordia sulla Secchia (MO)	AIPo
Secchia (Cassa d'Espansione)	Argine destro, dal manufatto (stante 28) allo stante 39 (comuni di Modena e Campogalliano (MO)) Argine sinistro, dal manufatto (stante 0) allo stante 27 (comuni di Campogalliano (MO) e Rubiera (MO))	AIPo
Tresinaro	Dal ponte di Arceto (Comune di Scandiano) alla foce in Secchia (Comune di Rubiera)	ARSTPC: Servizio Area Affluenti Po
Panaro	Argine destro, dall'origine degli stanti circa 1 km a monte del ponte di Sant'Ambrogio (SS9 via Emilia) in comune di San Cesario sul Panaro (MO) alla confluenza in Po	AIPo

CORSO D'ACQUA	TRATTO SERVIZIO DI PIENA	SOGGETTO RESPONSABILE
	Argine sinistro, dall'inizio degli stanti poco a valle della SS9 via Emilia in località Fossalta nel comune di Modena alla confluenza in Po	
Panaro (Cassa d'Espansione)	Argine destro, dal manufatto (stante 0) allo stante 17 (Comune di San Cesario sul Panaro (MO)) Argine sinistro, dal manufatto (stante 0) allo stante 18 (comune di Modena (MO))	AIPo
Tiepido	Da ponte della autostrada (Comune di Modena) al ponte di Fossalta (Comune di Modena) per una lunghezza di 6,5 Km	ARSTPC: Servizio Coord. Programmi Speciali
Grizzaga	Dal ponte della autostrada (Comune di Modena) alla foce nel torrente Tiepido (Comune di Modena)	ARSTPC: Servizio Coord. Programmi Speciali
Canale Naviglio	Entrambi gli argini da Modena a valle di via Francia alla confluenza in Panaro	AIPo

FIUME RENO E AFFLUENTI

CORSO D'ACQUA	TRATTO SERVIZIO DI PIENA	SOGGETTO RESPONSABILE
Samoggia	In sinistra idraulica da ponte ferrovia Casalecchio-Vignola loc. Bazzano (Comune Valsamoggia), in destra idraulica da ponte passerella in loc Bazzano (Comune Valsamoggia) alla confluenza Reno (Comuni di San Giovanni in Persiceto e Castello D'Argile).	ARSTPC: Servizio Area Reno e Po di Volano
Lavino	Da ponte autostrada A1 (Comune di Zola Predosa) alla confluenza Samoggia (Comune di San Giovanni in Persiceto)	ARSTPC: Servizio Area Reno e Po di Volano
Ghironda	Dal ponte della via di Mezzo allo sfocio in Lavino (Comune di Sala Bolognese)	ARSTPC: Servizio Area Reno e Po di Volano
Reno	Dalla Chiusa di Casalecchio alla foce	ARSTPC: Servizio Area Reno e Po di Volano
Navile	Da via del Porto (Comune di Bologna) a sfocio in Reno (Comune di Baricella)	ARSTPC: Servizio Area Reno e Po di Volano
Savena abbandonato	Da località di Dozza (Comune di Bologna) allo sfocio in Reno loc. Gandazzolo (Comune di Baricella)	ARSTPC: Servizio Area Reno e Po di Volano
Diversivo Navile-Savena Abbandonato	Dal canale Navile allo sfocio in Savena abbandonato	ARSTPC: Servizio Area Reno e Po di Volano
Savena Vivo	Dal Cavedone di S. Ruffillo (Comune di Bologna) allo sfocio in Idice (Comune di San Lazzaro di Savena)	ARSTPC: Servizio Area Reno e Po di Volano
Idice	Idice: Da ponte sulla via Emilia (San Lazzaro di Savena) alla foce in Reno (Comune di Argenta e comune di Conselice)	ARSTPC: Servizio Area Reno e Po di Volano
Quaderna	Quaderna: Da Osteria Nuova (Comune di Ozzano) alla confluenza Idice (Comune di Medicina)	ARSTPC: Servizio Area Reno e Po di Volano
Gaiana	Dal ponte di Cantagrillo (Comune di Medicina) allo sfocio in Quaderna (Comune di Medicina)	ARSTPC: Servizio Area Reno e Po di Volano
Fossatone	Dal ponte sulla strada statale San Vitale (Comune di Medicina) allo sfocio in Quaderna (Comune di Medicina)	ARSTPC: Servizio Area Reno e Po di Volano
Sillaro	Dallo sbocco del Rio Correcchio (Comune di Imola) alla foce in Reno (Comune di Argenta e comune di Conselice)	ARSTPC: Servizio Area Reno e Po di Volano

CORSO D'ACQUA	TRATTO SERVIZIO DI PIENA	SOGGETTO RESPONSABILE
Santerno	Da 500 m a valle del ponte autostrada A14 (Comune di Imola) alla foce in Reno (Comune di Alfonsine)	ARSTPC: Servizio Area Reno e Po di Volano
Senio	Da Ponte della SS9 via Emilia (Comuni di Castel Bolognese e Faenza) alla foce in Reno (Comune di Alfonsine)	ARSTPC: Servizio Area Reno e Po di Volano

FIUMI ROMAGNOLI

CORSO D'ACQUA	TRATTO SERVIZIO DI PIENA	SOGGETTO RESPONSABILE
Lamone	Da Brisighella alla foce (Comune di Ravenna)	ARSTPC: Servizio Area Romagna
Marzeno	Da ponte strada per Moronico (Comune di Brisighella) alla confluenza con il Lamone (Faenza)	ARSTPC: Servizio Area Romagna
Montone	Da località Romiti (3,280 km da Ponte San Varano Forlì) (Comune di Forlì) alla confluenza Ronco e Argine dx fiumi uniti (Comune di Ravenna)	ARSTPC: Servizio Area Romagna
Rabbi	Da confluenza nel Montone (Comune di Forlì) a ponte di san Lorenzo in Noceto (Comune di Forlì)	ARSTPC: Servizio Area Romagna
Ronco - Bidente	Da ponte SP Forlimpopoli-Meldola (Comune di Meldola) a confluenza nel Montone e Argine dx fiumi uniti (Comune di Ravenna)	ARSTPC: Servizio Area Romagna
Bevano	Da confluenza in Ausetta in sx a monte via Emilia e dalla confluenza del Vedreto in dx della via Emilia (Comune di Bertinoro) fino alla foce (Comune di Ravenna)	ARSTPC: Servizio Area Romagna
Savio	Da Roversano (Cesena) alla foce (Comune di Ravenna)	ARSTPC: Servizio Area Romagna
Pisciatello	Da Calise (Comune di Cesena) a confluenza nel Rubicone (Comune di Cesenatico)	ARSTPC: Servizio Area Romagna
Rubicone	Da Savignano alla foce (Comune di Cesenatico)	ARSTPC: Servizio Area Romagna
Uso	Da ponte ferrovia Bologna-Ancona (Comune di Sant'Arcangelo di Romagna) alla foce (Comune di Bellaria Igea Marina) e da ponte SP 73 in Comune di Poggio Torriana a ponte su via Andrea Costa a Sant'Arcangelo di Romagna	ARSTPC: Servizio Area Romagna
Ausa	Da inizio deviatore (Comune di Rimini) alla confluenza con Marecchia (Comune di Rimini)	ARSTPC: Servizio Area Romagna
Marecchia	Da ponte circonvallazione (Comune di Rimini) alla foce (Comune di Rimini).	ARSTPC: Servizio Area Romagna
Marano	Da ponte su V. Fiume (Comune di Coriano) alla foce (Comune di Riccione)	ARSTPC: Servizio Area Romagna
Conca	Da ponte su autostrada A14 (Comune di Misano) alla foce (Comune di Cattolica)	ARSTPC: Servizio Area Romagna
Ventena	Da Capoluogo di San Giovanni in Marignano alla foce (Comune di Cattolica)	ARSTPC: Servizio Area Romagna

TRATTI DEL CANALE EMISSARIO BURANA, DEL PO DI VOLANO E DEL CANALE NAVIGABILE E TRATTI DI COSTA FERRARESE OGGETTO DI SERVIZIO DI VIGILANZA REGIONALE

I tronchi idraulici e costieri soggetti a Servizio di Vigilanza sono stati definiti con Determina del Direttore Generale Ambiente n. 3764/1999.

Il soggetto responsabile del Servizio di Vigilanza è l'Agenda Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Reno e Po di Volano.

I tratti del **Canale Emissario Burana**, del **Po di Volano** e del **Canale Navigabile** sono:

TRONCO 1 - estremi del tronco:

- Canale emissario Burana, da Ponte Mastellara alla confluenza con il Canale Boicelli km 4,280;
- Canale Boicelli, da Biconca di Pontelagoscuro alla confluenza con il Canale Burana km 5,240;
- Po di Primaro, da Traghetto alla confluenza con il Po di Volano a Ferrara km 28,700.

Lunghezza totale: km 38,220.

TRONCO 2 - estremi del tronco:

- Po di Volano (parte prima), dalla confluenza con il Canale Boicelli al Ponte S.S. 495 di Fiscaglia km. 35,550;
- Risvolta di Cona, da inizio Diversivo zona Prinella a fine diversivo zona Ponte dell'Asino km. 7,440;
- Risvolta di Fossalta, da inizio Diversivo zona Beltramina a fine Diversivo Ponte Viconovo km. 3,470;
- Risvolta di Medelana, dalla chiavica di Medelana alla confluenza con il Po di Volano km. 1,400.

Lunghezza totale: km 47,860.

TRONCO 3 - estremi del tronco:

- Po di Volano (parte seconda), dalla località Fiscaglia al Ponte stradale di Volano km. 31,740;
- Risvolta di Tieni, da Po di Volano alla confluenza con Po di Volano km. 2,300;
- da Ponte Baccarini, a confluenza con il Po di Volano km. 10,170.

Lunghezza totale: Km 44,210.

TRONCO 4 - estremi del tronco:

- **Canale navigabile Migliarino – Porto Garibaldi**, dal Ponte della SS. 495 di Fiscaglia al Ponte SS. Romea a Porto Garibaldi.

Lunghezza totale: km 28,850.

I tratti di **costa** sono:

TRONCO da Gorino a Porto Garibaldi - estremi del tronco:

- argine perimetrale della Sacca di Goro (da Gorino a Volano), km 11,220;
- argine di difesa a mare di 1a linea a nord del Lido di Volano, km 0,273;
- argine di difesa a mare di 1a linea della pineta di Volano, km 0,932;
- duna/scogliera di difesa a mare di 1a linea alle bocche del Bianco, km 1,170;
- argine di 2° difesa a mare (strada Acciaioli dal Lido di Volano a Porto Garibaldi), km 16,000.

Lunghezza totale: km 29,595.

TRONCO da Porto Garibaldi a Foce Reno - estremi del tronco:

- argine di valle Molino (dal Ponte chiavica Guagnino alle S.P. e S.S. Romea), km 3,015;
- argine Pega est perimetrale occidentale di valle Fattibello (dal canale navigabile Migliarino-Porto Garibaldi al canale Fosse-Foce), km 3,600;
- argini del canale Fosse-Foce (dall'impianto Fosse alla stazione di pesca Foce), km 6,600;
- argini del canale Foce (dalla stazione di pesca Foce alla confluenza con il canale delle Vene), km 2,200;
- argini del canale Logonovo, km 3,000; argini del canale delle Vene, km 4,400;
- argini del canale Bellocchio (Gobbino), km 2,500;
- argine duna di difesa a mare dell'Ancona di Bellocchio, km 2,400.

Lunghezza totale: km 27,715.

ALLEGATO 7: LE AZIONI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Le azioni di protezione civile hanno come obiettivo primario la salvaguardia della pubblica incolumità e dei beni esposti a rischi.

La comunicazione del livello di allerta previsto e l'invio delle notifiche in corso di evento hanno lo scopo principale di consentire ad enti e strutture operative del sistema regionale di protezione civile la predisposizione di specifiche attività finalizzate alla preparazione per la gestione dei fenomeni attesi e alla pianificazione delle azioni che progressivamente saranno messe in atto, dalla "fase previsionale" alla gestione "dell'evento in corso", rivolte a fronteggiare le situazioni di criticità che possono manifestarsi su un territorio, nei limiti evidenziati nel § 1.1.4.

Per tale motivo è importante che ciascun ente e struttura operativa preveda, alla ricezione delle notifiche, anche la diffusione delle stesse ai soggetti interessati secondo le proprie modalità organizzative.

Un ruolo fondamentale nella corretta gestione degli eventi è svolto dalla pianificazione di protezione civile che, come indicato nel § 2.3, definisce le disposizioni organizzative ed operative di un ente per la preparazione, la risposta, la gestione ed il superamento delle situazioni di crisi che possono verificarsi nell'area di competenza.

Nei piani di protezione civile devono essere riportate le azioni da attuare in funzione dei codici colore e dei relativi scenari per ciascuna tipologia di evento, sia in fase previsionale che in corso di evento, tenendo conto delle specificità territoriali, indicando le modalità di attivazione progressiva per fronteggiare le possibili situazioni di rischio, individuando in particolare le modalità di attivazione dei presidi territoriali e dei presidi operativi.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, in maniera sintetica e generale, le principali azioni da mettere in atto per le varie componenti del sistema di protezione civile regionale sia in fase previsionale che in corso di evento, secondo i diversi livelli di allerta.

Le azioni elencate sono finalizzate ad una efficace gestione degli eventi dovuti ai fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri considerati nel sistema di allertamento, fermo restando che non possono che costituire una traccia per la definizione delle procedure operative ed organizzative di ciascun ente/struttura operativa coinvolta, da recepire all'interno della propria pianificazione.

Per il **rischio valanghe** sono state esplicitate in una apposita tabella le azioni da attuare per gli Enti che hanno un ruolo specifico nella gestione di tale rischio, in particolare: il Comando Regione Carabinieri Forestale, l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, le Prefetture - Uffici Territoriali di Governo e i Comuni.

Gli altri Enti e Strutture Operative di protezione civile interessati dal rischio valanghe si informano quotidianamente sulla valutazione del pericolo e della criticità valanghe previsti sul proprio territorio consultando il Bollettino Valanghe e gli scenari di riferimento sul sito ufficiale. Per questi Enti le azioni riportate per il rischio meteo, idrogeologico, idraulico e costiero, essendo di carattere generale e alla base per una efficace gestione delle emergenze, possono essere applicate anche per il rischio valanghe, unitamente a indicazioni più dettagliate che possono derivare da una pianificazione specifica.

NOTE per la lettura delle tabelle delle azioni

Agenzia: Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile

COR: Centro Operativo Regionale

CF: Centro Funzionale ARPAE-SIMC

SGSS: Servizio Geologico Sismico e dei Suoli

UTG: Ufficio Territoriale di Governo (Prefettura)

AIPO:

Sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it> Sito ufficiale per l'allertamento regionale

Centri di Coordinamento locali:

CCS Centro Coordinamento Soccorsi

COV Comitati Operativo per Viabilità provinciale

COM Centro Operativo Misto

COI Centro Operativo Intercomunale

COC Centro Operativo Comunale

AZIONI PER IL RISCHIO METEO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E COSTIERO

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE	
CODICE COLORE VERDE	
<ul style="list-style-type: none"> • Concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri insieme al Centro Funzionale ARPAE-SIMC (CF) ed al Servizio Geologico Sismico e dei Suoli (SGSS). • Emette, insieme al CF, il Bollettino di vigilanza meteo idrogeologica idraulica e lo pubblica sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Garantisce il presidio del Centro Operativo Regionale (COR) in servizio H12 dalle 08:00 alle 20:00 dal lunedì al sabato. • Garantisce la reperibilità H24 della Sede Centrale e dei Servizi Territoriali. 	
CODICE COLORE GIALLO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<p>SEDE CENTRALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri insieme al CF ed al SGSS. • Emette, insieme al CF, l'Allerta meteo idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla) e la pubblica sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Notifica l'emissione dell'Allerta Gialla tramite sms ed e-mail ai destinatari interessati, indicati nell'Allegato 4. • Garantisce la reperibilità H24 e predisporre, se ritenuto necessario, l'attivazione del presidio H24 del COR. <p>SERVIZI TERRITORIALI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla). • Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Gialla consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it ed anche tramite contatti diretti con il CF. • Valutano l'eventuale attivazione dei presidi territoriali. • Garantiscono la reperibilità H24. 	<p>SEDE CENTRALE - COR</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si tiene aggiornata sulla situazione meteo idrogeologica e idraulica ed in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche verifica gli effetti sul territorio anche per il tramite dei Servizi Territoriali. • Attiva, se ritenuto necessario, il COR in presidio H24 dandone comunicazione ai Servizi Territoriali. • Garantisce il flusso di informazioni con il CF e i Servizi Territoriali in relazione all'evento in atto e sulle condizioni del territorio. • Mantiene aggiornato il sistema di protezione civile regionale relativamente all'evoluzione della situazione in atto, attraverso il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Attiva, se necessario, i centri logistici e mette a disposizione mezzi e materiali su richiesta delle Servizi Territoriali ovvero Enti e Strutture Operative. • Coordina i centri locali da parte dei Servizi Territoriali. • Attiva il Volontariato di protezione civile su richiesta dei Servizi Territoriali ovvero Enti e Strutture Operative ai fini dell'applicazione dei benefici di cui agli art. 39 e 40 del DLgs. 1/2018. • Supporta l'eventuale attuazione degli interventi messi in atto dagli Enti Locali in raccordo con i Servizi territoriali e le Prefetture –UTG. • Aggiorna, se ritenuto necessario, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile – Centro di Coordinamento SISTEMA, relativamente all'evoluzione della situazione in atto.

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE	
IN FASE PREVISIONALE	CODICE COLORE ARANCIONE
<p>SEDE CENTRALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri insieme al CF ed al SGSS. • Emette, insieme al CF, l'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione (Allerta Arancione) e la pubblica sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Notifica l'emissione dell'Allerta Arancione tramite sms ed e-mail ai destinatari interessati, indicati nell'Allegato 4. • Predisporre, se ritenuto necessario, l'attivazione del presidio H24 del COR • Verifica la disponibilità di mezzi e materiali dei centri logistici e del volontariato di protezione civile. • Richiede, se necessario, il supporto del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (VVF) e del volontariato presso il COR. 	<p>SERVIZI TERRITORIALI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si tengono aggiornati sulla situazione meteorologica e idrologico-idraulica anche tramite contatti diretti con il CF e, in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche, verificano gli effetti sul territorio. • Mantengono un flusso di comunicazioni con i Comuni in relazione all'evento in atto e alle condizioni del territorio e segnalano al COR l'insorgere di eventuali criticità. • Ricevono comunicazione dell'attivazione sul territorio di ambito di competenza dei Centri di Coordinamento attivati e ne danno comunicazione al COR. • Attivano, se ritenuto necessario, il presidio territoriale in funzione delle modalità organizzative di ogni singolo Servizio dandone comunicazione al COR. • Supportano gli Enti Locali nell'attuazione di eventuali interventi di contrasto agli eventi in atto in raccordo con le Prefetture – UTG, dandone comunicazione al COR. • Nel caso di azioni o manovre idrauliche comunicano tali attività a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti e al COR. • Attivano, se ritenuto necessario o su richiesta di Enti e Strutture Operative sul territorio, il volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale e/o assistenza alla popolazione e ne richiede l'attivazione al COR ai fini dell'applicazione dei benefici di cui agli artt. 39 e 40 del D.lgs. 1/2018.
IN CORSO DI EVENTO	SEDE CENTRALE - COR
<ul style="list-style-type: none"> • Si tiene aggiornata sulla situazione meteo idrogeologica e idraulica e, in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche, verifica gli effetti sul territorio. • Attiva, se ritenuto necessario, il COR in presidio H24 dandone comunicazione alle Sedi Territoriali. • Riceve notifica dell'eventuale emissione dei documenti di Monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto. • Garantisce il flusso di informazioni con il CF e i Servizi Territoriali in relazione all'evento in atto e sulle condizioni del territorio. • Riceve dalle Sedi Territoriali e/o dagli Enti e strutture operative, segnalazioni sull'insorgenza di eventuali criticità e ne valuta gli effetti sul territorio. • Mantiene aggiornato il sistema di protezione civile regionale relativamente all'evoluzione della situazione in atto, attraverso il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. 	<p>SEDE CENTRALE - COR</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si tiene aggiornata sulla situazione meteo idrogeologica e idraulica e, in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche, verifica gli effetti sul territorio. • Attiva, se ritenuto necessario, il COR in presidio H24 dandone comunicazione alle Sedi Territoriali. • Riceve notifica dell'eventuale emissione dei documenti di Monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto. • Garantisce il flusso di informazioni con il CF e i Servizi Territoriali in relazione all'evento in atto e sulle condizioni del territorio. • Riceve dalle Sedi Territoriali e/o dagli Enti e strutture operative, segnalazioni sull'insorgenza di eventuali criticità e ne valuta gli effetti sul territorio. • Mantiene aggiornato il sistema di protezione civile regionale relativamente all'evoluzione della situazione in atto, attraverso il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it.

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE	
<p>SERVIZI TERRITORIALI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione (Allerta Arancione). • Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Arancione consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it ed anche tramite contatti diretti con il CF • Valutano l'attivazione dei presidi territoriali. • Garantiscono la reperibilità H24 e predispongono, se ritenuto necessario, l'attivazione H24 secondo le modalità organizzative di ogni singolo Servizio. 	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva, se necessario e se non già precedentemente attivati, i centri logistici e mette a disposizione mezzi e materiali su richiesta delle Sedi Territoriali ovvero Enti e Strutture Operative. • Riceve comunicazione delle eventuali attivazioni dei Presidi Territoriali, dei servizi di piena e dei Centri di Coordinamento locali da parte dei Servizi Territoriali. • Attiva il Volontariato di protezione civile su richiesta dei Servizi Territoriali ovvero Enti e Strutture Operative ai fini dell'applicazione dei benefici di cui agli art. 39 e 40 del Digs. 1/2018. • Supporta l'attuazione degli interventi urgenti messi in atto dai Servizi territoriali in raccordo con le Prefetture – Uffici Territoriali del Governo e con gli Enti Locali. • Aggiorna, se ritenuto necessario, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile – Centro di Coordinamento SISTEMA, relativamente all'evoluzione della situazione in atto. • Convoca, se ritenuto necessario, il Comitato operativo regionale per l'emergenza e/o la Commissione Regionale Grandi Rischi. • Convoca, se ritenuto necessario, il Centro regionale di coordinamento tecnico idraulico al fine del governo delle piene del fiume Po. • Richiede, se ritenuto necessario, il supporto specialistico delle Università e dei centri di ricerca, secondo le modalità previste dalle convenzioni, per l'analisi dello scenario di evento in atto. <p>SERVIZI TERRITORIALI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si tengono aggiornati sulla situazione meteorologica e idrologico-idraulica anche tramite contatti diretti con il CF, e, in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche, verificano gli effetti sul territorio. • Ricevono notifica dell'eventuale emissione dei documenti di Monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto. • Mantengono un flusso di comunicazioni con i Comuni in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio. • Ricevono da Enti e Strutture Operative segnalazioni sull'insorgenza di eventuali criticità e ne danno comunicazione al COR. • Attivano, se ritenuto necessario, il presidio territoriale e il servizio di piena in funzione delle modalità organizzative di ogni singolo Servizio dandone comunicazione al COR. • Nel caso di azioni o manovre idrauliche comunicano tali attività a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti e al COR. • Ricevono comunicazione dell'attivazione sul territorio di ambito di competenza dei Centri di Coordinamento attivati e ne danno comunicazione al COR.

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE	
IN FASE PREVISIONALE	CODICE COLORE ROSSO
IN CORSO DI EVENTO	IN CORSO DI EVENTO
<p>SEDE CENTRALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri insieme al CF ed al SGSS. • Emette, insieme al CF, l'Allerta meteo idrogeologica idraulica Rossa (Allerta Rossa) e la pubblica sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Notifica l'emissione dell'Allerta Rossa tramite sms ed e-mail ai destinatari interessati, indicati nell'Allegato 4. • Predispone o mantiene, se ritenuto necessario, l'attivazione del presidio H24 del COR • Verifica la disponibilità di mezzi e materiali dei centri logistici e del volontariato di protezione civile. • Richiede, se necessario, il supporto del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (VVF) e del volontariato presso il COR. • Convoca, se ritenuto necessario, il Centro regionale di coordinamento tecnico idraulico al fine del governo delle piene del fiume Po. <p>SERVIZI TERRITORIALI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Rossa (Allerta Rossa). • Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Rossa consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. ed anche tramite contatti diretti con il CF • Attivano i presidi territoriali. 	<p>SEDE CENTRALE - COR</p> <ul style="list-style-type: none"> • Supportano gli Enti Locali nell'attuazione di eventuali interventi di contrasto agli eventi in atto in raccordo con le Prefetture – UTG, dandone comunicazione al COR. • Attivano, se ritenuto necessario o su richiesta di Enti e Strutture Operative sul territorio, il volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale e/o assistenza alla popolazione e ne richiede l'attivazione al COR ai fini dell'applicazione dei benefici di cui agli art. 39 e 40 del D.lgs. 1/2018. • Mantengono costanti contatti e forniscono supporto agli Enti Locali, alle Prefetture – Uffici Territoriali del Governo ed ai Centri di Coordinamento locali ove attivati (anche mediante partecipazione diretta) ed alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente. <p>SEDE CENTRALE - COR</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si tiene aggiornata sulla situazione meteo idrogeologica e idraulica e, in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche, verifica gli effetti sul territorio. • Attiva, se ritenuto necessario e se non precedentemente attivato, il COR in presidio H24 dandone comunicazione ai Servizi Territoriali. • Riceve notifica dell'eventuale emissione dei documenti di Monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto. • Garantisce il flusso di informazioni con il CF e i Servizi Territoriali in relazione all'evento in atto e sulle condizioni del territorio. • Riceve dai Servizi Territoriali e/o dagli Enti e strutture operative segnalazioni sull'insorgenza di eventuali situazioni di rischio per la popolazione ed i beni e ne valuta gli effetti sul territorio. • Mantiene aggiornato il sistema di protezione civile relativamente all'evoluzione della situazione in atto, anche attraverso il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Attiva, se necessario e se non già precedentemente attivati, i centri logistici e mette a disposizione mezzi e materiali su richiesta delle Sedi Territoriali ovvero Enti e Strutture Operative • Riceve comunicazione delle eventuali attivazioni dei Presidi Territoriali e dei Centri di Coordinamento locali da parte dei Servizi Territoriali. • Attiva il Volontariato di protezione civile su richiesta dei Servizi Territoriali ovvero Enti e Strutture Operative ai fini dell'applicazione dei benefici di cui agli art. 39 e 40 del D.lgs. 1/2018

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE	
<ul style="list-style-type: none"> • Garantiscono la reperibilità H24 e predispongono, se ritenuto necessario, l'attivazione H24 secondo le modalità organizzative di ogni singolo Servizio. 	<ul style="list-style-type: none"> • Supporta l'attuazione degli interventi urgenti messi in atto dai Servizi territoriali in raccordo con le Prefetture – Uffici Territoriali del Governo e con gli Enti Locali. • Aggiorna il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile – Centro di Coordinamento SISTEMA, relativamente all'evoluzione della situazione in atto. • Attiva, se ritenuto necessario, la colonna mobile regionale di protezione civile e la colonna mobile integrata. • Convoca, se ritenuto necessario, il Comitato operativo regionale per l'emergenza e/o la Commissione Regionale Grandi Rischi. • Convoca, se ritenuto necessario e se non precedentemente attivato, il Centro regionale di coordinamento tecnico idraulico al fine del governo delle piene del fiume Po. • Richiede, se ritenuto necessario, il supporto specialistico delle Università e dei centri di ricerca, secondo le modalità previste dalle convenzioni, per l'analisi dello scenario di evento in atto. • Qualora l'evento assuma le caratteristiche di cui all'art.2 comma 1 lettera c) della legge regionale 1/2005, sentiti i Servizi Territoriali Individua e allestisce spazi idonei ad ospitare la Di.COMA.C. se istituita. <p>SERVIZI TERRITORIALI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si tengono aggiornati sulla situazione meteorologica e idrologico-idraulica anche tramite contatti diretti con il CF, e, in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche, valutano gli effetti su territorio • Ricevono notifica dell'eventuale emissione dei documenti di Monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto. • Mantengono un flusso di comunicazioni con i Comuni in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio. • Ricevono da Enti e Strutture Operative segnalazioni sull'insorgenza di eventuali situazioni di rischio per la popolazione e i beni e ne danno comunicazione al COR. • Attivano, se non precedentemente attivato, il presidio territoriale e il servizio di piena in funzione delle modalità organizzative di ogni singolo Servizio dandone comunicazione al COR. • Nel caso di azioni o manovre idrauliche comunicano tali attività a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti e al COR. • Ricevono comunicazione dell'attivazione sul territorio di ambito di competenza dei Centri di Coordinamento attivati e ne danno comunicazione al COR. • Supportano gli Enti Locali nell'attuazione di eventuali interventi di contrasto agli eventi in atto in raccordo con le Prefetture – UTG, dandone comunicazione al COR.

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE	
	<ul style="list-style-type: none">• Attivano, se ritenuto necessario o su richiesta di Enti e Strutture Operative sul territorio, il volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale e/o assistenza alla popolazione e ne richiede l'attivazione al COR ai fini dell'applicazione dei benefici di cui agli art. 39 e 40 del DLgs. 1/2018.• Mantengono costanti contatti e forniscono supporto agli Enti Locali, alle Prefetture - UTG ed ai Centri di Coordinamento locali ove attivati (anche mediante partecipazione diretta) ed alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.

CENTRO FUNZIONALE - ARPAE SIMC	
CODICE COLORE VERDE	
<ul style="list-style-type: none"> • Effettua la previsione dei fenomeni meteo e concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo idrogeologici, idraulici e costieri insieme all' Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (Agenzia) ed al Servizio Geologico Sismico e dei Suoli (SGSS). • Emette, insieme all' Agenzia, il Bollettino di vigilanza meteo idrogeologica idraulica. • Garantisce l'attività di previsione e monitoraggio dei fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri, durante l'orario lavorativo. 	
CODICE COLORE GIALLO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> • Effettua la previsione dei fenomeni meteo e concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo idrogeologici, idraulici e costieri insieme all' Agenzia ed al SGSS. • Emette, insieme all' Agenzia, l'Allerta meteo idrogeologica idraulica (Allerta Gialla). • Garantisce il servizio di pronta disponibilità e attiva, se ritenuto necessario, il presidio H24 per i fenomeni di criticità per temporali, criticità idraulica e neve. • Garantisce, limitatamente all'orario lavorativo, se non è attivo il presidio H24, l'attività di previsione e monitoraggio dei fenomeni meteorologici idrologico-idraulici. • Trasmette al COR, se ritenuto necessario, l'aggiornamento delle previsioni meteorologiche. 	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva, se ritenuto necessario, il presidio H24. • Garantisce, limitatamente all'orario lavorativo, se non è attivo il presidio H24, l'attività di previsione e monitoraggio dei fenomeni meteorologici e idrologico-idraulici ed il flusso costante di comunicazioni con l' Agenzia. • Garantisce la funzionalità della rete di monitoraggio idro-pluviometrica regionale e del radar. • Alla ricezione di eventuali notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche valuta l'attivazione del monitoraggio dei fenomeni meteorologici e idrologici idraulici, aggiornando l' Agenzia. • Comunica all' Agenzia e rende disponibile sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it, informazioni sull'eventuale insorgenza o evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso. • Garantisce il supporto al sistema regionale di protezione civile relativamente all'evoluzione degli eventi idro-meteorologici in atto, se non è attivo il presidio H24, limitatamente all'orario lavorativo.
CODICE COLORE ARANCIONE	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> • Effettua la previsione dei fenomeni meteo e concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo idrogeologici, idraulici e costieri insieme all' Agenzia ed al SGSS. • Emette, insieme all' Agenzia, l'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione (Allerta Arancione). • Attiva il presidio H24 per i fenomeni di criticità per temporali, criticità idraulica e neve. 	<ul style="list-style-type: none"> • Mantiene il presidio H24. • Garantisce, l'attività di previsione e monitoraggio fenomeni meteorologici e idrologico-idraulici ed il flusso costante di comunicazioni con l' Agenzia. • Garantisce la funzionalità della rete di monitoraggio idro-pluviometrica regionale e del radar. • Emette, nel caso di piene fluviali, i Documenti di monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto, pubblicati sul sito allertameteo e notificati tramite sms ed e-mail ai destinatari indicati nell'Allegato 4.

CENTRO FUNZIONALE - ARPAE SIMC	
<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce, limitatamente all'orario lavorativo, se non è attivo il presidio H24, l'attività di previsione e monitoraggio dei fenomeni meteorologici e idrologico-idraulici. • Trasmette al COR, se ritenuto necessario, l'aggiornamento delle previsioni meteorologiche. 	<ul style="list-style-type: none"> • Comunica all'Agenzia e rende disponibile sul sito allertameteo, comunicazioni sull'eventuale insorgenza o evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso. • Garantisce il supporto al sistema regionale di protezione civile relativamente all'evoluzione degli eventi idro-meteorologici in atto.
CODICE COLORE ROSSO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> • Effettua la previsione dei fenomeni meteo e concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo idrogeologici, idraulici e costieri insieme all'Agenzia ed al SGSS. • Emette, insieme all'Agenzia, l'Allerta meteo idrogeologica idraulica Rossa (Allerta Rossa). • Attiva il presidio H24 per i fenomeni di criticità per temporali, criticità idraulica e neve. • Garantisce, limitatamente all'orario lavorativo, se non è attivo il presidio H24, l'attività di previsione e monitoraggio dei fenomeni meteorologici e idrologico-idraulici e costieri. • Trasmette al COR, se ritenuto necessario, l'aggiornamento delle previsioni meteorologiche. 	<ul style="list-style-type: none"> • Mantiene il presidio H24. • Garantire l'attività di previsione e monitoraggio fenomeni meteorologici e idrologico-idraulici ed il flusso costante di comunicazioni con l'Agenzia. • Garantisce la funzionalità della rete di monitoraggio idro-pluviometrica regionale e del radar. • Emette nel caso di piene fluviali, i Documenti di monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto, pubblicati sul sito allertameteo e notificati tramite sms ed e-mail ai destinatari indicati nell'Allegato 4. • Garantisce il supporto al sistema regionale di protezione civile relativamente all'evoluzione degli eventi idro-meteorologici in atto.

SERVIZIO GEOLOGICO SISMICO E DEI SUOLI	
CODICE COLORE VERDE	
<ul style="list-style-type: none"> • Concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri insieme al CF ed all'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (Agenzia) 	
CODICE COLORE GIALLO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> • Concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo idrogeologici, idraulici e costieri insieme all'Agenzia ed al CF. • Riceve la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla). 	<ul style="list-style-type: none"> • Si tiene aggiornato sulla situazione meteo, idrogeologica, idraulica e costiera e ne valuta gli effetti, garantendo il flusso di comunicazioni con COR e CF. • Riceve eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4.
CODICE COLORE ARANCIONE	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> • Concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo idrogeologici, idraulici e costieri insieme all'Agenzia ed al CF. • Riceve la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione (Allerta Arancione). 	<ul style="list-style-type: none"> • Si tiene aggiornato sulla situazione meteo, idrogeologica, idraulica e costiera e ne valuta gli effetti, garantendo il flusso di comunicazioni con COR e CF. • Riceve eventuali aggiornamenti dall'Agenzia, relativamente all'evoluzione della situazione in atto, attraverso documenti di monitoraggio emessi dal CF e le notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. • Garantisce, se richiesto, il supporto all'Agenzia, per la valutazione dello scenario di evento in atto e per le attività di presidio territoriale idrogeologico e costiero.
CODICE COLORE ROSSO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> • Concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo idrogeologici, idraulici e costieri insieme all'Agenzia ed al CF. • Riceve la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Rossa (Allerta Rossa). 	<ul style="list-style-type: none"> • Si tiene aggiornato sulla situazione meteo, idrogeologica, idraulica e costiera e ne valuta gli effetti, garantendo il flusso di comunicazioni con COR e CF. • Riceve eventuali aggiornamenti dall'Agenzia, relativamente all'evoluzione della situazione in atto, attraverso documenti di monitoraggio emessi dal CF e le notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. • Garantisce, se richiesto, il supporto all'Agenzia, per la valutazione dello scenario di evento in atto e per le attività di presidio territoriale idrogeologico e costiero.

PREFETTURE - UFFICI TERRITORIALI DI GOVERNO	
CODICE COLORE VERDE	
<ul style="list-style-type: none"> Si informano quotidianamente sulla valutazione della criticità prevista sul territorio di propria competenza per i fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it consultando gli scenari di riferimento. 	
CODICE COLORE GIALLO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla). Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Gialla e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. Diramano l'Allerta Gialla alle forze dell'ordine ed alle autorità afferenti di propria competenza. Verificano l'attivazione delle procedure operative in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Gialla. Verificano la disponibilità delle risorse statali. 	<ul style="list-style-type: none"> Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto, consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it e mantengono un flusso di comunicazioni con il COR e con i Servizi territoriali dell'Agenzia. Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. Mantengono un flusso di comunicazioni con i Comuni in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio. Richiedono ai Servizi territoriali dell'Agenzia, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile. Convocano, se ritenuto necessario, il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) nella composizione commisurata all'evento.
IN FASE PREVISIONALE	CODICE COLORE ARANCIONE
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione (Allerta Arancione). Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Arancione e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. Diramano l'Allerta Arancione alle forze dell'ordine ed alle autorità di propria competenza. Verificano l'attivazione delle procedure operative in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Arancione. Verificano la disponibilità delle risorse statali. Comunicano l'emissione dell'Allerta Arancione alle autorità e alle strutture operative che fanno parte del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) valutandone l'attivazione. 	<ul style="list-style-type: none"> Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto, consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it e mantengono un flusso di comunicazioni con l'Agenzia. Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. Assumono nell'immediatezza dell'evento la direzione di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandosi con l'Agenzia e i relativi Servizi territoriali ed i Comuni. Mantengono un flusso di comunicazioni con i Comuni in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio. Convocano, se ritenuto necessario, il CCS nella composizione commisurata all'evento. Valutano l'attivazione dell'impiego di risorse statali per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio e per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli Enti Locali ed ai Centri di coordinamento locali. Attivano, se ritenuto necessario, i Centri Operativi Misti (COM).

PREFETTURE - UFFICI TERRITORIALI DI GOVERNO		
		<ul style="list-style-type: none"> Richiedono ai Servizi territoriali dell'Agenzia, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile.
CODICE COLORE ROSSO		
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO	
<ul style="list-style-type: none"> Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Rossa (Allerta Rossa). Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Rossa e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. Diramano l'Allerta Rossa alle forze dell'ordine ed alle autorità di propria competenza. Verificano l'attivazione delle procedure operative in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Rossa. Verificano la disponibilità delle risorse statali. Comunicano l'emissione dell'Allerta Rossa alle autorità e alle strutture operative che fanno parte del CCS valutandone l'attivazione. 	<ul style="list-style-type: none"> Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto, consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it e mantengono un flusso di comunicazioni con l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (Agenzia). Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. Assumono nell'immediatezza dell'evento la direzione di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandosi con l'Agenzia e i relativi Servizi territoriali ed i Comuni. Mantengono un flusso di comunicazioni con i Comuni in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio. Convocano, se ritenuto necessario, il CCS nella composizione commisurata all'evento. Valutano l'attivazione dell'impiego di risorse statali per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio e per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli Enti Locali ed ai Centri di coordinamento locali. Attivano, se ritenuto necessario, i Centri Operativi Misti (COM). Richiedono ai Servizi territoriali dell'Agenzia, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile. 	

COMUNI e UNIONI DI COMUNI	
CODICE COLORE VERDE	
<ul style="list-style-type: none"> • Si informano quotidianamente sulla valutazione della criticità prevista sul proprio territorio per i fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it, consultando gli scenari di riferimento. 	
CODICE COLORE GIALLO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> • Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla). • Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Gialla e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di protezione civile, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Gialla. • Garantiscono l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti, secondo le modalità indicate nella propria pianificazione di protezione civile. • Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica. • Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche • Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche (secondo le modalità indicate nell'Allegato 4) quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto. • In relazione ai fenomeni in atto, aprono, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Comunale (COC) ed attivano i presidi territoriali comunali dandone comunicazione ai Servizi Territoriali dell'Agenzia e alle Prefetture-UTG. • Attivano, se ritenuto necessario, il proprio gruppo comunale di volontariato/associazione di volontariato di protezione civile convenzionata e/o richiedono ai Servizi Territoriali dell'Agenzia il concorso del volontariato per il supporto alle attività di presidio territoriale di propria competenza. • Mantengono un flusso di comunicazioni con i Servizi Territoriali dell'Agenzia in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, segnalando agli stessi ed alle Prefetture - UTG l'insorgenza di eventuali criticità. • Comunicano, se ritenuto necessario, aggiornamenti sull'evento in atto alla popolazione e a tutti coloro che svolgono attività in aree a rischio secondo le modalità indicate nella propria pianificazione di protezione civile.
CODICE COLORE ARANCIONE	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> • Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione (Allerta Arancione). • Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Arancione e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it • Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Arancione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto, consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche • Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche (secondo le modalità indicate nell'Allegato 4) quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto e per l'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto. • Ricevono notifica dell'eventuale emissione dei documenti di Monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto.

COMUNI e UNIONI DI COMUNI	
<ul style="list-style-type: none"> • Garantiscono l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni, secondo le modalità indicate nella propria pianificazione di protezione civile. • Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica. • Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale e alle eventuali attività di soccorso. • In relazione ai fenomeni previsti effettuano un controllo preventivo dei punti critici individuati nel Piano di protezione civile e valutano l'apertura del Centro Operativo Comunale (COC). 	<ul style="list-style-type: none"> • Mantengono un flusso di comunicazioni con i Servizi Territoriali dell'Agenzia in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, segnalando agli stessi ed alle Prefetture - UTG l'insorgenza di eventuali criticità. • Attivano, se ritenuto necessario, il presidio territoriale per il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici. • Attivano, se ritenuto necessario, il proprio gruppo comunale di volontariato/associazione di volontariato di protezione civile convenzionata e/o richiedono ai Servizi Territoriali dell'Agenzia il concorso del volontariato per supporto alle attività di presidio territoriale di propria competenza e/o assistenza alla popolazione. • Adottano le misure necessarie, compresi eventuali interventi urgenti, utili a fronteggiare l'evento in atto e ne danno comunicazione alle Prefetture – UTG e ai Servizi Territoriali dell'Agenzia. • In relazione ai fenomeni in atto, aprono, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Comunale (COC) dandone comunicazione ai Servizi Territoriali dell'Agenzia e alle Prefetture-UTG, e si ricordano con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate. • Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali eventualmente attivati. • Comunicano alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio ed in particolare a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare secondo le modalità indicate nella propria pianificazione di protezione civile.
CODICE COLORE ROSSO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> • Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Rossa (Allerta Rossa). • Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Rossa e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it • Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Rossa. • Garantiscono l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti, secondo le modalità indicate nella propria pianificazione di protezione civile. • Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto, consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-piuviometriche • Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idro-piuviometriche (secondo le modalità indicate nell'Allegato 4) quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto e per l'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto e la gestione dell'emergenza. • Ricevono notifica dell'eventuale emissione dei documenti di monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto. • Aprono il Centro Operativo Comunale (COC), dandone comunicazione ai Servizi Territoriali dell'Agenzia e alle Prefetture-UTG garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate.

COMUNI e UNIONI DI COMUNI	
<ul style="list-style-type: none"> • Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale e alle eventuali attività di soccorso. • In relazione ai fenomeni previsti effettuano un controllo preventivo dei punti critici individuati nel Piano di protezione civile e aprono, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Comunale (COC), raccordandosi con le altre strutture di coordinamento attivate. 	<ul style="list-style-type: none"> • Attivano il proprio gruppo comunale di volontariato/associazione di volontariato di protezione civile convenzionata e/o richiedono ai Servizi Territoriali dell'Agenzia il concorso del volontariato per supporto alle attività di presidio territoriale di propria competenza e/o assistenza alla popolazione • Attivano, se non precedentemente attivato, il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici e il presidio delle vie di deflusso. • Mantengono un flusso di comunicazioni con i Servizi Territoriali dell'Agenzia in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, segnalando agli stessi ed alle Prefetture - UTG l'insorgenza di eventuali situazioni di rischio per la popolazione e i beni. • Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali attivati. • Adottano tutte le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto ed assumono tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, richiedendo, se necessario, ulteriori uomini e mezzi agli Uffici Territoriali di Governo – UTG e ai Servizi Territoriali dell'Agenzia. • Comunicano alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio ed in particolare a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare secondo le modalità indicate nella propria pianificazione di protezione civile. • Dispongono di uomini e mezzi presso le aree di emergenza se attivate.

PROVINCE / CITTA' METROPOLITANE	
CODICE COLORE VERDE	
<ul style="list-style-type: none"> • Si informano quotidianamente sulla valutazione della criticità prevista sul territorio di propria competenza per i fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it, consultando gli scenari di riferimento. 	
CODICE COLORE GIALLO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> • Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla). • Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Gialla e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Gialla. • Allertano le proprie strutture tecniche di vigilanza e presidio sulla rete stradale di competenza. • Verificano, la funzionalità delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idrometriche • Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche (secondo le modalità riportate nell'Allegato 4) quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto. • Segnalano eventuali criticità insorte e trasmettono ogni eventuale informazione e valutazione sulla condizione della rete stradale e del territorio di competenza alle Prefetture – UTG, ai Comuni e ai Servizi Territoriali dell'Agenzia . • Attivano, se ritenuto necessario, il presidio territoriale dei tratti critici della rete stradale di competenza.
CODICE COLORE ARANCIONE	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> • Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione (Allerta Arancione). • Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Arancione e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Arancione. • Allertano le proprie strutture tecniche di vigilanza e presidio sulla rete stradale di competenza. • Verificano, la funzionalità delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idrometriche. • Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche (secondo le modalità riportate nell'Allegato 4) quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto e per l'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto. • Segnalano eventuali criticità insorte e trasmettono ogni eventuale informazione e valutazione sulla condizione della rete stradale e del territorio di competenza alle Prefetture – UTG, ai Comuni e ai Servizi Territoriali dell'Agenzia . • Attivano, se ritenuto necessario, il presidio territoriale sulla rete stradale di competenza, in particolare sui tratti critici, secondo le modalità previste dalle proprie procedure operative. • Attuano misure preventive e/o necessarie atte a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio (limitazioni della viabilità) e ne danno comunicazione alle Prefetture– UTG, ai Comuni interessati, e ai Servizi Territoriali dell'Agenzia. • Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali attivati.

PROVINCE / CITTA' METROPOLITANE	
CODICE COLORE ROSSO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> • Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Rossa (Allerta Rossa). • Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Rossa e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it .. • Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Rossa. • Allertano le proprie strutture tecniche di vigilanza e presidio sulla rete stradale di competenza. • Verificano, la funzionalità delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it . in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idrometriche • Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche (secondo le modalità riportate nell'Allegato 4) quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto e per l'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto e la gestione dell'emergenza. • Segnalano eventuali criticità insorte e trasmettono ogni eventuale informazione e valutazione sulla condizione della rete stradale e del territorio di competenza alle Prefetture – UTG, ai Comuni e ai Servizi Territoriali dell'Agenzia . • Rafforzano, se ritenuto necessario, il presidio territoriale sulla rete stradale di competenza, in particolare sui tratti critici, secondo le modalità previste dalle proprie procedure operative. • Assicurano, in caso di necessità, la vigilanza sulle strade provinciali che potrebbero essere interrotte, avvalendosi del personale, dei mezzi e segnaletica stradale a disposizione. • Rafforzano misure preventive e/o necessarie atte a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio (limitazioni della viabilità) ne danno comunicazione alle Prefetture – UTG e ai Servizi Territoriali dell'Agenzia. • Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali attivati.

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL Fiume PO	
CODICE COLORE VERDE	
<ul style="list-style-type: none"> • Si informa quotidianamente sulla valutazione della criticità prevista sul territorio di propria competenza per i fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/, consultando gli scenari di riferimento. 	
CODICE COLORE GIALLO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> • Riceve la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla). • Si informa sui fenomeni previsti dall'Allerta Gialla e consulta gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/. • Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle proprie procedure operative in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Gialla. 	<ul style="list-style-type: none"> • Si tiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/ in particolare alla ricezione delle notifiche di soglie idro-pluviometriche e mantiene un flusso di comunicazioni con il CF ed il COR • Riceve eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche (secondo le modalità riportate nell'Allegato 4) quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto. <p>IN SEDE CENTRALE: L'UFFICIO DEL SERVIZIO DI PIENA IN QUALITÀ DI CENTRO DI COMPETENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Segue l'evoluzione degli eventi di piena in atto che interessano il fiume Po e i suoi affluenti, in raccordo con gli Uffici operativi periferici coinvolti e il CF. • Garantisce l'attività di previsione e monitoraggio per i livelli idrometrici del fiume Po • Analizza e trasmette al CF, all'Agenzia ed al DPCN le risultanze del modello previsionale di propagazione dell'onda di piena sull'asta principale del fiume Po elaborate dall'Area Idrografia e Idrologia di ARPAE SIMC con l'eventuale emissione del Bollettino di Previsione di criticità idrometrica sul bacino del fiume Po. <p>IN SEDE LOCALE: GLI UFFICI OPERATIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivano, se ritenuto necessario, il presidio territoriale idraulico secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione al COR e ai Servizi territoriali dell'Agenzia e agli altri enti interessati secondo le proprie procedure operative. • Richiedono, se ritenuto necessario, ai Servizi territoriali dell'Agenzia l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale. • Mantengono un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto agli effetti al suolo e all'insorgere di eventuali situazioni di criticità, con il COR e i Servizi Territoriali dell'Agenzia. • Comunicano ai Comuni interessati e alle Prefetture l'eventuale insorgere di situazioni di criticità.

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO	
CODICE COLORE ARANCIONE	IN CORSO DI EVENTO
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> • Riceve la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione (Allerta Arancione). • Si informa sui fenomeni previsti dall'Allerta Arancione e consulta gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle proprie procedure operative in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Arancione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Si tiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it in particolare alla ricezione delle notifiche di soglie idro-pluviometriche e mantiene un flusso di comunicazioni con il CF ed il COR. • Riceve eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche (secondo le modalità riportate nell'Allegato 4) quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto e per l'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto. • Riceve notifica dell'eventuale emissione dei documenti di Monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto. • Esercita le funzioni di Segreteria tecnica dell'Unità di Comando e Controllo, se istituita, per il governo delle piene del bacino del fiume Po <p>IN SEDE CENTRALE: L'UFFICIO DEL SERVIZIO DI PIENA IN QUALITÀ DI CENTRO DI COMPETENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Segue l'evoluzione degli eventi di piena in atto che interessano il fiume Po e i suoi affluenti, in raccordo con gli Uffici operativi periferici coinvolti e il CF. • Garantisce l'attività di previsione e monitoraggio per i livelli idrometrici del fiume Po • Analizza e trasmette al CF, all'Agazia ed al DPCN le risultanze del modello previsionale di propagazione dell'onda di piena sull'asta principale del fiume Po elaborate dall'Area Idrografia e Idrologia di ARPAE SIMC con l'eventuale emissione del Bollettino di Previsione di criticità idrometrica sul bacino del fiume Po. <p>IN SEDE LOCALE: GLI UFFICI OPERATIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivano, il presidio territoriale idraulico e il servizio di piena secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione al COR e ai Servizi territoriali dell'Agazia e agli altri enti interessati secondo le proprie procedure operative. • Richiedono, se ritenuto necessario, ai Servizi territoriali dell'Agazia l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale. • Forniscono supporto tecnico agli Enti Locali e partecipano alle attività nei Centri di Coordinamento locali ove attivati. • Mantengono un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto agli effetti al suolo e all'insorgere di eventuali situazioni di criticità con il COR e i Servizi Territoriali dell'Agazia.

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> • Riceve la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Rossa (Allerta Rossa). • Si informa sui fenomeni previsti dall'Allerta Rossa e consulta gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle proprie procedure operative in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Rossa. 	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicano ai Comuni interessati e alle Prefetture l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni ed attuano tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità. • Nel caso di azioni o manovre idrauliche comunicano tali attività a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti ai Servizi Territoriali dell'Agenzia e al CF.
CODICE COLORE ROSSO	CODICE COLORE ROSSO
<ul style="list-style-type: none"> • Si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it e mantengono un flusso di comunicazioni con il COR e i Centri di Coordinamento locali ove attivati a livello locale. • Riceve eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche (secondo le modalità riportate nell'Allegato 4) quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto e per l'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto e la gestione dell'emergenza. • Riceve notifica dell'eventuale emissione dei documenti di Monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto. • Esercita le funzioni di Segreteria tecnica dell'Unità di Comando e Controllo, se istituita, per il governo delle piene del bacino del fiume Po <p>IN SEDE CENTRALE: L'UFFICIO DEL SERVIZIO DI PIENA IN QUALITÀ DI CENTRO DI COMPETENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Segue l'evoluzione degli eventi di piena in atto che interessano il fiume Po e i suoi affluenti, in raccordo con gli Uffici operativi periferici coinvolti e il CF. • Garantisce l'attività di previsione e monitoraggio per i livelli idrometrici del fiume Po • Analizza e trasmette al CF, all'Agenzia ed al DPCN le risultanze del modello previsionale di propagazione dell'onda di piena sull'asta principale del fiume Po elaborate dall'Area Idrografia e Idrologia di ARPAE SIMC con l'eventuale emissione del Bollettino di Previsione di criticità idrometrica sul bacino del fiume Po. <p>IN SEDE LOCALE: GLI UFFICI OPERATIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Garantiscono le attività del presidio territoriale e del servizio di piena, mantenendone costantemente informati i Servizi territoriali dell'Agenzia e i Centri di Coordinamento locali ove attivati. • Richiedono, se ritenuto necessario, ai Servizi territoriali dell'Agenzia, l'attivazione e/o il rafforzamento del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale ed eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare l'evento in atto. 	<ul style="list-style-type: none"> • Si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it e mantengono un flusso di comunicazioni con il COR e i Centri di Coordinamento locali ove attivati a livello locale. • Riceve eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche (secondo le modalità riportate nell'Allegato 4) quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto e per l'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto e la gestione dell'emergenza. • Riceve notifica dell'eventuale emissione dei documenti di Monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto. • Esercita le funzioni di Segreteria tecnica dell'Unità di Comando e Controllo, se istituita, per il governo delle piene del bacino del fiume Po <p>IN SEDE CENTRALE: L'UFFICIO DEL SERVIZIO DI PIENA IN QUALITÀ DI CENTRO DI COMPETENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Segue l'evoluzione degli eventi di piena in atto che interessano il fiume Po e i suoi affluenti, in raccordo con gli Uffici operativi periferici coinvolti e il CF. • Garantisce l'attività di previsione e monitoraggio per i livelli idrometrici del fiume Po • Analizza e trasmette al CF, all'Agenzia ed al DPCN le risultanze del modello previsionale di propagazione dell'onda di piena sull'asta principale del fiume Po elaborate dall'Area Idrografia e Idrologia di ARPAE SIMC con l'eventuale emissione del Bollettino di Previsione di criticità idrometrica sul bacino del fiume Po. <p>IN SEDE LOCALE: GLI UFFICI OPERATIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Garantiscono le attività del presidio territoriale e del servizio di piena, mantenendone costantemente informati i Servizi territoriali dell'Agenzia e i Centri di Coordinamento locali ove attivati. • Richiedono, se ritenuto necessario, ai Servizi territoriali dell'Agenzia, l'attivazione e/o il rafforzamento del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale ed eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare l'evento in atto.

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL Fiume PO	
	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicano ai Comuni e alle Prefetture interessati, l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni e attuano gli interventi urgenti necessari alla rimozione dei pericoli incombenti e alla riduzione del rischio. • Mantengono un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto agli effetti al suolo e all'insorgere di eventuali situazioni di criticità con il COR e i Servizi Territoriali dell'Agenzia • Forniscono supporto tecnico agli Enti Locali e partecipano alle attività nei Centri di Coordinamento locali ove attivati. • Nel caso di azioni o manovre idrauliche comunicano tali attività a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti, ai Servizi Territoriali dell'Agenzia e al CF.

CONSORZI DI BONIFICA	
CODICE COLORE VERDE	
<ul style="list-style-type: none"> • Si informano quotidianamente sulla valutazione della criticità prevista sul proprio territorio per i fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it, consultando gli scenari di riferimento. 	
CODICE COLORE GIALLO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> • Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla). • Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Gialla e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Gialla. • Verificano l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti. • Allertano i propri tecnici per interventi di vigilanza e di presidio nei punti critici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche. • Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche (secondo le modalità riportate nell'Allegato 4) quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto e per l'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto. • Ricevono notifica dell'eventuale emissione dei documenti di Monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto. • Attivano, se non precedentemente attivato, il presidio territoriale secondo i regolamenti interni di ogni singola struttura e danno comunicazione ai Servizi Territoriali dell'Agenda e ai Centri di Coordinamento locali ove attivati.
CODICE COLORE ARANCIONE	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> • Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione (Allerta Arancione). • Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Arancione e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Arancione. • Verificano l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti. • Allertano i propri tecnici per interventi di vigilanza e di presidio nei punti critici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche. • Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche (secondo le modalità riportate nell'Allegato 4) quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto e per l'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto. • Ricevono notifica dell'eventuale emissione dei documenti di Monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto. • Attivano, se non precedentemente attivato, il presidio territoriale secondo i regolamenti interni di ogni singola struttura e danno comunicazione ai Servizi Territoriali dell'Agenda e ai Centri di Coordinamento locali ove attivati.

CONSORZI DI BONIFICA	
IN FASE PREVISIONALE	CODICE COLORE ROSSO
IN CORSO DI EVENTO	CODICE COLORE ROSSO
<ul style="list-style-type: none"> • Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Rossa (Allerta Rossa). • Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Rossa e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Rossa. • Verificano l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti. • Allertano i propri tecnici per interventi di vigilanza e di presidio nei punti critici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Richiedono ai Servizi Territoriali dell'Agenzia, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale. • Forniscono supporto tecnico agli Enti Locali e partecipano alle attività nei Centri di Coordinamento locali ove attivati. • Mantengono un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto agli effetti al suolo e all'insorgere di eventuali situazioni di criticità con il COR e i Servizi Territoriali dell'Agenzia • Attuano gli interventi urgenti necessari alla rimozione dei pericoli incombenti e alla riduzione del rischio . • Nel caso di azioni o manovre idrauliche comunicano tali attività a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti, ai Servizi Territoriali dell'Agenzia e al CF.
<ul style="list-style-type: none"> • Ricevono la notifica dell'eventuale emissione dei documenti di Monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto. • Garantiscono le attività di presidio territoriale idraulico, mantenendone costantemente informati Servizi territoriali dell'Agenzia e i Centri di Coordinamento locali ove attivati. • Richiedono ai Servizi Territoriali dell'Agenzia se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto di attività di presidio • Forniscono supporto tecnico agli Enti Locali e partecipano alle attività nei Centri di Coordinamento locali ove attivati. • Mantengono un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto agli effetti al suolo e all'insorgere di eventuali situazioni di criticità con il COR e i Servizi Territoriali dell'Agenzia • Attuano gli interventi urgenti necessari alla rimozione dei pericoli incombenti e alla riduzione del rischio .. • Nel caso di azioni o manovre idrauliche comunicano tali attività a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti, ai Servizi Territoriali dell'Agenzia e al CF. 	<ul style="list-style-type: none"> • Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche. • Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche (secondo le modalità riportate nell'Allegato 4) quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto e per l'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto e la gestione dell'emergenza. • Ricevono notifica dell'eventuale emissione dei documenti di Monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto. • Garantiscono le attività di presidio territoriale idraulico, mantenendone costantemente informati Servizi territoriali dell'Agenzia e i Centri di Coordinamento locali ove attivati. • Richiedono ai Servizi Territoriali dell'Agenzia se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto di attività di presidio • Forniscono supporto tecnico agli Enti Locali e partecipano alle attività nei Centri di Coordinamento locali ove attivati. • Mantengono un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto agli effetti al suolo e all'insorgere di eventuali situazioni di criticità con il COR e i Servizi Territoriali dell'Agenzia • Attuano gli interventi urgenti necessari alla rimozione dei pericoli incombenti e alla riduzione del rischio .. • Nel caso di azioni o manovre idrauliche comunicano tali attività a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti, ai Servizi Territoriali dell'Agenzia e al CF.

ENTI GESTORI DIGHE	
CODICE COLORE VERDE	
<ul style="list-style-type: none"> Si informano quotidianamente sulla valutazione della criticità prevista sul proprio territorio per i fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it, consultando gli scenari di riferimento. 	
CODICE COLORE GIALLO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla). Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Gialla e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle proprie procedure operative rispetto alle condizioni della diga in gestione e ai fenomeni previsti nell'Allerta Gialla. 	<ul style="list-style-type: none"> Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it e contattando il CF. Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. Attivano, se necessario, le fasi di allerta per rischio diga e rischio idraulico a valle secondo quanto stabilito nei Documenti di Protezione Civile della Diga e le azioni previste dalla pianificazione di emergenza. Garantiscono il flusso delle comunicazioni come previsto dai Documenti di Protezione Civile e dalla pianificazione di emergenza
CODICE COLORE ARANCIONE	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione (Allerta Arancione). Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Arancione e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle proprie procedure operative rispetto alle condizioni della diga in gestione e ai fenomeni previsti nell'Allerta Arancione. 	<ul style="list-style-type: none"> Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it e contattando il CF. Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche e il documento di monitoraggio emesso da CF secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. Attivano, se necessario, le fasi di allerta per rischio diga e rischio idraulico a valle secondo i Documenti di Protezione Civile della propria Diga e le azioni previste dalla pianificazione di emergenza. Garantiscono il flusso delle comunicazioni come previsto dai Documenti di Protezione Civile e dalla pianificazione di emergenza Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali ove attivati.
CODICE COLORE ROSSO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Rossa (Allerta Rossa). Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Rossa e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. 	<ul style="list-style-type: none"> Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it e contattando il CF. Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche e il documento di monitoraggio emesso da CF secondo le modalità riportate nell'Allegato 4.

ENTI GESTORI DIGHE	
<ul style="list-style-type: none"> • Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle proprie procedure operative rispetto alle condizioni della diga in gestione e ai fenomeni previsti nell'Allerta Rossa. 	<ul style="list-style-type: none"> • Attivano, se necessario, le fasi di allerta per rischio diga e rischio idraulico a valle secondo i Documenti di Protezione Civile della propria Diga e le azioni previste dalla pianificazione di emergenza. • Garantiscono il flusso delle comunicazioni come previsto dai Documenti di Protezione Civile e dalla pianificazione di emergenza • Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali ove attivati.

ENTI GESTORI DI RETI ED INFRASTRUTTURE	
CODICE COLORE VERDE	
<ul style="list-style-type: none"> • Si informano quotidianamente sulla valutazione della criticità prevista sul territorio di propria competenza per i fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it, consultando gli scenari di riferimento. 	
CODICE COLORE GIALLO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> • Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla). • Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Gialla e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle proprie procedure operative rispetto ai fenomeni previsti nell'Allerta Gialla. • Verificano, la funzionalità delle reti e delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti • Garantiscono l'informazione all'utenza al fine di tutelare la pubblica incolumità 	<ul style="list-style-type: none"> • Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. • Attivano, se necessario, il presidio territoriale, assicurando attività di pronto intervento, nel caso si verificano situazioni di crisi, per il ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture. • Mantengono un flusso di comunicazioni con le Prefetture - UTG, i Comuni interessati e i Servizi territoriali dell'Agenzia sull'attività di pronto intervento e di messa in sicurezza delle reti e infrastrutture.
CODICE COLORE ARANCIONE	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> • Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione (Allerta Arancione). • Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Arancione e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle proprie procedure operative rispetto ai fenomeni previsti nell'Allerta Arancione. • Verificano, la funzionalità delle reti e delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti • Rafforzano l'informazione all'utenza al fine di tutelare la pubblica incolumità 	<ul style="list-style-type: none"> • Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4 • Attivano, se necessario, il presidio territoriale, assicurando attività di pronto intervento, nel caso si verificano situazioni di crisi, per il ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture. • Mantengono un flusso di comunicazioni con le Prefetture - UTG, i Comuni interessati e i Servizi territoriali dell'Agenzia sull'attività di pronto intervento e di messa in sicurezza delle reti e infrastrutture. • Richiedono ai Servizi territoriali dell'Agenzia, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di pronto intervento. • Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali ove attivati.

ENTI GESTORI DI RETI ED INFRASTRUTTURE	
CODICE COLORE ROSSO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Rossa (Allerta Rossa). Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Rossa e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle proprie procedure operative rispetto ai fenomeni previsti nell'Allerta Rossa. Verificano, la funzionalità delle reti e delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti Rafforzano l'informazione all'utenza al fine di tutelare la pubblica incolumità 	<ul style="list-style-type: none"> Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. Attivano, se necessario, il presidio territoriale, assicurando attività di pronto intervento, nel caso si verificano situazioni di crisi, per il ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture. Mantengono un flusso di comunicazioni con le Prefetture - UTG, i Comuni interessati e i Servizi territoriali dell'Agenzia sull'attività di pronto intervento e di messa in sicurezza delle reti e infrastrutture. Richiedono ai Servizi territoriali dell'Agenzia, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di pronto intervento. Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali ove attivati.

COORDINAMENTI PROVINCIALI E ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	
CODICE COLORE VERDE	
<ul style="list-style-type: none"> • Si informano quotidianamente sulla valutazione della criticità prevista sul territorio di propria competenza per i fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it, consultando gli scenari di riferimento. 	
CODICE COLORE GIALLO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> • Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla). • Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Gialla e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • I Coordinamenti provinciali, ricevuta la notifica di Allerta Gialla, informano i referenti delle proprie organizzazioni di volontariato e delle squadre specialistiche • Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle proprie procedure operative rispetto ai fenomeni previsti nell'Allerta Gialla • Verificano l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. • Forniscono, se attivati, supporto per le eventuali attività di presidio territoriale degli enti preposti.
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
CODICE COLORE ARANCIONE	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> • Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione (Allerta Arancione). • Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Arancione e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it • I Coordinamenti provinciali, ricevuta la notifica di Allerta Arancione, informano i referenti delle proprie organizzazioni di volontariato e delle squadre specialistiche • Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle proprie procedure operative rispetto ai fenomeni previsti nell'Allerta Arancione • Verificano l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4 e il documento di monitoraggio emesso dal CF. • Garantiscono, con squadre specializzate, mezzi e materiali, il concorso operativo agli enti preposti al presidio territoriale. • Forniscono, se attivati, supporto all'Agenzia e agli Enti Locali per le attività di assistenza alla popolazione di salvaguardia della pubblica incolumità. • Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali ove attivati.

COORDINAMENTI PROVINCIALI E ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO		
CODICE COLORE ROSSO		
IN FASE PREVISIONALE		IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Rossa (Allerta Rossa). Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Rossa e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. I Coordinamenti provinciali, ricevuta la notifica di Allerta Rossa, informano i referenti delle proprie organizzazioni di volontariato e delle squadre specialistiche Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle proprie procedure operative rispetto ai fenomeni previsti nell'Allerta Rossa. Verificano l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti. 		<ul style="list-style-type: none"> Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4 e il documento di monitoraggio emesso dal CF. Garantiscono, con squadre specializzate, mezzi e materiali, il concorso operativo agli enti preposti al presidio territoriale. Forniscono, se attivati, supporto all'Agenzia e agli Enti Locali per le attività di assistenza alla popolazione di salvaguardia della pubblica incolumità. Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali ove attivati Confiscano, se richiesto dall'Agenzia, nella colonna mobile regionale per la gestione dell'emergenza in atto.

CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	
CODICE COLORE VERDE	
<ul style="list-style-type: none"> • Si informano quotidianamente sulla valutazione della criticità prevista sul territorio regionale per i fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it, consultando gli scenari di riferimento. 	
CODICE COLORE GIALLO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> • Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla). • Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Gialla e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle proprie procedure operative rispetto ai fenomeni previsti nell'Allerta Gialla. 	<ul style="list-style-type: none"> • Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it • Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. • Mantengono un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto all'insorgere di eventuali situazioni di criticità con le Prefetture – UTG e il COR. • Attivano le proprie procedure operative per le attività di soccorso tecnico urgente. • Richiedono ai Servizi territoriali dell'Agenda, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di protezione civile per il supporto all'attività di pronto intervento.
CODICE COLORE ARANCIONE	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> • Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione (Allerta Arancione). • Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Arancione e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle proprie procedure operative rispetto ai fenomeni previsti nell'Allerta Arancione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it • Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. • Mantengono un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto all'insorgere di eventuali situazioni di criticità ed interventi eseguiti con le Prefetture – UTG e il COR. • Attivano le proprie procedure operative per le attività di soccorso tecnico urgente. • Richiedono ai Servizi territoriali dell'Agenda, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di protezione civile per il supporto all'attività di pronto intervento. • Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali ove attivati.
CODICE COLORE ROSSO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> • Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Rossa (Allerta Rossa). • Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Rossa e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. 	<ul style="list-style-type: none"> • Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it • Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4.

CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	
<ul style="list-style-type: none"> • Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle proprie procedure operative rispetto ai fenomeni previsti nell'Allerta Rossa. 	<ul style="list-style-type: none"> • Mantengono un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto all'insorgere di eventuali situazioni di criticità ed interventi eseguiti con le Prefetture – UTG e il COR • Attivano le proprie procedure operative per le attività di soccorso tecnico urgente. • Richiedono ai Servizi territoriali dell'Agenzia, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di protezione civile per il supporto all'attività di pronto intervento. • Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali ove attivati.

COMANDO REGIONE CARABINIERI FORESTALE	
CODICE COLORE VERDE	
<ul style="list-style-type: none"> • Si informa quotidianamente sulla valutazione della criticità prevista sul territorio regionale per i fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it consultando gli scenari di riferimento. 	
CODICE COLORE GIALLO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> • Riceve la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla). • Si informa sui fenomeni previsti dall'Allerta Gialla e consulta gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Verifica l'organizzazione interna in funzione dei propri regolamenti e l'attivazione delle proprie procedure operative, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Gialla. 	<ul style="list-style-type: none"> • Si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it • Riceve eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4.
CODICE COLORE ARANCIONE	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> • Riceve la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione (Allerta Arancione). • Si informa sui fenomeni previsti dall'Allerta Arancione e consulta gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Verifica l'organizzazione interna in funzione dei propri regolamenti e l'attivazione delle proprie procedure operative, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Arancione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Riceve eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. • Concorre, se necessario, all'attività di vigilanza in supporto ai soggetti responsabili dei presidi territoriali.
CODICE COLORE ROSSO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> • Riceve la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Rossa (Allerta Rossa). • Si informa sui fenomeni previsti dall'Allerta Rossa e consulta gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Verifica l'organizzazione interna in funzione dei propri regolamenti e l'attivazione delle proprie procedure operative, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Rossa. 	<ul style="list-style-type: none"> • Si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it • Riceve eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. • Concorre, se necessario, all'attività di vigilanza in supporto ai soggetti responsabili dei presidi territoriali.

CAPTANERIA DI PORTO	
CODICE COLORE VERDE	
<ul style="list-style-type: none"> • Si informa quotidianamente sulla valutazione della criticità prevista sul territorio di competenza per i fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it consultando gli scenari di riferimento. 	
CODICE COLORE GIALLO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> • Riceve la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla). • Si informa sui fenomeni previsti dall'Allerta Gialla e consulta gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle proprie procedure operative rispetto ai fenomeni previsti nell'Allerta Gialla. 	<ul style="list-style-type: none"> • Si tiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it • Riceve eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. • Garantisce il presidio per la vigilanza e la sicurezza in mare. • Richiede ai Servizi territoriali dell'Agenzia, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di pronto intervento.
CODICE COLORE ARANCIONE	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> • Riceve la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione (Allerta Arancione). • Si informa sui fenomeni previsti dall'Allerta Arancione e consulta gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle proprie procedure operative rispetto ai fenomeni previsti nell'Allerta Arancione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Si tiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it • Riceve eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. • Garantisce il presidio per la vigilanza e la sicurezza in mare. • Richiede ai Servizi territoriali dell'Agenzia, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di pronto intervento.
CODICE COLORE ROSSO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> • Riceve la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Rossa (Allerta Rossa). • Si informa sui fenomeni previsti dall'Allerta Rossa e consulta gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle proprie procedure operative rispetto ai fenomeni previsti nell'Allerta Rossa. 	<ul style="list-style-type: none"> • Si tiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Riceve eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. • Garantisce il presidio per la vigilanza e la sicurezza in mare. • Richiede ai Servizi territoriali dell'Agenzia, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di pronto intervento. • Attua gli interventi di soccorso di propria competenza informandone i Centri di Coordinamento locali attivati.

SANITA'	
CODICE COLORE VERDE	
<ul style="list-style-type: none"> • Si informa quotidianamente sulla valutazione della criticità prevista sul territorio regionale per i fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it consultando gli scenari di riferimento. 	
CODICE COLORE GIALLO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> • Riceve la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla). • Si informa sui fenomeni previsti dall'Allerta Gialla e consulta gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle proprie procedure operative rispetto ai fenomeni previsti nell'Allerta Gialla. 	<ul style="list-style-type: none"> • Si tiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it • Riceve eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. • Attua le necessarie azioni di assistenza sanitaria e di assistenza alla popolazione.
CODICE COLORE ARANCIONE	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> • Riceve la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione (Allerta Arancione). • Si informa sui fenomeni previsti dall'Allerta Arancione e consulta gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle proprie procedure operative rispetto ai fenomeni previsti nell'Allerta Arancione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Si tiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Riceve eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. • Attua le necessarie azioni di assistenza sanitaria e di assistenza alla popolazione. • Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali ove attivati
CODICE COLORE ROSSO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> • Riceve la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Rossa (Allerta Rossa). • Si informa sui fenomeni previsti dall'Allerta Rossa e consulta gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle proprie procedure operative rispetto ai fenomeni previsti nell'Allerta Rossa. 	<ul style="list-style-type: none"> • Si tiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Riceve eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. • Attua le necessarie azioni di assistenza sanitaria e di assistenza alla popolazione. • Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali ove attivati.

AZIONI PER IL RISCHIO VALANGHE

COMANDO REGIONE CARABINIERI FORESTALE	
CODICE COLORE VERDE	
<ul style="list-style-type: none"> • Valuta il pericolo valanghe ed emette il Bollettino Valanghe-Meteomont con grado di pericolo da 1 Debole a 2 Moderato/3 • Tramette il Bollettino Valanghe all' Agenzia, al CF e alle Stazioni Carabinieri Forestale interessate. • Garantisce la reperibilità dei previsori e gli aggiornamenti delle condizioni nivologiche e dei fenomeni valanghivi, relazionandosi direttamente con l' Agenzia e con il CF (senza emissioni straordinarie del bollettino). 	
CODICE COLORE GIALLO	
<ul style="list-style-type: none"> • Valuta il pericolo valanghe ed emette il Bollettino Valanghe-Meteomont con grado di pericolo 2 Moderato/3 Marcato o grado 3 Marcato (Allerta Gialla). • Tramette il Bollettino Valanghe all' Agenzia, al CF e alle Stazioni Carabinieri Forestale interessate. • Garantisce la reperibilità dei previsori e gli aggiornamenti delle condizioni nivologiche e dei fenomeni valanghivi, relazionandosi direttamente con l' Agenzia e con il CF (senza emissioni straordinarie del bollettino). • Verifica l' organizzazione interna in funzione dei propri regolamenti e l' attivazione delle proprie procedure operative. • Intensifica l' attività di monitoraggio e rilievo del manto nevoso tramite l' impiego dei nuclei itineranti specializzati 	
CODICE COLORE ARANCIONE	
<ul style="list-style-type: none"> • Valuta il pericolo valanghe ed emette il Bollettino Valanghe-Meteomont con grado di pericolo 3 Marcato/4 Forte o grado 4 Forte (Allerta Arancione). • Tramette il Bollettino Valanghe all' Agenzia, al CF e alle Stazioni Carabinieri Forestale interessate. • Garantisce la reperibilità dei previsori e gli aggiornamenti delle condizioni nivologiche e dei fenomeni valanghivi, relazionandosi direttamente con l' Agenzia e con il CF (senza emissioni straordinarie del bollettino). • Verifica l' organizzazione interna in funzione dei propri regolamenti e l' attivazione delle proprie procedure operative. • Intensifica l' attività di monitoraggio e rilievo del manto nevoso tramite l' impiego dei nuclei itineranti specializzati. • Concorre all' attività di vigilanza e di osservazione dei fenomeni valanghivi, con l' ausilio dei reparti dislocati nei Comuni censiti in relazione al rischio valanghe. 	
CODICE COLORE ROSSO	
<ul style="list-style-type: none"> • Valuta il pericolo valanghe ed emette il Bollettino Valanghe-Meteomont con grado di pericolo 5 Molto Forte (Allerta Rossa). • Tramette il Bollettino Valanghe all' Agenzia, al CF e alle Stazioni Carabinieri Forestale interessate. • Garantisce la reperibilità dei previsori e gli aggiornamenti delle condizioni nivologiche e dei fenomeni valanghivi, relazionandosi direttamente con l' Agenzia e con il CF (senza emissioni straordinarie del bollettino). • Verifica l' organizzazione interna in funzione dei propri regolamenti e l' attivazione delle proprie procedure operative. • Intensifica l' attività di monitoraggio e rilievo del manto nevoso tramite l' impiego dei nuclei itineranti specializzati. • Concorre all' attività di vigilanza e di osservazione dei fenomeni valanghivi, con l' ausilio dei reparti dislocati nei Comuni censiti in relazione al rischio valanghe. 	

COMANDO REGIONE CARABINIERI FORESTALE
EVENTO IN CORSO – Al verificarsi di valanghe che abbiano travolto o si teme abbiano travolto persone e/o beni
<ul style="list-style-type: none">• Garantisce le attività di soccorso e intervento urgente, con l'invio di squadre specializzate.• Garantisce, se necessario e se richiesto dal Comune interessato dall'evento in corso, il supporto tecnico alle attività della Commissione Locale Valanghe o all'organo tecnico locale eventualmente istituito con analoghe funzioni.

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE	
CODICE COLORE VERDE	
SEDE CENTRALE	<ul style="list-style-type: none"> • Riceve il Bollettino Valanghe-Meteomont con grado di pericolo da 1 Debole a 2 Moderato (codice colore verde) e lo pubblica sul sito ufficiale. • Riceve, se necessario, aggiornamenti sulle condizioni nivologiche e sui fenomeni valanghivi dal Comando Regione Carabinieri Forestale. • Aggiorna, se ritenuto necessario, il sistema di protezione civile regionale relativamente alle condizioni nivologiche ed ai fenomeni valanghivi.
SERVIZI TERRITORIALI	<ul style="list-style-type: none"> • Si informano quotidianamente sulla valutazione del pericolo e della criticità valanghe previsti sul proprio territorio consultando il Bollettino Valanghe e gli scenari di riferimento sul sito ufficiale.
CODICE COLORE GIALLO	
SEDE CENTRALE	<ul style="list-style-type: none"> • Riceve il Bollettino Valanghe-Meteomont con grado di pericolo 2 Moderato/3 Marcato o grado 3 Marcato (Allerta Gialla) e lo pubblica sul sito ufficiale. • Notifica l'emissione del Bollettino Valanghe con livello di Allerta Gialla tramite sms ed e-mail ai destinatari interessati, indicati nell'Allegato 4. • Riceve, se necessario, aggiornamenti sulle condizioni nivologiche e sui fenomeni valanghivi dal Comando Regione Carabinieri Forestale. • Aggiorna, se ritenuto necessario, il sistema di protezione civile regionale relativamente alle condizioni nivologiche ed ai fenomeni valanghivi. • Riceve dalle Sedi Territoriali eventuali comunicazioni relative all'insorgere di criticità sul territorio dovute a fenomeni valanghivi.
SERVIZI TERRITORIALI	<ul style="list-style-type: none"> • Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione del Bollettino Valanghe con livello di Allerta Gialla e consultano sul sito ufficiale lo scenario di riferimento. • Comunicano al COR l'insorgere di eventuali criticità sul territorio dovute a fenomeni valanghivi, su segnalazione dei Comuni.
CODICE COLORE ARANCIONE	
SEDE CENTRALE	<ul style="list-style-type: none"> • Riceve il Bollettino Valanghe-Meteomont con grado di pericolo 3 Marcato/4 Forte o grado-4 Forte (Allerta Arancione) e lo pubblica sul sito ufficiale. • Notifica l'emissione del Bollettino Valanghe con livello di Allerta Arancione tramite sms ed e-mail ai destinatari interessati, indicati nell'Allegato 4. • Riceve, se necessario, aggiornamenti sulle condizioni nivologiche e sui fenomeni valanghivi dal Comando Regione Carabinieri Forestale. • Aggiorna, se ritenuto necessario, il sistema di protezione civile regionale relativamente alle condizioni nivologiche ed ai fenomeni valanghivi. • Riceve dalle Sedi Territoriali eventuali comunicazioni relative all'insorgere di criticità sul territorio dovute a fenomeni valanghivi.
SERVIZI TERRITORIALI	<ul style="list-style-type: none"> • Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione del Bollettino Valanghe con livello di Allerta Arancione e consultano sul sito ufficiale lo scenario di riferimento. • Comunicano al COR l'insorgere di eventuali criticità sul territorio dovute a fenomeni valanghivi, su segnalazione dei Comuni.
CODICE COLORE ROSSO	

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE	
SEDE CENTRALE	<ul style="list-style-type: none"> • Riceve il Bollettino Valanghe-Meteomont con grado di pericolo 5 Molto Forte (Allerta Rossa) e lo pubblica sul sito ufficiale. • Notifica l'emissione del Bollettino Valanghe con livello di Allerta Rossa tramite sms ed e-mail ai destinatari interessati, indicati nell'Allegato 4. • Riceve, se necessario, aggiornamenti sulle condizioni nivologiche e sui fenomeni valanghivi dal Comando Regione Carabinieri Forestale. • Aggiorna, se ritenuto necessario, il sistema di protezione civile regionale relativamente alle condizioni nivologiche ed ai fenomeni valanghivi. • Riceve dalle Sedi Territoriali eventuali comunicazioni relative all'insorgere di criticità sul territorio dovute a fenomeni valanghivi.
SERVIZI TERRITORIALI	<ul style="list-style-type: none"> • Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione del Bollettino Valanghe con livello di Allerta Rossa e consultano sul sito ufficiale lo scenario di riferimento. • Comunicano al COR l'insorgere di eventuali criticità dovute a fenomeni valanghivi, su segnalazione dei Comuni.
EVENTO IN CORSO – Al verificarsi di valanghe che abbiano travolto o si teme abbiano travolto persone e/o beni	
SEDE CENTRALE	<ul style="list-style-type: none"> • Riceve la segnalazione del verificarsi di un fenomeno valanghivo che abbia coinvolto persone e/o beni dai Servizi Territoriali o dalle Prefetture – UTG. • Supporta le attività di soccorso e di intervento tecnico urgente, in raccordo con le Prefetture – UTG e con gli Enti Locali. • Attiva il Volontariato di protezione civile su richiesta delle Sedi Territoriali ovvero Enti e Strutture Operative.
SERVIZI TERRITORIALI	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicano al COR il verificarsi di un fenomeno valanghivo che abbia coinvolto persone e/o beni. • Attivano le azioni di supporto agli Enti Locali, alle Prefetture – UTG ed alle strutture preposte al soccorso e all'intervento tecnico urgente. • Ricevono richiesta di attivazione del Volontariato di protezione civile da parte Enti e Strutture Operative sul territorio e la inoltrano al COR. • Richiedono al COR, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale e/o assistenza alla popolazione. • Mantengono costanti contatti e forniscono supporto agli Enti Locali, alle Prefetture – UTG ed ai Centri di Coordinamento ove attivati ed alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.

PREFETTURE - UFFICI TERRITORIALI DI GOVERNO	
CODICE COLORE VERDE	
<ul style="list-style-type: none"> • Si informano quotidianamente sulla valutazione del pericolo e della criticità valanghe previsti sul proprio territorio consultando il Bollettino Valanghe e gli scenari di riferimento sul sito ufficiale. 	
CODICE COLORE GIALLO	
<ul style="list-style-type: none"> • Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione del Bollettino Valanghe con livello di Allerta Gialla e consultano sul sito ufficiale lo scenario di riferimento. • Verificano l'attivazione delle proprie procedure operative. • Ricevono dagli Enti Locali e/o dall'Agenzia eventuali comunicazioni relative all'insorgere di criticità sul territorio dovute a fenomeni valanghivi. 	
CODICE COLORE ARANCIONE	
<ul style="list-style-type: none"> • Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione del Bollettino Valanghe con livello di Allerta Arancione e consultano sul sito ufficiale lo scenario di riferimento. • Verificano l'attivazione delle proprie procedure operative. • Ricevono dagli Enti Locali e/o dall'Agenzia eventuali comunicazioni relative all'insorgere di criticità sul territorio dovute a fenomeni valanghivi. 	
CODICE COLORE ROSSO	
<ul style="list-style-type: none"> • Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione del Bollettino Valanghe con livello di Allerta Rossa e consultano sul sito ufficiale lo scenario di riferimento. • Verificano l'attivazione delle proprie procedure operative. • Ricevono dagli Enti Locali e/o dall'Agenzia eventuali comunicazioni relative all'insorgere di criticità sul territorio dovute a fenomeni valanghivi. 	
EVENTO IN CORSO – Al verificarsi di valanghe che abbiano travolto o si teme abbiano travolto persone e/o beni	
<ul style="list-style-type: none"> • Riceve la segnalazione del verificarsi di un fenomeno valanghivo che abbia coinvolto persone e/o beni dai soggetti interessati presenti sul proprio territorio. • Convocano, se ritenuto necessario, il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) nella composizione commisurata all'evento. • Attivano le azioni di supporto agli Enti Locali ed alle strutture preposte al soccorso e all'intervento tecnico urgente. • Richiedono ai Servizi territoriali dell'Agenzia, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale e/o assistenza alla popolazione. 	

COMUNI e UNIONI DI COMUNI
CODICE COLORE VERDE
<ul style="list-style-type: none"> • Si informano quotidianamente sulla valutazione del pericolo e della criticità valanghe previsti sul proprio territorio consultando il Bollettino Valanghe e gli scenari di riferimento sul sito ufficiale.
CODICE COLORE GIALLO
<ul style="list-style-type: none"> • Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione del Bollettino Valanghe con livello di Allerta Gialla e consultano sul sito ufficiale lo scenario di riferimento. • Garantiscono l'informazione alla popolazione e a tutti coloro che risiedono, frequentano e/o svolgono attività in aree a rischio valanghe sulle modalità di autoprotezione e sul livello di Allerta. • Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di protezione civile. • Verificano la disponibilità di uomini e mezzi per garantire eventuali pronti interventi e la disponibilità di dotazioni di protezione individuale (ARTVA) per il personale che opera con i mezzi spalaneve. • Comunicano alle Prefetture – UTG ed ai Servizi Territoriali dall'Agenda l'eventuale insorgenza di criticità sul territorio dovute a fenomeni valanghivi e adottano le misure necessarie a fronteggiarle (es. interventi di ripristino della viabilità).
CODICE COLORE ARANCIONE
<ul style="list-style-type: none"> • Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione del Bollettino Valanghe con livello di Allerta Arancione e consultano sul sito ufficiale lo scenario di riferimento. • Garantiscono l'informazione alla popolazione e a tutti coloro che risiedono, frequentano e/o svolgono attività in aree a rischio valanghe sulle modalità di autoprotezione e sul livello di Allerta. • Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di protezione civile. • Valutano l'emanazione di ordinanza contingibile ed urgente di divieto di frequentazione delle aree a rischio valanghe, dandone, nel caso, comunicazione alla Prefettura – UTG ed alla Agenzia. • Verificano lo stato di eventuali tratti stradali che possono essere raggiunti da accumuli di valanghe, la disponibilità di uomini e mezzi per garantire eventuali pronti interventi e la disponibilità di dotazioni di protezione individuale (ARTVA) per il personale che opera con i mezzi spalaneve. • Comunicano alle Prefetture – UTG ed ai Servizi Territoriali dall'Agenda l'eventuale insorgenza di criticità sul territorio dovute a fenomeni valanghivi e adottano le misure necessarie a fronteggiarle (es. interventi di ripristino della viabilità).
CODICE COLORE ROSSO
<ul style="list-style-type: none"> • Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione del Bollettino Valanghe con livello di Allerta Rossa e consultano sul sito ufficiale lo scenario di riferimento. • Garantiscono l'informazione alla popolazione e a tutti coloro che risiedono, frequentano e/o svolgono attività in aree a rischio valanghe sulle modalità di autoprotezione e sul livello di Allerta. • Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di protezione civile. • Valutano l'attivazione del Centro Operativo Comunale (COC). • Valutano l'emanazione di ordinanza contingibile ed urgente di divieto di frequentazione delle aree a rischio valanghe, dandone, nel caso, comunicazione alla Prefettura – UTG ed alla Agenzia. • Verificano lo stato di eventuali tratti stradali che possono essere raggiunti da accumuli di valanghe, la disponibilità di uomini e mezzi per garantire eventuali pronti interventi e la disponibilità di dotazioni di protezione individuale (ARTVA) per il personale che opera con i mezzi spalaneve.

COMUNI e UNIONI DI COMUNI
<ul style="list-style-type: none"> • Comunicano alle Prefetture – UTG ed ai Servizi Territoriali dall’Agenzia l’eventuale insorgenza di criticità sul territorio dovute a fenomeni valanghivi e adottano le misure necessarie a fronteggiarle (es. interventi di ripristino della viabilità).
<p>EVENTO IN CORSO – Ai verificarsi di valanghe che abbiano travolto o si teme abbiano travolto persone e/o beni</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Segnalano alle Prefetture – UTG ed ai Servizi Territoriali dall’Agenzia il verificarsi di un fenomeno valanghivo che abbia coinvolto persone e/o beni. • Attivano, se ritenuto necessario, il COC, garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate. • Adottano tutte le misure necessarie a fronteggiare l’evento in atto ed alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, secondo le modalità previste dalla pianificazione di protezione civile e ne danno comunicazione agli Uffici Territoriali di Governo – UTG e ai Servizi Territoriali dell’Agenzia. • Richiedono ai Servizi territoriali dell’Agenzia, se ritenuto necessario, l’attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale e/o assistenza alla popolazione. • Valutano, se previsto dalla propria pianificazione di emergenza, la convocazione della Commissione Locale Valanghe o dell’organo tecnico locale eventualmente istituito con analoghe funzioni.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GIUGNO 2018, N. 963

Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei comuni del territorio della regione Emilia-Romagna - Approvazione del "Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei comuni del territorio della regione Emilia-Romagna"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", per quanto applicabile;
- il D.L. 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile", per quanto applicabile;

Richiamate:

- la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e s.m.i., per quanto applicabile;
- la propria deliberazione n. 839 del 24 giugno 2013 "Approvazione, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lettera A) della L.R. n. 1/2005, del "Regolamento di organizzazione e contabilità dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile"" e s.m.i., per quanto applicabile;

Richiamata altresì la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 rubricata "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii., con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale a cominciare dalla ridefinizione del nuovo ruolo istituzionale della Regione, e quindi anche quello dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, ora Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (articoli 19 e 68);

Dato atto che nell'ambito della normativa adottata per definire i percorsi di riordino delle funzioni territoriali avviati con la precitata L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii., si evidenziano in particolare le delibere n. 622 del 28 aprile 2016, n. 1107 del 11 luglio 2016 e n. 1212 del 2 agosto 2017, con le quali la Giunta Regionale ha modificato, a decorrere dalla data del 01/05/2016 e del 01/08/2016, l'assetto organizzativo e funzionale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Tenuto inoltre conto che in applicazione delle summenzionate norme, i Servizi tecnici di bacino regionali sono stati ridefiniti e accorpatisi all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, con le seguenti denominazioni:

- a. Servizio Area Reno e Po di Volano;
- b. Servizio Area Affluenti Po;
- c. Servizio Area Romagna;

- d. Servizio Coordinamento Programmi speciali e Presidi di competenza;
- e. Servizio Coordinamento Interventi urgenti e Messa in sicurezza;

Visto il D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 rubricato "Codice della protezione civile", ed in particolare l'articolo n. 48 laddove si dispone, tra l'altro, l'abrogazione della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 titolata "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile";

Precisato, nel merito, che sino alla sua entrata in vigore, le dichiarazioni dello stato di emergenza così come del potere di ordinanza, connesse al verificarsi di eventi particolarmente calamitosi, sono state disciplinate dalla precitata L. n. 225/1992 e ss.mm.ii., e, nello specifico, dall'articolo n. 5;

Dato atto che a seguito dei numerosi ed eccezionali fenomeni precipitativi tali da generare alluvioni e dissesti di natura idraulica e idrogeologica verificatisi nei mesi di marzo e aprile 2013, nonché di una violenta tromba d'aria scatenatasi il giorno 3 maggio 2013, il Presidente della Regione ha chiesto ai competenti organi statali la deliberazione dello stato di emergenza;

Preso atto che a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza riconosciuta dal Consiglio dei Ministri con delibera del 09/05/2013 e prorogata sino alla data del 03/02/2014, e dell'Ordinanza n. 83 del 27/05/2013 a firma del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile (ora Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile), nominato "Commissario delegato" previa intesa con la Regione Emilia-Romagna, ha adottato tutti i provvedimenti necessari al superamento della situazione emergenziale, ed ha altresì coordinato, ai sensi dell'Ordinanza n. 130 del 22/11/2013, tutte le attività volte alla ricognizione dei danni subiti dal patrimonio pubblico, dal patrimonio privato, nonché dalle attività economiche e produttive, corredate dal relativo fabbisogno finanziario indispensabile per il loro ripristino;

Attestato che nell'ambito dei precitati primi provvedimenti, il "Commissariato delegato" ha approvato con:

- la determinazione n. 573 dell'08/07/2013, l'elenco dei Comuni colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo e aprile 2013 e nel giorno 3 maggio 2013, nonché la direttiva e la modulistica inerente al contributo previsto per l'autonoma sistemazione;
- la determinazione n. 577 del 22/07/2013, il piano dei primi interventi urgenti esplicitato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale dell'atto stesso;
- la determinazione n. 28 del 03/02/2014 la proposta di rimodulazione del piano di cui alla precitata Determinazione dirigenziale n. 577/2013; rimodulazione definitivamente adottata con la determinazione n. 350 del 06/05/2014;

Preso atto che con Ordinanza n. 155 del 26/02/2014, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, nel disciplinare il passaggio dalla fase emergenziale prolungata sino alla data del 03/02/2014, al regime ordinario, ha individuato nel Direttore dell'Agenda regionale di Protezione Civile (ora Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile), sempre previa intesa, il "Soggetto Responsabile" responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della Regione Emilia - Romagna nel coordinamento degli interventi integralmente finanziati e già formalmente approvati alla data del 26/02/2014 (Articolo n. 1, comma 2);

Richiamate infine le seguenti deliberazioni, con le quali la Giunta Regionale, ai sensi delle Ordinanze n. 83/2013, n. 130/2013, n. 155/2014 e dell'articolo n. 2, comma 1- Quinquies del D.L. n. 74/2014 convertito dalla L. n. 93/2014, e a seguito del preventivo e positivo assenso dato dal Dipartimento di Protezione Civile, ha approvato:

- I. con la n. 1417 del 28/09/2015, sia il piano degli interventi urgenti di protezione civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio regionale nei mesi di marzo e aprile 2013, sia la direttiva disciplinante i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande e la concessione di contributi ai soggetti privati;
- II. con la n. 123 del 10/02/2017, un ulteriore piano di interventi finanziariamente coperto dalle risorse rese disponibili sulla quota parte inizialmente prevista per la liquidazione dei contributi concessi a favore dei soggetti privati;

Dato atto che:

- sulla base dell'autorizzazione disposta dal comma 2 dell'articolo n. 7 dell'Ordinanza n. 83/2013, è stata aperta, presso la Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Bologna, la contabilità speciale n. 5760, intestata inizialmente a "CD D. PRO.CIV.E.ROM. OCDPC 83-13", acronimo di "Commissario delegato - Direttore Agenzia di Protezione Civile Regione Emilia-Romagna OCDPC 83/2013";
- sulla base dell'autorizzazione disposta dal comma 4 dell'articolo n. 1 dell'Ordinanza n. 155/2014, e in seguito dall'articolo n. 1 dell'Ordinanza n. 331 del 04/04/2016, è proseguita l'operatività della contabilità speciale n. 5760 sino alla data del 06/03/2017, previa variazione della sua intestazione modificata in "D.PRO.CIV.E.R.O.83-130.155-14" acronimo di "Direttore Agenzia di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna - OCDPC N. 83/2013 - OCDPC N. 155/2014";

Evidenziato che le risorse finanziarie a copertura dei piani degli interventi approvati, sono state accreditate:

- a. con riferimento alla determinazione commissariale n. 577/2013 e s.m.i.:
 1. dal Dipartimento della Protezione Civile per complessivi €

14.000.000,00;

2. dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare per complessivi € 10.000.000,00;
- b. con riferimento alla propria deliberazione n. 1417 del 28/09/2015 e s.m.i., dalla Regione Emilia - Romagna, per complessivi € 7.124.377,36, specificando che esse derivano dalla sommatoria degli importi iscritti nel bilancio della regione alla data di entrata in vigore del D.L. 12 maggio 2014, n.74, convertito con Legge 27 giugno 2014 n.93, a seguito dell'accertamento delle economie derivanti dalla completa attuazione dei piani di interventi urgenti connessi con gli eventi calamitosi verificatisi fino all'anno 2002, finanziati con provvedimenti statali;

Preso atto che a seguito della chiusura dell'operatività della contabilità speciale n. 5760, con nota protocollo n. CG/0015981 del 2/3/2017, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, ha:

- a. chiesto la trasmissione del prospetto analitico dello stato di attuazione dei piani a suo tempo programmati, operata dal Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in qualità di "Soggetto Responsabile" ai sensi dell'art. n. 1, comma 2, dell'OCDPC n. 155 del 26/02/2014;
- b. chiesto la trasmissione di uno specifico Piano per il reimpiego delle eventuali economie accertate in sede di chiusura;
- c. autorizzato il precitato Direttore a procedere, in attesa dell'approvazione dei documenti di cui alle lettere a. e b., all'espletamento di tutte le iniziative di carattere solutorio rispetto alle obbligazioni a suo tempo assunte, onde evitare possibili danni erariali connessi a ritardati pagamenti;

Richiamate le seguenti note:

- protocollo n. PC.2018.0061995 del 30/01/2018, con la quale il Presidente della Regione Emilia - Romagna ha inviato al Capo del Dipartimento di Protezione Civile la predetta relazione finale, e dalla quale contabilmente si evince il seguente quadro finanziario:

	SOMME PROGRAMMATE	SOMME LIQUIDATE	SOMME PRESENTI IN CONTABILITA' SPECIALE	DI CUI PER INTERVENTI IN VIA DI ULTIMAZIONE	DI CUI ECONOMIE MATURATE
DD n. 577/2013 e smi (Risorse OCDPC 83 e Ministero ambiente)	24.000.000,00	21.496.705,22	2.503.294,78	428.031,65	2.075.263,13
DL GR n. 1417/2015 e s.m.i. (Risorse regionali)	7.124.377,36	4.747.382,52	2.376.994,84	2.375.966,44	1.028,40
	31.124.377,36	26.244.087,74	4.880.289,62	2.803.998,09	2.076.291,53

- protocollo n. PC.2018.0293634 del 24/04/2018, con la quale il Presidente della Regione Emilia - Romagna ha trasmesso al Capo del Dipartimento di Protezione Civile la proposta del piano degli interventi finanziariamente coperti dalle accertate economie di € 2.076.291,53;

Precisato che la proposta del sopraccitato Piano, comprensivo di n. 14 interventi collocati nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì - Cesena, è stato elaborato nell'ottica di una gestione integrata dei differenti strumenti finanziari, e tenendo conto degli accordi tecnici ed istituzionali intrapresi con i territori interessati;

Evidenziato inoltre che gli interventi prescelti, mirano al completamento del superamento delle criticità determinate dai più volte citati eventi calamitosi;

Acquisite agli atti le note protocollo n. POST/0011840 del 27/02/2018 e n. POST/0029041 del 18/05/2018, con le quali il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, in un'ottica di semplificazione e contrazione dei tempi di attuazione degli interventi, nell'approvare rispettivamente la relazione e la proposta del piano degli interventi, ha autorizzato il trasferimento sul Bilancio dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, delle risorse ancora giacenti sulla contabilità speciale n. 5760;

Considerato che per effetto del nulla osta a procedere alla liquidazione ed erogazione degli importi dovuti ai fini della chiusura degli interventi ancora in essere, sono stati emessi, a valere delle risorse presenti sulla contabilità speciale n. 5760, e a decorrere dalla data del 31/01/2018, ulteriori ordinativi di pagamento;

Constatato inoltre che con il presente atto non è possibile procedere all'approvazione del quadro finale della gestione amministrativa - contabile della predetta contabilità, stante la necessità di assolvere agli ultimi adempimenti normativi attualmente in atto;

Tenuto infine conto che la tipologia dei lavori confacenti alla realizzazione degli interventi inclusi nel Piano approvato dal Dipartimento, richiede una loro immediata esecuzione;

Ritenuto pertanto di:

1. approvare il "Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e il giorno 3 maggio 2013 nei Comuni del territorio della Regione Emilia - Romagna", per un importo di complessivi € 2.076.291,53, comprensivo, tra l'altro, delle disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi e per la rendicontazione della spesa, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. autorizzare il Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in qualità di

"Soggetto Responsabile" ai sensi dell'art. n. 1, comma 2, dell'OCDPC n. 155 del 26/02/2014, a trasferire dalla contabilità speciale n. 5760 al Bilancio dell'Agenzia, le risorse finanziarie di complessivi € 2.076.291,53, necessarie per l'attuazione del piano di cui al precitato punto 1;

3. autorizzare sia i soggetti competenti dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, sia il Responsabile del Servizio Difesa del suolo e della Costa, della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, nella persona della Dr.ssa Monica Guida, già incaricata con determinazione n. 3740 del 20/11/2017, a provvedere, con riferimento alle rispettive competenze, all'adozione di tutti i provvedimenti amministrativi atti alla realizzazione degli interventi ricompresi nel più volte citato Piano;
4. stabilire che i soggetti attuatori provvedono ad affidare i lavori non appena acquisiti tutti gli assenti di legge sul progetto esecutivo e che il termine di conclusione dei lavori è fissato in ventiquattro mesi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

Richiamata:

- la L.R. 26/11/2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29/12/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm., per quanto applicabile;
- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001", con la quale è stato conferito fino al 30 giugno 2020 l'incarico di Direttore generale "Cura del territorio e dell'ambiente" al Dott. Paolo Ferrecchi;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso

civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante”;

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;
- n. 1129 del 24/07/2017 "Rinnovo dell'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile”;
- n. 702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante”;
- n. 121 del 6 febbraio 2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”;

Richiamati infine:

- il D.Lgs. 14/03/2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i, ed in particolare l'art. 26, comma 1;
- la propria delibera n. 93 del 29 gennaio 2018 avente ad oggetto: "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;
- la propria delibera n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna”;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;
- la determinazione n. 700 del 28/02/2018 dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile "Recepimento della deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia Romagna”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale di interessi;

Dato altresì atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla "Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna";

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare il "Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e il giorno 3 maggio 2013 nei Comuni del territorio della Regione Emilia - Romagna", per un importo di complessivi € 2.076.291,53, comprensivo, tra l'altro, delle disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi e per la rendicontazione della spesa, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di autorizzare il Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in qualità di "Soggetto Responsabile" ai sensi dell'art. n. 1, comma 2, dell'OCDPC n. 155 del 26/02/2014, a trasferire dalla contabilità speciale n. 5760 al Bilancio dell'Agenzia, le risorse finanziarie di complessivi € 2.076.291,53, necessarie per l'esecuzione del piano di cui al precitato punto 1;
3. di autorizzare sia i soggetti competenti dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, sia il Responsabile del Servizio Difesa del suolo e della Costa, della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, nella persona della Dr.ssa Monica Guida, già incaricata con determinazione n. 3740 del 20/11/2017, a provvedere, con riferimento alle rispettive competenze, all'adozione di tutti i provvedimenti amministrativi atti alla realizzazione degli interventi ricompresi nel Piano di cui al precitato punto 1.;
4. di autorizzare, con riferimento al precitato punto 1., i soggetti competenti dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile a provvedere ai conseguenti impegni di spesa e atti di liquidazione degli interventi indicati nel citato Piano;
5. di stabilire, sempre con riferimento al precitato punto 1. che i soggetti attuatori provvedono ad affidare i lavori non appena acquisiti tutti gli assensi di legge sul progetto esecutivo e che il termine di conclusione dei lavori è fissato in ventiquattro mesi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

6. di dare atto che si procederà all'approvazione del quadro finale della gestione amministrativa - contabile della contabilità speciale n. 5760, a seguito dell'assolvimento degli ultimi adempimenti normativi attualmente in atto;
7. di pubblicare il presente atto e il Piano di cui al punto 1 nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e, altresì, nel sito web istituzionale della protezione civile regionale al seguente indirizzo: <https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/piani-sicurezza-interventi-urgenti/ordinanze-piani-e-atti-correlati-dal-2008/83-2013>;
8. di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.



Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile

**Piano degli interventi per il superamento della
situazione di criticità determinatasi a seguito delle
eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi
di marzo, aprile e maggio 2013 nei Comuni del territorio
della Regione Emilia-Romagna**

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
del 9 maggio 2013 di dichiarazione dello stato di emergenza

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile
OCDPC 83 del 27 maggio 2013

Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 130 del 22 novembre 2013,
155 del 26 febbraio 2014 e n. 331 del 4 aprile 2016

Bologna, giugno 2018

Il Direttore dell'Agenzia per la sicurezza
territoriale e la protezione civile

Maurizio Mainetti

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei Comuni del territorio della Regione Emilia-Romagna

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 83 del 27 maggio 2013

Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 130 del 22 novembre 2013, 155 del 26 febbraio 2014 e n. 331 del 4 aprile 2016

HANNO CONCORSO ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO:

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

CON LA COLLABORAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI E COMUNALI E DELLE UNIONI DI COMUNI

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei Comuni del territorio della Regione Emilia-Romagna

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 83 del 27 maggio 2013

Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 130 del 22 novembre 2013, 155 del 26 febbraio 2014 e n. 331 del 4 aprile 2016

INDICE

1	Premessa	4
2	Disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi	9
2.1	Disposizioni generali	9
2.2	Termini per l'ultimazione degli interventi	9
2.3	Prezzari regionali	9
2.4	Spese generali e tecniche	9
2.5	Perizie di variante	11
2.6	Assicurazioni e altre fonti di finanziamento.....	11
2.7	Cofinanziamenti ed economie maturate	12
2.8	Monitoraggio degli interventi	12
3	Interventi enti locali	13
3.1	Interventi	13
3.1.1	Modalità di impegno dei finanziamenti	14
3.1.2	Assicurazioni e altre fonti di finanziamento.....	15
3.1.3	Interventi in amministrazione diretta.....	15
3.1.4	Modalità di erogazione dei finanziamenti	15
3.1.5	Deroghe all'Applicazione web "Tempo reale".....	17
3.1.6	Condizione sospensiva dell'erogazione dei finanziamenti	17
3.1.7	Documentazione necessaria per la rendicontazione e per il controllo a campione.....	18
3.1.8	Procedure di controllo.....	18
4	Interventi dei Consorzi di bonifica	20
4.1	Interventi	20
5	Interventi dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	24
5.1	Interventi	24
5.1.1	Modalità di liquidazione dei finanziamenti.....	25

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei Comuni del territorio della Regione Emilia-Romagna

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 83 del 27 maggio 2013

Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 130 del 22 novembre 2013, 155 del 26 febbraio 2014 e n. 331 del 4 aprile 2016

6 Quadro economico riepilogativo26

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei Comuni del territorio della Regione Emilia-Romagna

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 83 del 27 maggio 2013

Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 130 del 22 novembre 2013, 155 del 26 febbraio 2014 e n. 331 del 4 aprile 2016

1 Premessa

Il territorio della Regione Emilia-Romagna è stato colpito da due eventi meteorologici estremi: gli eventi alluvionali e le gravi situazioni di dissesto idrogeologico nel periodo di marzo-aprile 2013 e la tromba d'aria del 3 maggio 2013.

Nel periodo di marzo-aprile 2013 e la tromba d'aria del 3 maggio 2013 il territorio della Emilia-Romagna è stato colpito da un susseguirsi di diversi fenomeni precipitativi intensi e dal contestuale scioglimento del manto nevoso che hanno causato ingenti e diffusi dissesti, esondazione di fiumi e torrenti, frane, smottamenti, danni al patrimonio edilizio pubblico e privato nonché alla rete viaria, con conseguente interruzione di pubblici servizi e collegamenti.

Gli eventi meteo-idrologici, sopra indicati, hanno messo in crisi il reticolo idrografico principale e minore del territorio montano, interessato da ondate di piena che hanno danneggiato, distrutto o aggravato un numero ingente di opere idrauliche e provocato forti erosioni spondali, diverse esondazioni e tracimazioni di fossi e canali con conseguenti allagamenti e parziali asportazioni di strade, importanti accumuli di materiale detritico, danni alle strutture dei ponti con conseguente chiusura al transito, cedimenti di parti delle reti fognarie e acquedottistiche nonché ingenti danni ad edifici privati e ad attività produttive.

Circa 2000 le segnalazioni di danno pervenute, 300 di natura idraulica e 1500 relative a dissesti (126 le persone evacuate, 43 civili abitazioni distrutte o danneggiate, 3 ponti crollati, 56 interruzioni totali di strade senza alternative, 138 località/abitazioni isolate).

Il 3 maggio del 2013, un eccezionale sistema temporalesco ha interessato con grandine e trombe d'aria la pianura modenese e bolognese. I principali danni sono stati concentrati nei territori dei Comuni di Argelato, Bentivoglio, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale, nella Provincia di Bologna e nei Comuni di Castelfranco Emilia e Mirandola (Frazione San Martino Spino), nella Provincia di Modena.

L'estensione e l'intensità dell'impatto di tali eventi sui territori interessati hanno indotto il Consiglio dei Ministri, su richiesta delle Regioni colpite, a dichiarare con deliberazione del 9 maggio 2013 (G.U. n. 113 del 15 maggio 2013), lo stato di emergenza, ulteriormente prorogato fino al 03/02/2014 con le Delibere del Consiglio dei Ministri del 2 agosto 2013 (G.U. 189 del 13 agosto 2013) e del 27 settembre 2013 (G.U. 235 del 27 settembre 2013), stanziando risorse finanziarie per un importo di complessivo di € 14.000.000,00.

Il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha quindi provveduto, con Ordinanza n. 83 del 27 maggio 2013 (OCDPC), a nominare il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, oggi Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile e di seguito denominata Agenzia,

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei Comuni del territorio della Regione Emilia-Romagna

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 83 del 27 maggio 2013

Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 130 del 22 novembre 2013, 155 del 26 febbraio 2014 e n. 331 del 4 aprile 2016

Commissario delegato per la predisposizione e l'attuazione dei primi interventi urgenti, previa approvazione da parte del Dipartimento di protezione civile.

I 14 milioni di euro stanziati dal Governo, contestualmente alla dichiarazione di stato di emergenza, sono stati integrati con ulteriori 10 milioni del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto del Direttore generale per la tutela del Territorio e delle risorse idriche prot. 4352\TRI\DI\G\SP del 17 giugno 2013.

Le risorse finanziarie sono state accreditate sulla contabilità speciale n. 5760 intestata a "CD D.PRO.CIV.E.ROM. OCDPC 83-13", acronimo di "Commissario delegato-Direttore Agenzia di Protezione Civile Regione Emilia-Romagna OCDPC 83/2013", aperta presso la Banca d'Italia – Tesoreria Provinciale dello Stato – Sezione di Bologna, in ottemperanza dell'autorizzazione stabilita dal Comma 2 dell'Articolo 7 dell'OCDPC n. 83/2013.

Nell'ambito dei provvedimenti adottati dal Commissario delegato, si evidenziano le seguenti determinazioni:

- a. n. 573 dell'08.07.2013 con la quale è stato approvato sia l'elenco dei Comuni colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche, sia la direttiva e la modulistica inerente al contributo previsto per l'autonoma sistemazione;
- b. n. 577 del 22.07.2013 con la quale è stato approvato il piano dei primi interventi urgenti esplicitato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale dell'atto stesso;
- c. n. 1034 del 21.10.2013 con la quale sono state approvate sia le disposizioni per il prolungamento della durata dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni, sia le modalità per la rendicontazione da parte dei Comuni interessati della spesa per interventi di prima emergenza per l'assistenza alla popolazione;
- d. n. 350 del 06.05.2014, con la quale è stata approvata la definitiva rimodulazione del piano di cui alla precitata lettera b.; atto adottato a seguito del positivo responso emanato dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile sulla iniziale proposta inoltrata con determinazione commissariale n. 28 del 03.02.2014.

In seguito, in applicazione dell'art 5, commi 4-ter e 4-quater della L 225/1992, il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha provveduto, con Ordinanza n. 155 del 26 febbraio 2014 (GU 54 del 06/03/2014), a nominare la Regione Emilia-Romagna amministrazione competente al coordinamento delle attività volte al superamento della situazione di criticità determinata dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo e aprile 2013, nonché nel giorno 3 maggio 2013 (Articolo n. 1, comma 1), e il Direttore dell'Agenzia quale Soggetto Responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della medesima regione nel coordinamento degli interventi preventivamente approvati nei Piani e nelle Rimodulazioni. Ha stabilito sia la prosecuzione dell'operatività della contabilità speciale n. 5760 sino alla data del 5 marzo 2016, ulteriormente prorogata sino alla data del 6 marzo 2017 con Ordinanza n. 331 del 4 aprile 2016.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei Comuni del territorio della Regione Emilia-Romagna

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 83 del 27 maggio 2013

Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 130 del 22 novembre 2013, 155 del 26 febbraio 2014 e n. 331 del 4 aprile 2016

In base al D.L. 12 maggio 2014, n.74 coordinato con la Legge di conversione 27 giugno 2014 n.93, recante: *“Misure urgenti in favore delle popolazioni dell’Emilia-Romagna colpite dal terremoto del 20 e del 29 maggio 2012 e da successivi eventi alluvionali ed eccezionali avversità atmosferiche”*, è stato possibile provvedere sulla base di quanto disposto dal comma 1-quinquies dell’articolo 2, laddove si stabiliva che le somme iscritte nei bilanci delle Regioni alla data di entrata in vigore della legge di conversione del medesimo decreto-legge, a seguito dell’accertamento di economie derivanti dalla completa attuazione di piani di interventi urgenti connessi con eventi calamitosi verificatisi fino all’anno 2002, finanziati con provvedimenti statali, potevano essere utilizzate dalle medesime Regioni per assicurare l’avvio degli interventi conseguenti alla ricognizione dei fabbisogni prevista all’articolo 5, comma 2, lettera d), della legge n. 225 del 1992 e successive modifiche, per gli eventi calamitosi per i quali, nel corso dell’anno 2014, fosse stato disposto il rientro all’ordinario.

La Giunta Regionale, ai sensi delle Ordinanze n. 83/2013, n. 130/2013, n. 155/2014 e dell’articolo n. 2, comma 1- Quinquies del D.L. n. 74/2014 convertito dalla L. n. 93/2014, e dopo l’assenso del Dipartimento di Protezione Civile, ha quindi approvato, con delibera n. 1417 del 28 settembre 2015, sia il piano degli ulteriori interventi urgenti di protezione civile sia la direttiva disciplinante i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande e la concessione di contributi ai soggetti privati.

Le risorse finanziarie a copertura del predetto provvedimento, pari a complessivi € 7.124.377,36, sono state così articolate:

- € 2.100.000,00 alla realizzazione di soli n. 4 interventi, per fronteggiare e ad arginare più capillarmente i fenomeni franosi presenti nelle località montane del territorio parmense;
- 5.024.377,36 è stato destinato al finanziamento di contributi per la ricostruzione o la delocalizzazione di abitazioni principali distrutte o inagibili ovvero per il consolidamento delle abitazioni principali inagibili.

il Direttore dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in qualità di soggetto individuato dall’art. n. 1, comma 2, dell’OCDPC n. 155 del 26/02/2014, con DD n. 1466 del 21/09/2016, ha liquidato la somma di complessivi € 3.242.002,10 a favore di n. 7 comuni che avevano trasmesso gli elenchi definitivi e riepilogativi delle domande ammesse a contributo.

Successivamente, in considerazione della minore spesa pari a € 1.782.375,26, derivante dalla differenza tra la quota di finanziamento programmata pari a € 5.024.377,36, quale contributo per abitazioni principali distrutte o inagibili, e quella effettivamente liquidata pari a € 3.242.002,10, la Giunta Regionale ha approvato con DGR n. 123 del 10/02/2017, la rimodulazione del piano contenente la programmazione della somma di complessivi 1.782.000,00 necessaria per la realizzazione di 25 nuovi interventi urgenti, previo preventivo assenso del Dipartimento di protezione civile.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei Comuni del territorio della Regione Emilia-Romagna

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 83 del 27 maggio 2013

Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 130 del 22 novembre 2013, 155 del 26 febbraio 2014 e n. 331 del 4 aprile 2016

Con nota PC.2017.0005836 del 07/02/2017 la Regione ha chiesto un'ulteriore proroga dell'operatività della contabilità speciale 5760, al fine di consentire il completamento senza soluzione di continuità degli interventi ancora in esecuzione e delle relative procedure amministrativo-contabili, proroga che non è stata concessa dal Dipartimento di Protezione civile (CG/15981 del 2/03/2017), a seguito di una modifica apportata dall'art 7 del Dlgs n. 90 del 12 maggio 2016 al comma-quater dell'art 5 della L 225 del 24 febbraio 1992 che stabilisce che, cessato lo stato di emergenza, le contabilità speciale possono esser mantenute in vita per un periodo non superiore ai 36 mesi.

Alla chiusura dell'operatività della Contabilità Speciale n. 5760, è stata inviata al Dipartimento della protezione civile con nota prot. PG.2018.61995 del 30/01/2018 la relazione finale sullo stato di attuazione delle iniziative a suo tempo programmate ed in via di ultimazione.

Nel riepilogo sottostante si riportano il quadro delle risorse programmate, il prospetto analitico della contabilità speciale alla data del 22 gennaio 2018.

FONTE DI FINANZIAMENTO	IMPORTO
Risorse OCDPC 83/2013	14.000.000,00
Risorse Fondi Ministero dell'Ambiente	10.000.000,00
Totale complessivo	24.000.000,00

FONTE DI FINANZIAMENTO	IMPORTO
Risorse derivanti dall'applicazione dell'articolo n. 2, comma 1- Quinquies del D.L. n. 74/2014 convertito dalla L. n. 93/2014	7.124.377,36

Prospetto analitico complessivo contabile del 22/01/2018

	SOMME PRO-GRAMMATE	SOMME LI-QUIDATE	SOMME PRESENTI IN CONTABILITA' SPECIALE	DI CUI PER INTERVENTI IN VIA DI ULTIMAZIONE	DI CUI ECONOMICHE MATURE
Piano e rimodulazione finanziati con risorse OCDPC 83 e Ministero ambiente	24.000.000,00	21.496.705,22	2.503.294,78	428.031,65	2.075.263,13
Piano e Rimodulazione approvati rispettivamente con DGR n. 1417/2015 e n. 123 DEL 10/10/2017 (in attuazione al comma 1-quinques dell'art 2 del DI 12 maggio 2014 n.74 convertito in L 27 giugno 2014 n. 93)	7.124.377,36	4.747.382,52	2.376.994,84	2.375.966,44	1.028,40
	31.124.377,36	26.244.087,74	4.880.289,62	2.803.998,09	2.076.291,53

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei Comuni del territorio della Regione Emilia-Romagna

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 83 del 27 maggio 2013

Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 130 del 22 novembre 2013, 155 del 26 febbraio 2014 e n. 331 del 4 aprile 2016

Le economie accertate realizzate a valere sulle complessive risorse già liquidate per i lavori effettuati pari a **€ 2.076.291,53** sono utilizzate per finanziare gli interventi del presente piano, come indicato dalla nota del Capo Dipartimento di protezione civile POST/0011840 del 27/02/2018.

Il presente Piano vuol dare risoluzione completa o parziale alle criticità emerse a seguito degli eventi in parola che tuttora generano condizioni di rischio residuo.

Gli interventi proposti, ricadenti nei territori dei comuni danneggiati delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì-Cesena, derivano da accordi tecnici ed istituzionali dei territori interessati e da una gestione integrata dei differenti strumenti finanziari e riguardano: il ripristino della funzionalità idraulica di alcuni corsi d'acqua, il ripristino delle opere di difesa idraulica, il ripristino delle opere di consolidamento di alcuni movimenti franosi, il ripristino della viabilità provinciale. Il dettaglio degli interventi è specificato nelle schede allegate al presente Piano.

Il dettaglio degli interventi è specificato nelle schede trasmesse unitamente al presente Piano.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei Comuni del territorio della Regione Emilia-Romagna

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 83 del 27 maggio 2013

Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 130 del 22 novembre 2013, 155 del 26 febbraio 2014 e n. 331 del 4 aprile 2016

2 Disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi

2.1 Disposizioni generali

I soggetti attuatori provvedono alla realizzazione degli interventi previsti nei capitoli 3, 4 e 5 del presente Piano nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti in materia di lavori pubblici, delle disposizioni previste da altre normative di settore e delle presenti disposizioni.

Le risorse finanziarie sono gestite attraverso il Bilancio dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

2.2 Termini per l'ultimazione degli interventi

Gli interventi devono essere ultimati entro 24 mesi dalla data di pubblicazione dell'atto di approvazione della presente Piano nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

2.3 Prezzari regionali

I soggetti attuatori, nel valutare la congruità della spesa relativa al singolo intervento, devono fare riferimento, a seconda della tipologia di intervento da eseguire, agli elenchi regionali dei prezzi consultabili nel sito internet della Regione Emilia-Romagna:

<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio/prezzari>

oppure, ove necessario, ad altri prezzari ufficiali di riferimento.

Per le voci non presenti nei prezzari suddetti, si provvede all'analisi prezzi ai sensi del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni e relative norme attuative.

2.4 Spese generali e tecniche

Relativamente alle attività connesse alla realizzazione degli interventi, sarà compito dei soggetti attuatori quantificare ed approvare i relativi oneri sostenuti, articolati per categoria di spesa il cui importo, comprensivo degli oneri riflessi, non potrà superare, a valere sulle risorse assegnate, il 10% dell'importo netto degli interventi a base di gara e/o sull'importo netto concordato con l'impresa esecutrice in caso di affidamento diretto e/o degli interventi da eseguirsi in economia e delle eventuali indennità di espropriazione, così come riportati nel progetto approvato. Analoga procedura di quantificazione ed approvazione dovrà essere seguita dai soggetti attuatori a conclusione dell'eventuale procedimento d'esproprio.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei Comuni del territorio della Regione Emilia-Romagna

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 83 del 27 maggio 2013

Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 130 del 22 novembre 2013, 155 del 26 febbraio 2014 e n. 331 del 4 aprile 2016

Rientrano nel limite del 10% di cui sopra:

- le spese tecniche relative alla progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità;
- le spese per relazioni tecniche (relazioni geologiche, geognostiche e geotecniche non connesse alla esecuzione di sondaggi, relazioni idrogeologiche, idrauliche, archeologiche, sismiche, statiche, di interpretazione dati, ecc.), collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;
- le spese per rilievi topografici e per restituzione di elaborati grafici, cartacei ed informatici;
- le spese per attività di consulenza e di supporto;
- le spese per commissioni giudicatrici, le spese di gara, le spese per pubblicità, i contributi a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture gli oneri relativi all'obbligo di bollatura dei registri di contabilità;
- i premi assicurativi per la copertura dei rischi di natura professionale dei dipendenti dei soggetti attuatori incaricati della progettazione

Il 10% di cui sopra non costituisce una percentuale fissa ma un limite massimo; pertanto le singole voci ivi rientranti devono essere quantificate e giustificate oggettivamente sulla base di parametri e tariffe previste dalla normativa vigente. Ove tale percentuale non fosse sufficiente alla copertura degli oneri sopraindicati, le somme eccedenti sono poste a carico dei soggetti attuatori.

Gli oneri suindicati, concernono le attività svolte direttamente o indirettamente dai soggetti attuatori dalla fase progettuale al collaudo.

Con le risorse assegnate sono finanziati gli incentivi per funzioni tecniche - comprensivi degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione - per le prestazioni tecniche di cui al comma 2 dell'articolo 113 del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni svolte dai dipendenti pubblici.

A tal fine i soggetti attuatori provvedono a quantificare nel quadro economico dell'intervento una somma non superiore all'80% del 2% modulato sull'importo netto dei lavori posti a base di gara o sull'importo netto concordato con l'impresa esecutrice in caso di affidamento diretto. Tali somme sono ripartite, sulla base del regolamento adottato dalle amministrazioni secondo i rispettivi ordinamenti, tra il responsabile unico del procedimento e i soggetti che svolgono le funzioni tecniche indicate al comma 1 del medesimo articolo 113 nonché tra i loro collaboratori.

Il restante 20% del predetto 2%, essendo destinato ai sensi del comma 4 dell'articolo 113 del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni alle spese funzionali, a progetti di innovazione e ad altre finalità ivi previste, non è finanziabile con le risorse assegnate con il presente Piano.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei Comuni del territorio della Regione Emilia-Romagna

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 83 del 27 maggio 2013

Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 130 del 22 novembre 2013, 155 del 26 febbraio 2014 e n. 331 del 4 aprile 2016

La copertura finanziaria dei compensi incentivanti, nei limiti predetti e tenuto conto dei criteri previsti dalla normativa in parola, è assicurata quando le prestazioni siano espletate direttamente dagli uffici tecnici dei soggetti attuatori o da questi affidati agli uffici consortili di cui all'art. 24, comma 1, lett. b), del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni.

Qualora gli incarichi vengano affidati dai soggetti attuatori agli organismi di altre pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 24, comma 1, lett. c), del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni, è riconosciuta la copertura finanziaria sia dei compensi incentivanti ai dipendenti di queste ultime nel limite dell'80% del 2% predetto, sia delle eventuali ulteriori spese documentate e concordate, prima dell'affidamento dell'incarico, tra le amministrazioni pubbliche affidatarie e i soggetti attuatori. La percentuale dell'80% del 2% e le eventuali ulteriori spese, ammissibili nella sola fattispecie sopra indicata, costituiscono quota parte del 10% di cui sopra.

Resta fermo che, qualora il regolamento del soggetto attuatore preveda una percentuale inferiore al 2%, la somma finanziabile per i compensi incentivanti non potrà superare l'80% del tetto inferiore fissato dal medesimo regolamento.

2.5 Perizie di variante

Fermo restando che la somma da liquidare al soggetto attuatore non può superare l'importo del finanziamento assegnato in sede di Piano, eventuali economie, derivanti sia da ribassi di gara sia da risparmi di altre voci di spesa previste nel quadro economico, possono essere utilizzate dai soggetti attuatori per far fronte alle varianti in corso d'opera di cui all'art. 106 del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni.

Si sottolinea che a lavori ultimati non sarà più possibile considerare ulteriori varianti

2.6 Assicurazioni e altre fonti di finanziamento

E' onere del soggetto attuatore dichiarare che le spese documentate non sono coperte da altre fonti di finanziamento pubblico e privato e/o da polizza assicurativa (esclusi cofinanziamenti con risorse proprie del soggetto attuatore vedi paragrafo 2.7 *Cofinanziamenti ed economie maturate*). Nel caso in cui l'intervento sia coperto da polizza assicurativa e/o da altre fonti di finanziamento sia pubbliche che private, la somma spettante, nei limiti del finanziamento autorizzato, è liquidata al netto dell'indennizzo assicurativo e/o dell'eventuale finanziamento.

Nel caso di interventi di ripristino di strutture ed infrastrutture pubbliche o comunque di beni immobili danneggiati è consentito, in presenza di più beni pubblici assicurati e danneggiati, l'impiego dell'indennizzo assicurativo per gli interventi sui beni danneggiati ma non oggetto di finanziamento.

Per quanto concerne la dichiarazione attestante che le spese documentate non sono coperte da polizze assicurative e/o da altre fonti di finanziamento pubblico e privato si rimanda agli specifici paragrafi di seguito elencati:

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei Comuni del territorio della Regione Emilia-Romagna

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 83 del 27 maggio 2013

Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 130 del 22 novembre 2013, 155 del 26 febbraio 2014 e n. 331 del 4 aprile 2016

- Interventi enti locali - paragrafo 3.1.2
- Acquisizione beni e servizi e interventi dei Consorzi di bonifica – paragrafo 4.1.2

2.7 Cofinanziamenti ed economie maturate

Le eventuali somme previste a titolo di cofinanziamento (ovvero con risorse proprie del soggetto attuatore) saranno utilizzate solo a seguito del completo impiego delle somme assegnate dal presente Piano.

Le eventuali economie maturate sulle risorse iscritte al bilancio dell’Agenzia tornano nella disponibilità dello stesso.

2.8 Monitoraggio degli interventi

Ai fini della rilevazione dello stato di avanzamento degli interventi, i soggetti attuatori devono provvedere alla compilazione on-line della Scheda di monitoraggio attraverso l’applicazione web “Tempo reale”, che si trova al seguente indirizzo internet:

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/tempo-reale>

La scheda di monitoraggio deve essere aggiornata alle seguenti scadenze: 30 aprile, 31 ottobre, fino alla chiusura contabile dell’intervento.

Per gli interventi di competenza dell’Agenzia, la scheda di monitoraggio è compilata dai Servizi territorialmente competenti

La mancata compilazione della scheda di monitoraggio comporta la sospensione del pagamento dei finanziamenti assegnati.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei Comuni del territorio della Regione Emilia-Romagna

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 83 del 27 maggio 2013

Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 130 del 22 novembre 2013, 155 del 26 febbraio 2014 e n. 331 del 4 aprile 2016

3 Interventi enti locali

3.1 Interventi

Cod int	Prov.	Comune	Località/Bacino	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Importo IVA inclusa
13317	PC	Ferriere	Casale di Brugneto	Comune	Lavori di sistemazione idrogeologica dei movimenti franosi che minacciano l'abitato di Casale di Brugneto lesionando le costruzioni, il reticolo idrografico superficiale e sotterraneo e la viabilità di accesso	90.000,00
13318	PR	Tizzano Val Parma	SP665R Massese - Loc.Boschetto	Provincia di Parma	Lavori urgenti di ripristino viabilità provinciale interrotta in loc. Boschetto (1° stralcio)	359.640,00
13319	RE	Castelnovo nei Monti	Via Bellessere	Comune	Intervento di messa in sicurezza della carreggiata stradale di Via Bellessere	95.000,00
13320	MO	Fiumalbo	Rio Acquicciola e Rio San Rocco	Comune	Interventi di adeguamento delle infrastrutture viabili e ciclo/pedonali ai possibili livelli idrometrici dei corsi d'acqua Rio San Rocco e Rio Acquicciola	100.000,00
13321	MO	Sestola	Passerino	Comune	Primi interventi urgenti di messa in sicurezza della strada comunale via Passerino versante a monte e a valle della strada comunale Via Passerino	360.000,00
13322	BO	Vergato	SP 25 Vergato-Zocca Km. 3+700	Città Metropolitana di Bologna	Lavori di sistemazione e consolidamento della scarpata stradale della SP 25 "Vergato Zocca" al km 3+700 tramite opera di sostegno	260.000,00

totale 1.264.640,00

Per tutti gli interventi riportati nella precedente tabella sono state compilate le schede intervento trasmesse Dipartimento Nazionale di Protezione Civile contestualmente al piano.

Relativamente agli interventi 13317 e 13318 oltre a quanto contenuto nelle schede si precisa che:

l'intervento codice 13317 riguarda la seria e preoccupante situazione in cui versa l'abitato di Casale di Brugneto, segnalata dal comune di Ferriere che propone un primo stralcio di interventi fina-

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei Comuni del territorio della Regione Emilia-Romagna

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 83 del 27 maggio 2013

Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 130 del 22 novembre 2013, 155 del 26 febbraio 2014 e n. 331 del 4 aprile 2016

lizzati alla sistemazione idrogeologica dei movimenti franosi che minacciano l'abitato mediante la regimazione delle acque superficiali e sotterranee e opere di consolidamento del pendio a valle.

I dissesti, che si sono riattivati a seguito del susseguirsi di eccezionali eventi alluvionali, hanno provocato nel tempo lesioni nelle abitazioni, abbassamenti di terreni antistanti gli ingressi alle abitazioni a Sud, impedendone l'accesso, frequenti rotture di infrastrutture di servizio (acquedotto e fognature), interruzioni al transito sulla strada comunale che attraversa il paese a causa di crepacci e gradoni.

Tra le cause di innesco è l'assenza di un'adeguata regimazione delle acque del Rio della Croce ha generato a valle del paese un acquitrino che rende paludosa l'area e ne provoca un continuo smottamento nonché la presenza a monte del centro abitato di un ristagno d'acqua a monte.

Le piene del Rio del Rio dei Boschi, che scorre al piede della frana attiva a Sud del paese di Casale e l'esondazione dei suoi affluenti che lambiscono il centro abitato di Casale, hanno provocato, nel tempo, la distruzione delle antiche briglie, una forte erosione del piede della frana da parte del Rio della Croce, affluente del Rio dei Boschi, lo scivolamento a valle, con conseguente abbassamento del piano di campagna di circa due metri della parte di frana attiva che lambisce le case del centro storico del paese.

Al di sotto del predetto acquitrino, si trova una vecchia gabbionata risalente a circa 50-60 anni fa, attualmente travolta dai movimenti franosi.

L'intervento codice 13318 fa riferimento alla frana di Boschetto che il 6 aprile 2013 ha coinvolto la SP 655 R "Massese", asportandone un tratto di circa 250 m e interrompendo così l'indispensabile collegamento dalla Pianura con l'alta Val Parma dove è concentrato il comparto del Prosciutto. La Provincia di Parma è intervenuta con una somma urgenza realizzando un bypass provvisorio per il ripristino temporaneo del collegamento.

Tale bypass allunga il percorso di 1.350m e presenta una pendenza superiore al 9% con svincoli provvisori in corrispondenza degli innesti sul vecchio tracciato e sulla S.P.14 di Tizzano, condizioni tali da imporre la segnaletica di cantiere e il limite di velocità di 30 Km/h.

L'attuale viabilità crea notevoli disagi ai mezzi pesanti e agli autoarticolati che servono i numerosi prosciuttifici presenti nei Comuni di Tizzano e Palanzano e produce gravose ripercussioni sul sistema economico legato alle attività produttive, turistiche e commerciali del territorio. Infatti l'arteria stradale interrotta oltre a servire la filiera della "food valley" rappresenta una fondamentale dorsale per l'interconnessione della viabilità regionale tra la pianura padana e il versante tirrenico Toscano.

Pertanto la provincia di Parma ha proposto il 1 stralcio dell'intervento di ripristino della viabilità provinciale S.P.665 R "Massese", in località Boschetto risulta chiusa al transito tra il Km 32+940 e il Km 33+880.

3.1.1 Modalità di impegno dei finanziamenti

Al fine dell'impegno di spesa, nel bilancio dell'Agenzia, delle somme assegnate è necessario che il soggetto attuatore, dopo l'approvazione del progetto (requisito minimo: *progetto di fattibilità*)

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei Comuni del territorio della Regione Emilia-Romagna

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 83 del 27 maggio 2013

Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 130 del 22 novembre 2013, 155 del 26 febbraio 2014 e n. 331 del 4 aprile 2016

tecnica ed economica), compili per ogni intervento il **Modello 01 - Richiesta di impegno a favore dei soggetti attuatori** allegato al presente piano.

Tale modello deve essere firmato digitalmente e inviato, al *Servizio Bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo* dell'Agazia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, di seguito denominata Agazia, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:

STPC.Bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

Il *Servizio Bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo* dell'Agazia provvede all'adozione del provvedimento amministrativo di impegno delle somme spettanti ai soggetti attuatori indicati in tabella.

3.1.2 Assicurazioni e altre fonti di finanziamento

È onere del soggetto attuatore dichiarare, in sede di dichiarazione sostitutiva tramite l'applicazione web "Tempo reale", che le spese documentate non sono coperte da altre fonti di finanziamento pubblico e privato.

Nel caso in cui il bene oggetto dell'intervento sia coperto da polizza assicurativa e/o da altre fonti di finanziamento sia pubbliche che private, la somma spettante, nei limiti del finanziamento autorizzato, è liquidata al netto dell'indennizzo assicurativo e/o dell'eventuale finanziamento (ad esclusione dei finanziamenti con risorse proprie del soggetto attuatore di cui al paragrafo 2.7).

Le procedure per la compilazione sono contenute nell'allegato al presente piano **indicazioni operative**.

3.1.3 Interventi in amministrazione diretta

A valere sulle risorse assegnate non è ammessa la copertura del costo del personale dipendente del soggetto attuatore per gli interventi di propria competenza istituzionale eseguiti in amministrazione diretta.

3.1.4 Modalità di erogazione dei finanziamenti

La somma spettante, su **richiesta del soggetto attuatore** e nei limiti del finanziamento previsto per ciascun intervento, è liquidata in un'unica soluzione se il finanziamento è di importo uguale o inferiore a **€ 50.000,00**.

Per gli importi superiori ai € 50.000,00, il soggetto attuatore può richiedere la liquidazione della somma assegnata in un'unica soluzione oppure in più soluzioni con le seguenti modalità:

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei Comuni del territorio della Regione Emilia-Romagna

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 83 del 27 maggio 2013

Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 130 del 22 novembre 2013, 155 del 26 febbraio 2014 e n. 331 del 4 aprile 2016

- acconto, pari al 35% del finanziamento concesso, alla consegna dei lavori;
- uno stato di avanzamento lavori (S.A.L), il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale dell'eventuale acconto, non può superare l'80% della somma spettante; il SAL può ricomprendere anche le spese per prestazioni tecniche di cui al punto 2.4 *Spese generali e tecniche*, con esclusione dei compensi incentivanti previsti per il personale dipendente del soggetto attuatore;
- saldo, a seguito della certificazione della regolare esecuzione o del collaudo lavori e dell'approvazione della contabilità finale dei lavori e di tutte le altre spese connesse, comprese le prestazioni tecniche di cui al punto 2.4 *Spese generali e tecniche*;

L'Ente, per richiedere l'erogazione del finanziamento, dovrà seguire la procedura prevista dall'applicazione web "Tempo reale" all'indirizzo internet:

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/tempo-reale>

Al termine della procedura sopracitata verrà restituita una richiesta numerata ovvero una Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 e smi, dal Responsabile del Procedimento nominato dall'Ente Attuatore.

La Dichiarazione sostitutiva, una volta compilata e confermata, deve essere firmata digitalmente dal Responsabile del Procedimento nominato dall'Ente Attuatore oppure, solo in assenza di firma digitale, stampata, firmata, corredata di copia del documento di riconoscimento del sottoscrittore ed infine scansionata insieme ad essa.

La medesima dichiarazione sostitutiva, deve essere allegata ad una comunicazione di richiesta di erogazione del finanziamento, contenente il codice e il titolo dell'intervento e sottoscritta digitalmente dal Legale rappresentante o dal Dirigente responsabile dell'unità operativa competente.

I suddetti documenti devono essere inviati, al *Servizio Bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo* dell'Agenzia, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:

STPC.Bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

Si precisa che nell'applicazione web "Tempo reale", sono consultabili sia le informazioni in merito alle modalità di compilazione delle Dichiarazioni sostitutive sia le informazioni attinenti alle procedure di verifica della somma spettante.

All'adozione degli atti amministrativi di liquidazione delle somme spettanti ai soggetti attuatori in tabella e all'emissione dei relativi ordinativi di pagamento provvede *il Servizio Bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo* dell'Agenzia.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei Comuni del territorio della Regione Emilia-Romagna

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 83 del 27 maggio 2013

Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 130 del 22 novembre 2013, 155 del 26 febbraio 2014 e n. 331 del 4 aprile 2016

Si sottolinea che il *Servizio Bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo* è in grado di ottemperare alla richiesta di liquidazione entro l'esercizio finanziario di riferimento, solo se la relativa documentazione, risultante a seguito della fase istruttoria congrua e corretta, perviene agli atti dell'Agenzia, entro il giorno 31 ottobre di ciascun anno solare.

3.1.5 Deroche all'Applicazione web "Tempo reale"

Ai fini della richiesta di liquidazione del finanziamento ammesso, la procedura prevista dall'applicazione web "Tempo reale" di cui al precitato punto 3.1.4 è derogabile qualora:

1. il beneficiario abbia attivato una convenzione con gli uffici consortili di cui all'art. 24, comma 1, lett. B), del D. Lgs. N. 50/2016 e s.m.i.;
2. il beneficiario abbia attivato una convenzione con le strutture tecniche dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in attuazione di intese precedentemente sottoscritte ai sensi dell'articolo n. 15 della L. n. 241/1990 e s.m.i., in considerazione dell'assenza di personale tecnico altamente specializzato;
3. il beneficiario abbia costituito una società in house, alla quale abbia delegato o stipulato contratti per la gestione di attività relative al proprio patrimonio;
4. il beneficiario abbia già un contratto in essere e preesistente con una società che è tenuta anche ad eseguire lavori in via straordinaria connessi all'evento

In questi casi, in sostituzione della Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000, il beneficiario deve adottare un provvedimento amministrativo di presa d'atto delle attività svolte, in relazione alla modalità di richiesta dell'erogazione del finanziamento ammesso.

3.1.6 Condizione sospensiva dell'erogazione dei finanziamenti

Per gli interventi del presente capitolo, da realizzarsi a cura dei **Comuni** ivi individuati quali enti attuatori, in caso di richiesta di erogazione delle risorse finanziarie in più soluzioni, la liquidazione del saldo è subordinata all'attestazione - da rendersi nelle autocertificazioni compilate tramite l'applicazione web "Tempo reale" - dell'avvenuta approvazione dei piani di emergenza comunali o intercomunali di Protezione Civile con la specificazione degli estremi (numero e data) del provvedimento di approvazione.

Qualora i Comuni suddetti richiedano il trasferimento delle risorse finanziarie in un'unica soluzione, si procederà alla liquidazione dell'80% della somma assegnata in assenza dell'attestazione di cui al precedente capoverso.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei Comuni del territorio della Regione Emilia-Romagna

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 83 del 27 maggio 2013

Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 130 del 22 novembre 2013, 155 del 26 febbraio 2014 e n. 331 del 4 aprile 2016

La liquidazione della residua somma sarà liquidata a seguito della comunicazione degli estremi del provvedimento di approvazione del citato Piano.

3.1.7 Documentazione necessaria per la rendicontazione e per il controllo a campione

Elenco documentazione per l'applicazione web "Tempo reale" e per eventuale controllo a campione:

- progetto o perizia estimativa o perizia giustificativa dell'intervento e relativo atto di approvazione;
- atto di eventuale affidamento all'esterno di incarichi di progettazione, direzione lavori, redazione di eventuale piano di sicurezza, eventuale collaudo;
- atto di affidamento degli interventi;
- verbale di consegna dei lavori;
- verbali delle eventuali sospensione e ripresa dei lavori;
- atti di approvazione di eventuali perizie di variante in corso d'opera;
- certificato di ultimazione dei lavori redatto dal direttore dei lavori;
- conto finale dei lavori e relazione di accompagnamento con allegata documentazione;
- certificato di regolare esecuzione e relativo atto di approvazione;
- eventuale certificato di collaudo e relativo atto di approvazione;
- fatture, parcelle, note pro-forma o altri giustificativi di spesa;
- eventuale dichiarazione in merito all'assicurazione, polizza assicurativa, atto liquidazione indennizzo.

3.1.8 Procedure di controllo

Fermi restando

- la responsabilità del soggetto attuatore in ordine al rispetto delle normative statali e regionali vigenti in materia di lavori pubblici e di altre normative di settore;
- i controlli previsti dalla normativa regionale in materia di edilizia e da altre normative di settore ed eseguiti dalle strutture ordinariamente competenti;

L'Agenzia provvederà alla verifica a campione nella misura di almeno il 10% degli interventi ricompresi nel paragrafo 3.1 e rendicontati attraverso l'applicazione web "Tempo reale".

La verifica è eseguita in base al metodo della casualità numerica, secondo le procedure definite con successivo atto del Direttore dell'Agenzia.

L'Agenzia svolge il controllo mediante una verifica di carattere **documentale**, ovvero finalizzata ad accertare la veridicità delle dichiarazioni rese con le dichiarazioni sostitutive nell'applicazione web

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei Comuni del territorio della Regione Emilia-Romagna

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 83 del 27 maggio 2013

Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 130 del 22 novembre 2013, 155 del 26 febbraio 2014 e n. 331 del 4 aprile 2016

“Tempo reale” dai soggetti attuatori, i quali saranno tenuti ad esibire in loco o a trasmettere, su richiesta dell’Agenzia medesima, copia della documentazione amministrativa, contabile e fiscale specificata per estremi in dette dichiarazioni.

La verifica è diretta all’esame della documentazione precedentemente indicata al paragrafo 3.1.7 *Documentazione necessaria per la rendicontazione ed il controllo a campione.*

Ove in sede di verifica venissero accertate delle irregolarità, queste verranno segnalate al soggetto attuatore ai fini della loro rettifica o rimozione, ferme restando, in presenza di gravi irregolarità e qualora si rendesse necessaria, la decadenza totale o parziale del finanziamento assegnato e la restituzione di quanto già percepito dal soggetto attuatore.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei Comuni del territorio della Regione Emilia-Romagna

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 83 del 27 maggio 2013

Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 130 del 22 novembre 2013, 155 del 26 febbraio 2014 e n. 331 del 4 aprile 2016

4 Interventi dei Consorzi di bonifica

Nel presente paragrafo è inserito l'intervento del Consorzio di Bonifica di Ferrara inerente il completamento del ripristino di argini danneggiati dagli eventi di marzo-aprile 2013 nonché le relative modalità di erogazione dei finanziamenti e di rendicontazione.

4.1 Interventi

Cod int	Prov	Comune	Località/Bacino	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Importo IVA inclusa	Importo cofinanziato	Importo totale IVA inclusa
13323	FE	Ferrara	Via Copparo SP2	Consorzio Bonifica Ferrara	Interventi di protezione spondale antiersosiva di un tratto di canale Fossetta Val D'albero a sostegno della SP2 (via Copparo)	76.000,00	64.000,00	140.000,00
totale						76.000,00	64.000,00	140.000,00

Per l'approvazione di atti e documenti relativi agli interventi realizzati dai Consorzi di Bonifica ai sensi della L.R. n. 42/1984, si fa riferimento alle disposizioni, di cui alla determinazione del Direttore Generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa n. 819/2002, come modificata con determinazione n. 368/2010, concernenti l'assetto delle competenze dirigenziali ad eccezione delle parti attinenti i "visti" di congruità tecnico-funzionale, che per motivi di urgenza non devono essere preventivamente richiesti.

4.1.1 Modalità di impegno dei finanziamenti

Al fine dell'impegno di spesa, nel bilancio dell'Agenzia, delle somme assegnate è necessario che il soggetto attuatore, dopo l'approvazione del progetto (requisito minimo: *progetto di fattibilità tecnica ed economica*), compili per ogni intervento il **Modello 02 - Richiesta di impegno a favore dei soggetti attuatori** allegato al presente piano.

Tale modello deve essere firmato digitalmente e inviato al Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:

difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it

Il Servizio difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, provvede all'adozione degli atti amministrativi di impegno delle somme spettanti ai soggetti attuatori indicati in tabella.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei Comuni del territorio della Regione Emilia-Romagna

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 83 del 27 maggio 2013

Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 130 del 22 novembre 2013, 155 del 26 febbraio 2014 e n. 331 del 4 aprile 2016

4.1.2 Assicurazioni e altre fonti di finanziamento

È onere del soggetto attuatore dichiarare, in sede di dichiarazione sostitutiva tramite l'applicazione web "Tempo reale", che le spese documentate non sono coperte da altre fonti di finanziamento pubblico e privato.

Nel caso in cui il bene oggetto dell'intervento sia coperto da polizza assicurativa e/o da altre fonti di finanziamento sia pubbliche che private, la somma spettante, nei limiti del finanziamento autorizzato, è liquidata al netto dell'indennizzo assicurativo e/o dell'eventuale finanziamento (ad esclusione dei finanziamenti con risorse proprie del soggetto attuatore di cui al paragrafo 2.7).

Le procedure per la compilazione sono contenute nell'allegato al presente piano **indicazioni operative**.

4.1.3 Interventi in amministrazione diretta

A valere sulle risorse assegnate non è ammessa la copertura del costo del personale dipendente del soggetto attuatore per gli interventi di propria competenza istituzionale eseguiti in amministrazione diretta.

4.1.4 Modalità di rendicontazione

All'adozione degli atti amministrativi di liquidazione delle somme spettanti ai Consorzi di Bonifica provvede il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica.

Ai fini della liquidazione delle spese e degli oneri sostenuti dal Consorzio di Bonifica, i Consorzi di Bonifica devono trasmettere al Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, all'indirizzo PEC difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it, in formato pdf e/o p7m, la seguente documentazione e ove necessario correlata dal relativo atto amministrativo:

- a) Progetto/perizia (alla prima richiesta di pagamento) e eventuale successiva perizia di variante;
- b) comunicazione della data di pubblicazione dell'aggiudicazione ai sensi del D. Lgs 33/2013 e s.m.i.
- c) verbale di consegna lavori;
- d) fattura, mandato di pagamento e relativa quietanza
- e) stato di avanzamento lavori;
- f) certificato di pagamento;
- g) certificato di regolare esecuzione/collaudò;
- h) documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.);
- i) contratto/atto aggiuntivo o di sottomissione;

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei Comuni del territorio della Regione Emilia-Romagna

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 83 del 27 maggio 2013

Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 130 del 22 novembre 2013, 155 del 26 febbraio 2014 e n. 331 del 4 aprile 2016

- j) la comunicazione di conto/i corrente/i dedicato/i alle commesse pubbliche ai sensi dell'art. 3, comma 7, della legge n. 136/2010 e successive modifiche;
- k) rendicontazione degli oneri sostenuti degli oneri sostenuti, ai sensi della DD n. 368/2010, nella misura massima del 10% a base d'asta dell'intervento e dell'eventuale espropriazione;
- l) in caso di impiego di proprie scorte di magazzino, mezzi e macchinari consortili un quadro economico con l'indicazione dei prezzi unitari e del prezzo complessivo
- m) di impiego della propria manodopera, un quadro economico di sintesi in cui riportare: il riferimento del dipendente che ha prestato servizio, il costo orario, le ore effettivamente lavorate per l'evento calamitoso, il costo complessivo (costo orario moltiplicato per le ore effettivamente lavorate). In caso di rendicontazione delle ore di straordinario: costo orario, numero di ore di straordinario prestate, costo complessivo (costo orario straordinario moltiplicato per le ore di straordinario);
- n) dichiarazione attestante la congruità della spesa rispetto ai valori medi di mercato;
- o) dichiarazione polizza assicurativa o altri finanziamenti mediante la compilazione degli allegati 1, 2 o 3 tramite l'applicativo Tempo reale.

Tali documenti devono essere accompagnati da una nota del Dirigente competente che li elenca e ne attesta la regolarità amministrativo-contabile nonché la conformità all'originale, trattenuto presso i propri uffici, specificando se si tratta di documento cartaceo o informatico.

4.1.5 Modalità di erogazione

Il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica provvede all'adozione degli atti amministrativi di liquidazione delle somme spettanti ai Consorzi di Bonifica.

L'atto di liquidazione adottato dal Responsabile del Servizio Difesa del Suolo della Costa e Bonifica deve contenere, fra l'altro:

1. l'elenco di tutti i documenti sopra menzionati, nel precedente punto 4.1.4 secondo i casi;
2. la dichiarazione, in base a quanto comunicato dai Consorzi di Bonifica, che i documenti in possesso sono originali o copia conformi agli originali cartacei o digitali e sono conservati agli atti del Servizio difesa suolo, costa e bonifica;
3. il D.U.R.C.

Ai fini dell'emissione dell'ordinativo di pagamento Il Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica trasmette il suddetto atto di liquidazione *al Servizio Bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo* dell'Agenzia, tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo:

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei Comuni del territorio della Regione Emilia-Romagna

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 83 del 27 maggio 2013

Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 130 del 22 novembre 2013, 155 del 26 febbraio 2014 e n. 331 del 4 aprile 2016

STPC.Bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

Il *Servizio Bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo dell'Agencia cura*, per tutti gli interventi, l'emissione dei relativi ordinativi di pagamento.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei Comuni del territorio della Regione Emilia-Romagna

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 83 del 27 maggio 2013

Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 130 del 22 novembre 2013, 155 del 26 febbraio 2014 e n. 331 del 4 aprile 2016

5 Interventi dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Nel presente paragrafo sono indicati gli interventi dei Servizi territoriali dell'Agenzia, in qualità di soggetto attuatore, che riguardano il ripristino dell'officiosità idraulica, di argini, di opere di difesa idraulica e di messa in sicurezza dei dissesti che interferiscono con la viabilità o con abitati, nonché le relative modalità di erogazione dei finanziamenti.

5.1 Interventi

Cod int	Prov	Comune	Località/Bacino	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Importo IVA inclusa
13324	PC	Bobbio	F. Trebbia - Ponte Gobbo	Servizio area affluenti Po	Recupero di opere di difesa spondale in sponda destra del F. Trebbia in località Ponte Gobbo	50.000,00
13325	PC	Piozzano	T. Luretta - Rio Luretta di S. Gabriele	Servizio area affluenti Po	Ripristino opere idrauliche danneggiate, risezionamento alveo e taglio vegetazione sul T. Luretta di San Gabriele	35.300,00
13326	PR	Tizzano	Pietta e Boschetto	Servizio area affluenti Po	Lavori di ripristino della viabilità comunale nell'abitato di Pietta interessata dalle opere di consolidamento ed in alcuni tratti della strada di accesso a partire dalla strada provinciale Masse nonch� di impermeabilizzazione della parte apicale dei lavori di consolidamento della frana di Boschetto	50.000,00
13327	RE	Ventasso	Case Manari	Servizio area affluenti Po	Intervento di consolidamento della frana che interrompe l'accesso a Case Manari (presso il nucleo abitato di Via Spini 1) e sistemazione idraulica del limitrofo alveo del Rio Ricc�	347.794,53
13328	RA	Ravenna	Fiume Ronco - Longana, Pieve, Sant'Apollinare	Servizio Area Romagna	Frana della scarpata in sinistra idrografica con sovrastante Strada Statale 67	117.167,00
13329	FC	Civitella di Romagna	Torrente Bidente, a monte e a valle della localit� Cusercoli	Servizio Area Romagna	Interventi di sistemazione dell'alveo e opere idrauliche a difesa di infrastrutture pubbliche	60.000,00
13330	FC	Mercato Saraceno	Valleripa di Linaro, Casone Raggio di Monteiottono	Servizio Area Romagna	Interventi di consolidamento del versante e ripristino della viabilit� pubblica in localit� Linaro e Monteiottono in Comune di Mercato Saraceno	75.390,00

totale 735.651,53

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei Comuni del territorio della Regione Emilia-Romagna

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 83 del 27 maggio 2013

Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 130 del 22 novembre 2013, 155 del 26 febbraio 2014 e n. 331 del 4 aprile 2016

5.1.1 Modalità di liquidazione dei finanziamenti

I Servizi dell'Agenda regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile territorialmente competenti provvedono alla realizzazione degli interventi e a redigere i relativi atti di liquidazione. Il Responsabile del Servizio svolge le funzioni di RUP o provvede alla nomina dello stesso.

I Servizi predetti trasmettono gli atti di impegno e i successivi atti di liquidazione al *Servizio Bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo* dell'Agenda, ai fini sia dell'assunzione dell'impegno di spesa sia dell'emissione degli ordinativi di pagamento in favore dei beneficiari.

Per i pagamenti diretti la fatturazione è soggetta al regime dello split-payment e dovrà riportare l'intestazione ed il codice UFE:

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE
Viale Silvani 6 – 40122 BOLOGNA
Codice fiscale 91278030373
Uff. fatturazione elettronica (UFE) EYMGY4

Gli atti di liquidazione corredati della documentazione necessaria ai fini del pagamento devono pervenire al *Servizio Bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo* dell'Agenda al seguente indirizzo PEC:

STPC.Bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

entro e non oltre 10 giorni prima della scadenza della fattura.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei Comuni del territorio della Regione Emilia-Romagna

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 83 del 27 maggio 2013

Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 130 del 22 novembre 2013, 155 del 26 febbraio 2014 e n. 331 del 4 aprile 2016

6 Quadro economico riepilogativo

RISORSE ASSEGNATE

Economie accertate realizzate a valere sulle complessive risorse già liquidate per gli interventi realizzati: **€ 2.076.291,53**

FONTE DI FINANZIAMENTO	IMPORTO FINANZIATO	ECONOMIE ACCERTATE
Risorse OCDPC 83/2013	14.000.000,00	1.611.398,70
Risorse Fondi Ministero dell'Ambiente	10.000.000,00	463.864,43
<i>Totale</i>	<i>24.000.000,00</i>	<i>2.075.263,13</i>
Risorse derivanti dall'applicazione dell'articolo n. 2, comma 1- Quinquies del D.L. n. 74/2014 convertito dalla L. n. 93/2014	7.124.377,36	1.028,40
Totale complessivo	31.124.377,36	2.076.291,53

RIEPILOGO FINANZIARIO

Interventi a valere sulle economie accertate	Importo in € (IVA inclusa)
Interventi degli enti locali (par. 3.1)	1.264.640,00
Interventi dei Consorzi di Bonifica (par. 4.1)	76.000,00
Interventi dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (par.5.1)	735.651,53

totale 2.076.291,53



AGENZIA REGIONALE PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE E LA
PROTEZIONE CIVILE

Indicazioni operative in ordine alla copertura assicurativa dei danni oggetto di finanziamento

Si forniscono, di seguito, le necessarie disposizioni attuative relative alle disposizioni procedurali riportate nel paragrafo 2.6, 3.1.2, e 4.1.2 **Assicurazioni e altre fonti di finanziamento** del *Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei Comuni del territorio della Regione Emilia-Romagna (OCDPC n. 83/2013, n. n. 155/2014 e n. 331/2016)*.

Gli enti attuatori degli interventi sono tenuti a dichiarare se i beni danneggiati fossero coperti, alla data degli eventi, da polizza assicurativa.

I successivi allegati 1, 2 e 3 devono essere compilati tramite l'applicativo Tempo reale. Al termine della procedura di compilazione il sistema produrrà un documento che dovrà essere firmato digitalmente da Responsabile del procedimento e trasmesso attraverso il protocollo informatico interoperabile ai seguenti indirizzi di posta elettronica certificata:

- Servizio Bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo dell'Agazia-STPC.Bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

o, nel caso degli interventi dei Consorzi di Bonifica (unitamente ai documenti richiesti per la rendicontazione paragrafo 4.1.4 del piano)

- A Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it
- In assenza di polizza assicurativa, la dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente attuatore deve essere resa tramite il modulo di cui all'**allegato 1**.
- In presenza di polizza assicurativa:
- qualora al momento della richiesta di erogazione del finanziamento non sia stato ancora corrisposto l'indennizzo assicurativo, la dichiarazione deve essere resa tramite il modulo in **allegato 2**. Con l'allegato 2 l'ente attuatore, oltre a comunicare gli estremi della polizza, si impegna a trasmettere entro 30 giorni dall'incasso dell'indennizzo assicurativo la dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto notorio di cui all'allegato 3, attestante se sia dovuta la restituzione di somme o la loro decurtazione dal finanziamento concesso e non ancora liquidato e, allorché sia dovuta la restituzione, a provvedervi entro i successivi 30 giorni;
 - qualora al momento della richiesta di erogazione del finanziamento sia stato già corrisposto l'indennizzo assicurativo, la dichiarazione deve essere resa con il modulo in **allegato 3**.



**AGENZIA REGIONALE PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE E LA
PROTEZIONE CIVILE**

La restituzione della somma dovuta o la sua decurtazione dal finanziamento concesso e non ancora liquidato sarà per l'intero importo finanziato o per l'eventuale differenza tra questo e l'importo dell'indennizzo assicurativo.

Si evidenzia che, nel caso in cui la Compagnia di assicurazioni quantifichi l'indennizzo assicurativo per più immobili/beni assicurati e danneggiati cumulativamente e non pro quota, l'ente attuatore dovrà determinare la quota riferita a ciascun immobile/bene.

Si farà sempre luogo al recupero di somme nel caso di interventi di acquisizione di bene e servizi.

Nel caso di interventi di ripristino di strutture ed infrastrutture pubbliche e comunque di beni immobili di proprietà pubblica danneggiati, non si farà luogo al recupero di somme nei soli casi in cui l'ente attuatore dichiara, tramite il modulo in allegato 3, e dimostri altresì, documentandone la veridicità in sede di controllo a campione, che:

- l'indennizzo assicurativo percepito, pro quota o cumulativo, per gli immobili/beni danneggiati è stato o verrà utilizzato per la riparazione di danni, oggetto di copertura assicurativa, diversi dai danni oggetto del finanziamento, ovvero che l'indennizzo assicurativo percepito è stato o verrà utilizzato per la riparazione dei danni di immobili/beni assicurati per i quali non è stato concesso alcun finanziamento;
- il finanziamento, a seguito di un supplemento di istruttoria tecnica o in quanto necessaria una variante suppletiva di legge, si è rivelato insufficiente alla copertura integrale del costo dell'intervento e l'indennizzo assicurativo è stato o verrà utilizzato integralmente o parzialmente per far fronte ai restanti oneri finanziari; nel caso di utilizzo parziale dell'indennizzo assicurativo, la differenza va restituita o decurtata dal finanziamento non ancora liquidato, salvo che la restante somma sia stata o verrà utilizzata per la riparazione dei danni immobili/beni assicurati per i quali non è stato concesso alcun finanziamento;
- essendo stato disposto in maniera espressa, per l'insufficienza delle risorse, un finanziamento parziale del costo dell'intervento, l'indennizzo assicurativo è stato o verrà utilizzato integralmente o parzialmente per far fronte ai restanti oneri finanziari; nel caso di utilizzo parziale dell'indennizzo assicurativo, la differenza va restituita o decurtata dal finanziamento non ancora liquidato salvo che la restante somma sia stata o verrà utilizzata per la riparazione dei danni immobili/beni assicurati per i quali non è stato concesso alcun finanziamento.

Le dichiarazioni di cui al modulo in allegato 3 rese dagli enti attuatori e la documentazione che ne è alla base sono soggette a controllo a campione nella misura di almeno il 10%.

La complementarietà delle diverse fonti di finanziamento (Piano e indennizzo assicurativo) è ammissibile, secondo le modalità qui previste, a condizione che tali fonti di finanziamento coprano interventi necessari a far fronte alle conseguenze dirette degli eventi in oggetto.



**AGENZIA REGIONALE PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE E LA
PROTEZIONE CIVILE**

Si puntualizza, altresì, che nei propri atti amministrativi gli enti attuatori devono evidenziare in maniera analitica le diverse fonti di finanziamento. Al riguardo, si specifica che, se l'indennizzo assicurativo è utilizzato per interventi su immobili/beni danneggiati ed assicurati non finanziati, tale fonte deve essere indicata anche negli atti amministrativi relativi a questi ultimi interventi.

Nel caso in cui la proprietà del bene sui cui sono eseguiti gli interventi faccia capo a un soggetto diverso dal soggetto attuatore, quest'ultimo deve acquisire la **dichiarazione dal proprietario del bene**.

Se il proprietario del bene è un soggetto privato, è dovuta la restituzione di somme o la loro decurtazione dal finanziamento concesso e non liquidato, nella misura dell'indennizzo assicurativo.



AGENZIA REGIONALE PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE E LA
PROTEZIONE CIVILE

ALLEGATO 1

DICHIARAZIONE IN MERITO ALL'ASSICURAZIONE

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei Comuni del territorio della Regione Emilia-Romagna (OCDPC n. 83/2013, n. n. 155/2014 e n. 331/2016).

Ente attuatore.....

Codice intervento.....

Piano

Titolo dell'intervento.....

Importo finanziato PIANO.....

Il sottoscritto.....

nella sua qualità di.....

DICHIARA

Ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, sotto la propria
responsabilità

che, alla data dell'evento.....

l'immobile/il bene sito in..... Foglio..... Mappale
danneggiato a seguito degli eventi in oggetto, **non era oggetto di copertura assicurativa.**

Data

Firma del legale rappresentante



AGENZIA REGIONALE PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE E LA
PROTEZIONE CIVILE

ALLEGATO 2

DICHIARAZIONE IN MERITO ALL'ASSICURAZIONE

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei Comuni del territorio della Regione Emilia-Romagna (OCDPC n. 83/2013, n. n. 155/ 2014 e n. 331/2016).

Ente attuatore.....

Codice intervento.....

Piano

Titolo dell'intervento.....

Importo finanziato PIANO.....

Il sottoscritto.....

nella sua qualità di.....

DA COMPILARSI SU

DICHIARA

Ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, sotto la propria responsabilità

che, alla data dell'evento.....

l'immobile/il bene sito in..... Foglio, Mappale
danneggiato a seguito degli eventi in oggetto **era oggetto di copertura assicurativa**,
come da polizza n.....del.....stipulata con la Compagnia di Assicurazione
.....

che, non essendo stato ancora corrisposto l'indennizzo assicurativo,



**AGENZIA REGIONALE PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE E LA
PROTEZIONE CIVILE**

SI IMPEGNA

entro 30 giorni dall'incasso dell'indennizzo assicurativo a trasmettere la dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto notorio in ordine all'assicurazione di cui all'allegato 3 alla circolare, attestante se sia dovuta la restituzione di somme o la loro decurtazione dal finanziamento concesso e non ancora liquidato e, qualora sia dovuta la restituzione, a provvedervi entro i successivi 30 giorni;

Eventuali ulteriori precisazioni.....
.....
.....
.....
.....
.....

Data

Firma del legale rappresentante



AGENZIA REGIONALE PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE E LA
PROTEZIONE CIVILE

ALLEGATO 3

DICHIARAZIONE IN MERITO ALL'ASSICURAZIONE

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei Comuni del territorio della Regione Emilia-Romagna (OCDPC n. 83/2013, n. n. 155/2014 e n. 331/2016).

Ente attuatore.....

Codice intervento.....

Piano

Titolo dell'intervento.....

Importo finanziato PIANO.....

Il sottoscritto.....

nella sua qualità di.....

DICHIARA

A. che, alla data dell'evento.....

l'immobile/il bene sito in.....Fg,....., Map.....,
danneggiato a seguito degli eventi in oggetto, **era coperto da polizza assicurativa**
n.....del..... stipulata con la Compagnia di
Assicurazione.....

B. La polizza assicurativa copreva danni diversi da quelli oggetto di finanziamento:

B1 SI

B2 NO



**AGENZIA REGIONALE PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE E LA
PROTEZIONE CIVILE**

C. L'indennizzo assicurativo è stato riconosciuto e corrisposto in data.....dalla Compagnia di assicurazioni:

C1 per l'immobile/il bene in oggetto, per l'importo di €.....

C2 cumulativamente per più immobili/beni danneggiati per un importo complessivo di €....., e la quota determinabile per l'immobile/il bene in oggetto è di €

D. E' dovuta la restituzione di somme o la loro decurtazione dal finanziamento concesso e non ancora liquidato:

D1 SI (*In tal caso, completare la lettera F, indicando l'importo*)

D2 NO (*in tal caso, barrare una o più caselle di cui alla lettera E*)

E. Non è dovuta la restituzione di somme o la loro decurtazione dal finanziamento concesso e non ancora liquidato, in quanto l'indennizzo assicurativo è stato o verrà interamente utilizzato:

E1 per la riparazione di danni, oggetto di copertura assicurativa, diversi da quelli oggetto del finanziamento

E2 per la riparazione dei danni di immobili/beni assicurati per i quali non è stato concesso alcun finanziamento

E3 per assicurare la copertura integrale del costo dell'intervento, in quanto il finanziamento, a seguito di un supplemento di istruttoria tecnica o per la necessità di una variante suppletiva di legge, si è rivelato insufficiente;

E4 per assicurare la copertura integrale del costo dell'intervento, in quanto il finanziamento, per l'insufficienza delle risorse, è stato concesso a copertura parziale

F. E' dovuta la restituzione della somma o la sua decurtazione dal finanziamento concesso e non ancora liquidato, per il seguente importo: *

€.....

* (*indicare, in base alla specifica situazione:*

- *l'importo del finanziamento se questo è uguale all'importo dell'indennizzo e non ricorre alcuno dei casi di cui alla lettera E o si è in presenza di intervento di acquisizione di beni e servizi;*



**AGENZIA REGIONALE PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE E LA
PROTEZIONE CIVILE**

- *l'importo del finanziamento se questo è uguale all'importo dell'indennizzo, al netto di una quota dell'indennizzo eventualmente utilizzata per una o più delle finalità di cui alla lettera E. In tal caso, accanto all'importo indicare anche la finalità;*
- *la differenza tra l'importo del finanziamento e l'importo dell'indennizzo se questo è inferiore al primo e non ricorre alcuno dei casi di cui alla lettera E;*
- *la differenza tra l'importo del finanziamento e l'importo dell'indennizzo se questo è inferiore al primo, al netto di una quota dell'indennizzo eventualmente utilizzata per una o più delle finalità di cui alla lettera E. In tal caso, accanto all'importo indicare anche la finalità).*

G. L'intervento:

G1 è ultimato

G2 è in corso di esecuzione

H. Il finanziamento concesso:

H1 non è stato liquidato

H2 è stato liquidato per l'importo di €.....

Eventuali ulteriori precisazioni.....

.....

.....

.....

Data

Firma del legale rappresentante

Modello 01 - Richiesta di impegno a favore dei soggetti attuatori

Dichiarazione Sostitutiva resa ai sensi dell'Art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.
(esente da imposta di bollo ai sensi dell'Art. 37 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.)

*Al Servizio Bilancio, pianificazione finanziaria e risorse
 per lo sviluppo della Agenzia regionale per la sicurezza
 territoriale e la protezione civile*

STPC.Bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: OCDPC n. 83/2013, n. 130/2013, n. 155/ 2014 e n. 331/2016. DGR n. ___ del _____.
 Richiesta in ordine alla concessione dell'impegno del finanziamento ammesso per la
 realizzazione dell'intervento di cui al codice n. _____.

DATI INTERVENTO

SOGGETTO BENEFICIARIO	
PROVINCIA	
NUMERO PROGRESSIVO <i>(riportare quello indicato nell'allegato alla DGR)</i>	
TITOLO INTERVENTO <i>(riportare quello indicato nell'allegato alla DGR)</i>	
Importo concesso Euro	

Parte A**COMUNICAZIONE RELATIVA ALL'ESIGIBILITA' DELLE SOMME (Decreto legislativo 118/2011)**

Il sottoscritto _____ Responsabile del procedimento, ai fini dell'impegno e la
 successiva liquidazione del contributo finanziario in epigrafe e con riferimento alle norme di legge
 in materia di bilancio comunica che il contributo finanziario sarà esigibile nelle seguenti annualità

	ANNO**		
	2018	2019	2020
SOMMA STIMATA RELATIVA AD OBBLIGAZIONE ESIGIBILE *	€	€	€

- * *La somma di importo uguale o inferiore ad € 50.000,00 sono da indicare in un'unica soluzione. La somma di importo superiore ad € 50.000,00 potrà essere richiesta secondo le modalità disciplinate nel piano degli interventi.*
- ** **Ogni variazione del presente cronoprogramma dovrà pervenire al Servizio Bilancio, Pianificazione Finanziaria e Risorse per lo sviluppo entro il 15 ottobre di ogni anno solare.**

PARTE B
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETÀ

IL SOTTOSCRITTO (Responsabile del Procedimento) _____
 NATO A _____ (PROV. _____) IL _____
 RESIDENTE A _____ (PROV. _____) CAP _____
 VIA _____ N _____

IN QUALITÀ di Responsabile del Procedimento del Comune/Unione/Provincia/Consorzio di:

IN RELAZIONE ALL'INTERVENTO INDICATO IN EPIGRAFE ed avvalendosi delle norme di cui all'art. 47 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa D.P.R. 445/2000 e consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 e della decadenza dei benefici prevista dall'art. 75 del medesimo T.U. in caso di dichiarazioni false o mendaci, sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA

- **APPROVAZIONE PROGETTO/ELENCO FORNITURE/SERVIZI.** Che lavori/forniture/servizi sono stati formalmente approvati con _____ (specificare il tipo di provvedimento amministrativo: delibera di consiglio, delibera di giunta, determina dirigenziale) numero _____ in data _____ e che comportano la spesa complessiva di € _____ (IVA ed oneri inclusi) *(allegare quadro economico/computo metrico estimativo; nel caso di spese di parte corrente, indicare gli estremi dell'atto di approvazione dell'elenco dettagliato delle spese da sostenere o già sostenute, ed allegare l'elenco anzidetto)*
- **COPERTURE ASSICURATIVE.** Che in relazione all'intervento in epigrafe:
 - non è prevista indennità assicurativa da parte di istituto;
 - è prevista indennità assicurativa da parte di istituto per la somma di Euro _____;
- **ALTRI FINANZIAMENTI.** Che in relazione all'intervento in epigrafe:
 - non è prevista copertura finanziaria da parte di altri enti;
 - Sono previste altre fonti di finanziamento sia pubbliche sia private da parte di (indicare provenienza della fonte di finanziamento) _____ per la somma di Euro _____;
 - E' previsto un co-finanziamento con risorse proprie del soggetto attuatore per la somma di Euro _____;

Si allega:

- Copia del documento di riconoscimento del dichiarante se il presente documento non è firmato digitalmente
- Quadro economico/computo metrico estimativo; nel caso di spese di parte corrente, indicare gli estremi dell'atto di approvazione dell'elenco dettagliato delle spese da sostenere o già sostenute, ed allegare l'elenco anzidetto;

COMUNICO

il nominativo del referente tecnico dell'intervento:

Nome e Cognome _____

E-mail _____

Telefono cellulare _____

Telefono ufficio _____

il nominativo del referente amministrativo - contabile:

Nome e Cognome _____

E-mail _____

Telefono cellulare _____

Telefono ufficio _____

RILASCIO

il consenso ad utilizzare i dati ricavabili dalla presente dichiarazione per le finalità istituzionali, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

FIRMA DIGITALE

Data

Modello 02 - Richiesta di impegno a favore dei soggetti attuatori

Dichiarazione Sostitutiva resa ai sensi dell'Art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.
(esente da imposta di bollo ai sensi dell'Art. 37 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.)

Al Servizio regionale
 Difesa del Suolo, della costa e bonifica

difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it

p.c.

Al Servizio Bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo
 dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale
 e la protezione civile

stpc.bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: OCDPC n. 83/2013, n. 130/2013, n. 155/ 2014 e n. 331/2016. DGR n. ___ del _____.
 Richiesta in ordine alla concessione dell'impegno del finanziamento ammesso per la
 realizzazione dell'intervento di cui al codice n. _____.

DATI INTERVENTO

SOGGETTO BENEFICIARIO	
PROVINCIA	
NUMERO PROGRESSIVO <i>(riportare quello indicato nell'allegato alla DGR)</i>	
TITOLO INTERVENTO <i>(riportare quello indicato nell'allegato alla DGR)</i>	
Importo concesso Euro	

Parte A**COMUNICAZIONE RELATIVA ALL'ESIGIBILITA' DELLE SOMME (Decreto legislativo 118/2011)**

Il sottoscritto _____ Responsabile del procedimento, ai fini dell'impegno e la successiva liquidazione del contributo finanziario in epigrafe e con riferimento alle norme di legge in materia di bilancio comunica che il contributo finanziario sarà esigibile nelle seguenti annualità

	ANNO**		
	2018	2019	2020
SOMMA STIMATA RELATIVA AD OBBLIGAZIONE ESIGIBILE *	€ _____	€ _____	€ _____

* *La somma di importo uguale o inferiore ad € 50.000,00 sono da indicare in un'unica soluzione. La somma di importo superiore ad € 50.000,00 potrà essere richiesta secondo le modalità disciplinate nel piano degli interventi.*

** *Ogni variazione del presente cronoprogramma dovrà pervenire al Servizio Bilancio, Pianificazione Finanziaria e Risorse per lo sviluppo entro il 15 ottobre di ogni anno solare.*

PARTE B**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETÀ**

IL SOTTOSCRITTO (Responsabile del Procedimento) _____
 NATO A _____ (PROV. _____) IL _____
 RESIDENTE A _____ (PROV. _____) CAP _____
 VIA _____ N _____

IN QUALITÀ di Responsabile del Procedimento del Comune/Unione/Provincia/Consorzio di:

IN RELAZIONE ALL'INTERVENTO INDICATO IN EPIGRAFE ed avvalendosi delle norme di cui all'art. 47 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa D.P.R. 445/2000 e consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 e della decadenza dei benefici prevista dall'art. 75 del medesimo T.U. in caso di dichiarazioni false o mendaci, sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA

- **APPROVAZIONE PROGETTO/ELENCO FORNITURE/SERVIZI.** Che lavori/forniture/servizi sono stati formalmente approvati con _____ (specificare il tipo di provvedimento amministrativo: delibera di consiglio, delibera di giunta, determina dirigenziale) numero _____ in data _____ e che comportano la spesa complessiva di € _____ (IVA ed oneri inclusi) *(allegare quadro economico/computo metrico estimativo. Nel caso di spese di parte corrente, indicare gli estremi dell'atto di approvazione dell'elenco dettagliato delle spese da sostenere o già sostenute, ed allegare l'elenco anzidetto)*

- **COPERTURE ASSICURATIVE.** Che in relazione all'intervento in epigrafe:
 - non è prevista indennità assicurativa da parte di istituto;
 - è prevista indennità assicurativa da parte di istituto per la somma di Euro _____;

- **ALTRI FINANZIAMENTI.** Che in relazione all'intervento in epigrafe:
 - non è prevista copertura finanziaria da parte di altri enti;
 - Sono previste altre fonti di finanziamento sia pubbliche sia private da parte di (indicare provenienza della fonte di finanziamento) _____ per la somma di Euro _____;
 - E' previsto un co-finanziamento con risorse proprie del soggetto attuatore per la somma di Euro _____;

Si allega:

- Copia del documento di riconoscimento del dichiarante se il presente documento non è firmato digitalmente
- Quadro economico/computo metrico estimativo; nel caso di spese di parte corrente, indicare gli estremi dell'atto di approvazione dell'elenco dettagliato delle spese da sostenere o già sostenute, ed allegare l'elenco anzidetto;

COMUNICO

il nominativo del referente tecnico dell'intervento:

Nome e Cognome _____

E-mail _____

Telefono cellulare _____

Telefono ufficio _____

il nominativo del referente amministrativo - contabile:

Nome e Cognome _____

E-mail _____

Telefono cellulare _____

Telefono ufficio _____

RILASCIO

il consenso ad utilizzare i dati ricavabili dalla presente dichiarazione per le finalità istituzionali, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

FIRMA DIGITALE

Data